

P.O.R. F.E.S.R 2007-2013

- Il **Programma Operativo Regionale F.E.S.R.** 2007-2013 della Regione Piemonte prevede, nell’ambito dell’asse III “**Riqualificazione territoriale**”, una specifica attività denominata “**Riqualificazione aree degradate**” (attività III.2.2).
- Con riferimento a tale attività, in data 26 marzo 2010, è stato approvato dalla Regione il **disciplinare** che regola l’accesso ai contributi per la **promozione di proposte di riqualificazione di aree degradate in ambiti urbani del Comune di Torino.**
- Le “**proposte di riqualificazione**” devono consistere in un **Piano di interventi fra loro coordinati e integrati**, finalizzati al miglioramento della **competitività**, della **coesione sociale** e della **sostenibilità di ambiti urbani “degradati” ben definiti** e caratterizzati da una **concentrazione di problemi economici, sociali e fisici superiore alla media cittadina.**

URBAN “*Barriera di Milano*”

- Il Comune di Torino ha individuato quale ambito di intervento l'**area di Barriera di Milano**, *storica periferia nord della Città, attualmente oggetto di profonde trasformazioni urbanistiche e caratterizzata da notevoli criticità a livello fisico-ambientale e socio-economico.*
- A tal scopo, è stato definito un **programma multi-settoriale di interventi**, sulla base di un'attenta lettura del territorio, finalizzato a *combattere ed arginare le principali criticità dell'area, investendo al contempo nella valorizzazione delle potenzialità del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile.*

Le tempistiche di realizzazione

- Il **dossier di candidatura** del PISU del Comune di Torino “**Urban – Barriera di Milano**” è stato presentato in data **10 settembre 2010** .
- A seguito delle procedure regionali di istruttoria, si ipotizza che le **attività materiali ed immateriali incluse nel programma** potranno iniziare **a partire dal primo trimestre 2011**
- **Ai sensi del Regolamento FESR, tutti gli interventi dovranno comunque essere realizzati e rendicontati entro il **31.12.2014**.**

L'area di intervento: “**Barriera di Milano**”

L'area individuata interessa una superficie di **2,3 kmq** all'interno della **Circoscrizione 6** “Barriera di Milano, Regio Parco, Falchera” ed è, in gran parte, inclusa nell'ambito dell'ex-quartiere 18 “**Barriera di Milano**”.

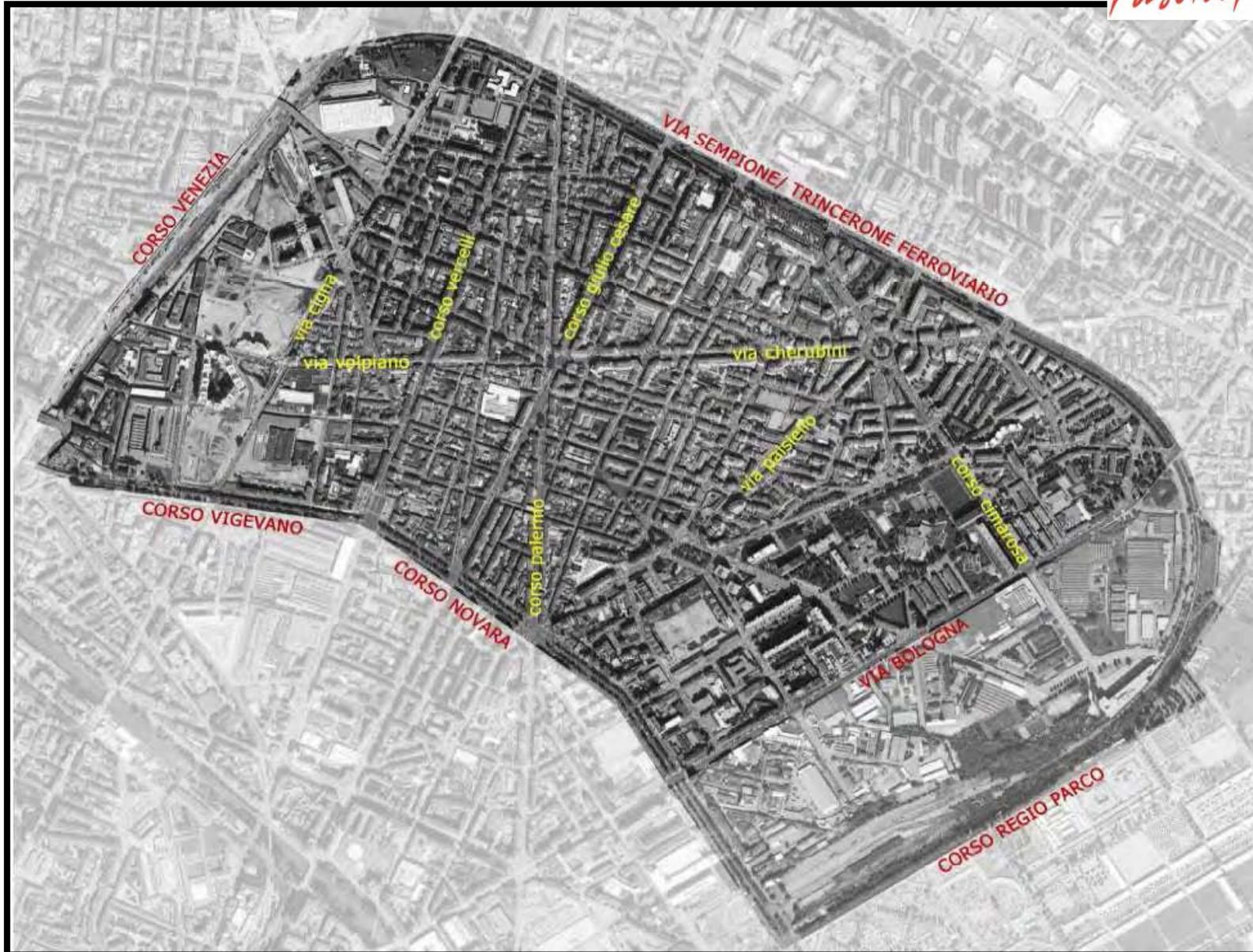
I suoi **confini** sono i seguenti:

- **Corso Venezia**, *ad ovest*
- **Via Gottardo/Via Sempione**, *a nord*
- **Via Bologna**, *a est*
- **Corso Vigevano/Novara**, *a sud*

La **popolazione residente** nell'area è pari a **53.416** abitanti.

URBAN - "Barriera di Milano"

Torino
Passion lives here



Interconnessioni con le trasformazioni dell'area nord

- Tale area si innesta all'interno di un tessuto urbano più ampio, quello di **Torino nord**, il quale sarà interessato, nel corso del prossimo decennio, da **importanti trasformazioni**.
- Prima fra tutte, quella tratteggiata dalla **Variante 200 al PRG**, legata alla realizzazione della nuova **Linea 2 della Metropolitana**, che attraverserà Torino da nord a sud: la Variante permetterà di riconcepire ampi spazi dell'aera nord della città, dal polo di Spina 4 allo Scalo Vanchiglia passando per il Trincerone delle vie Sempione e Gottardo, che verrà chiuso e ospiterà, in sottosuolo, la metropolitana e, in superficie, una nuova promenade plantée.
- Il quadro degli interventi del **Piano Urban “Barriera di Milano”**, che interessa un arco temporale di breve periodo, si inserisce in questo scenario di grandi trasformazioni urbanistiche previste sul medio-lungo periodo e ne individua, sin d'ora, connessioni, complementarietà e sinergie tanto a livello fisico-territoriale-assiale quanto a livello di sviluppo economico-sociale.

L'area PISU: principali indicatori di riferimento

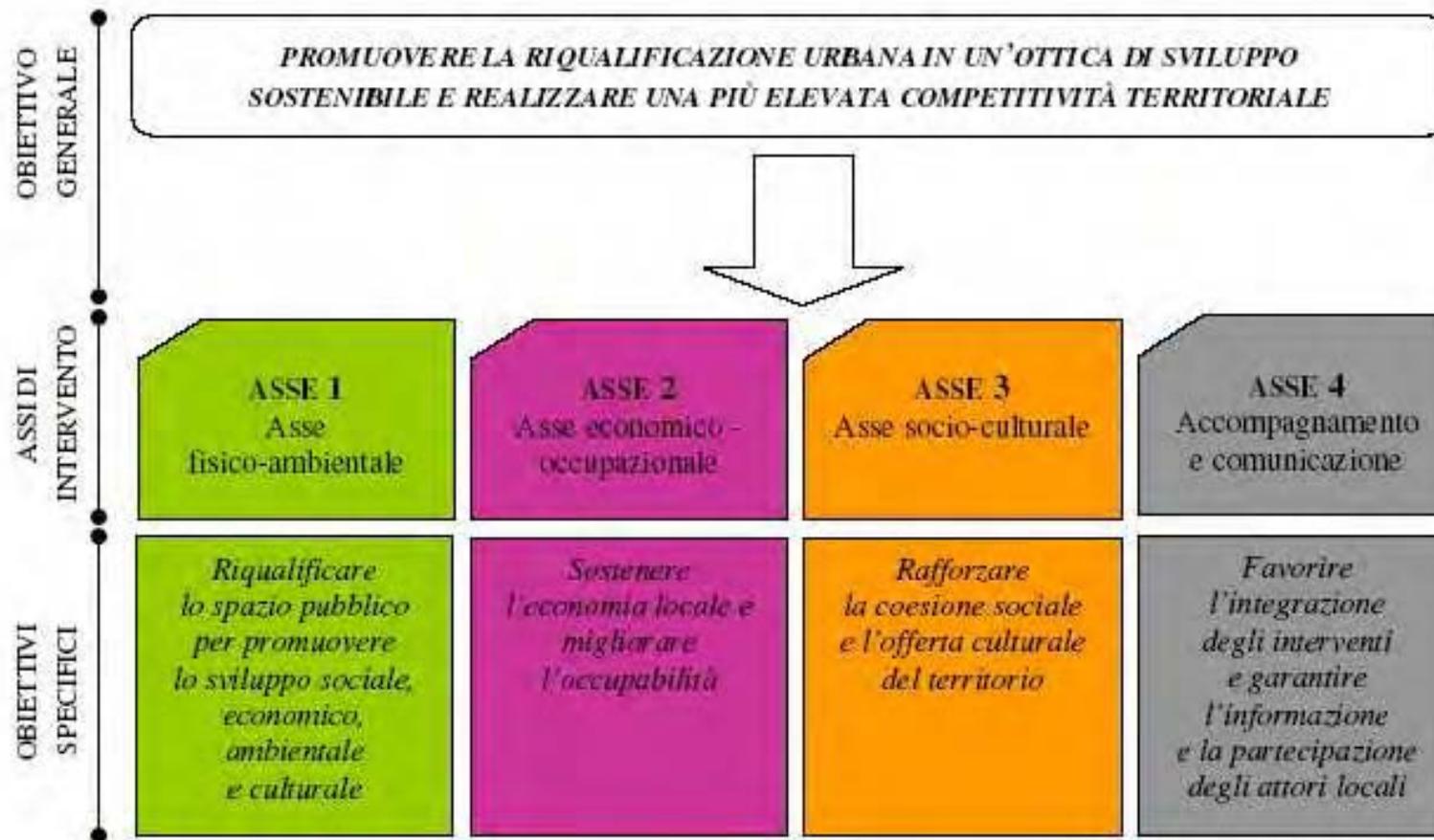
Indicatori di degrado fisico-ambientale		
Indicatori	Valore area PISU	Valore medio Città
<i>Aree verdi (2010)</i>		
mq per territorio	0,0036	0,14
mq per abitante	1,64	20,13
<i>Piste ciclabili (2010)</i>	0 kml	160 kml
<i>Densità abitativa (2009)</i>	22.935,16 ab/kmq	7.003 ab/kmq

Indicatori socio-demografici		
Indicatori	Valore area PISU	Valore medio Città
<i>Incidenza popolazione straniera sul totale (2009)</i>	27,23%	13,6%
<i>Incidenza stranieri iscritti nelle scuole (2007)</i>	25,8%	19,33%
<i>% Nuclei familiari conosciuti dai servizi sociali (2007)</i>	5,5%	4,5%

Indicatori economico- occupazionale		
Indicatori	Valore area PISU	Valore medio Città
<i>Densità imprenditoriale</i> (n. unità locali/pop. residente * 1000)	109,4	144,1
<i>Tasso di disoccupazione al 31/12/2009 (stima)</i>	15,05%	9,57%
<i>Var. 2008-2009</i>	+4,05 punti %	+2,77 punti %
<i>% della popolazione in età 19 e + con la laurea o il dottorato (2009)</i>	3,8%	8,9%
<i>Avviamenti qualificati sul totale degli avviamenti (31/12/2009)</i>	18,3%	31%

Gli assi strategici

INQUADRAMENTO STRATEGICO DEL PROGRAMMA



I temi strategici

Schema rappresentativo delle strategie orizzontali e del loro rapporto con gli assi del programma

	TEMI ORIZZONTALI									
	INTEGRAZIONE E SOSTENIBILITÀ									
	SICUREZZA	SVILUPPO LOCALE	QUALITÀ URBANA DIFFUSA	ACCESSIBILITÀ	SOSTENIBILITÀ ENERGETICA AMBIENTALE	INCLUSIONE	CITTA' DINAMICA ATTIVA	RETI	PROSSIMITÀ	RELAZIONE
ASSE FISICO-AMBIENTALE	X	X	X	X	X	X	X		X	X
ASSE ECONOMICO-OCUPAZIONALE	X	X	X			X	X	X	X	X
ASSE SOCIO-CULTURALE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ASSE COMUNICAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO		X	X			X	X	X	X	X

Le risorse finanziarie

	Fondi Por Fesr	Fonti Città di Torino	Altre fonti pubbliche/private
Asse 1	18.539.450	3.921.742	13.102.544
Asse 2	900.000		1.789.347
Asse 3	560.550	1.500.000	180000
Asse 4		1.048.000,00	
Totale	20.000.000	6.469.742	15.071.891

Valore dell'Urban di Barriera di Milano: 41.541.633 euro

Gli assi di intervento del Piano

Urban – “*Barriera di Milano*”

ASSE 1 FISICO-AMBIENTALE

Obiettivo specifico: *riqualificare lo spazio pubblico per promuovere lo sviluppo sociale, economico, ambientale e culturale*

Obiettivi operativi:

A1. Riqualificare gli spazi pubblici inclusi nelle aree degradate, da destinare all’insediamento di nuove funzioni

A2. Migliorare gli spazi per uso collettivo e di aree verdi al fine di favorire l’aggregazione e l’integrazione sociale

A3. Promuovere la mobilità urbana sostenibile

L’obiettivo specifico dell’asse è di agire, secondo modalità o procedure eco-compatibili che riducano l’impronta ecologica degli interventi, sullo stato di degrado dello spazio pubblico, per completare la riconversione funzionale di siti/edifici industriali dismessi presenti nell’area e per migliorare la vivibilità del territorio che lamenta l’assenza di verde, di piazze pubbliche, di luoghi di socializzazione facilmente accessibili e fruibili.

Le azioni dell'asse fisico-ambientale

Azione A.1.1 - Realizzazione Parco Spina 4	Realizzazione di un nuovo Parco urbano (43.000 mq) nell'area delimitata dalle vie Cigna e Valprato e dal Passante ferroviario, un tempo occupata dalle ex-officine Iveco-Telai.
Azioni A.1.2 e A.1.3 - Riqualificazione Ex-Incet / Lotti 1 e 2	Nell'area un tempo occupata dall'ex fabbrica Incet, interventi di bonifica del sito e consolidamento e recupero strutturale degli edifici esistenti per la realizzazione di un centro polifunzionale di servizi alla collettività .
Azione A.1.4 – Realizzazione nuova Scuola di Infanzia – Nido Ex-Incet	In una porzione dell'area un tempo occupata dall'Ex-Incet, tra le Vie Banfo e Cervino, realizzazione di un nido e di una scuola materna .
Azione A.1.5 – Realizzazione area verde Ex-Ceat	Risistemazione a verde pubblico attrezzato del cortile interno dell'ex-fabbrica Ceat (16.000 mq), sita tra le vie Pacini, Leoncavallo, Ternengo
Azione A.2.1 – Riqualificazione area mercatale Foroni-Cerignola	Riqualificazione, adeguamento, arredo e pedonalizzazione dell' area del mercato di Via Foroni/P.za Cerignola.
Azione A.2.2 – Riqualificazione cortili scolastici	Riqualificazione, rifunionalizzazione e sperimentazione di modalità di apertura (controllata) al pubblico dei cortili di 4 complessi scolastici (scuole Perotti, Gabelli, Principessa di Piemonte, Pestalozzi).
Azione A.2.3 – Riqualificazione cascina Marchesa – Palestra	Riqualificazione degli spazi adibiti alle attività motorie nelle palestre del complesso della “ Cascina Marchesa ” (copertura, pertinenze, collegamenti pedonali).
Azione A.2.4 – Riqualificazione Bagni pubblici di Via Agliè	Riqualificazione , in un'ottica di sostenibilità ambientale e accessibilità alle persone a mobilità ridotta, della struttura dei Bagni Municipali .

Le azioni dell'asse fisico-ambientale

Azione A.2.5 – Riqualificazione Area Sesia-Montanaro	Riqualificazione e arredo dello spazio urbano localizzato all'incrocio tra via Sesia e via Montanaro e tangente a corso Palermo, importante punto di sosta e ritrovo nel centro del borgo storico.
Azione A.2.6 – Riqualificazione Aree residuali	Riqualificazione e arredo urbano di 3 aree residuali (spazio giochi Corso Giulio Cesare/Via Spontini, i due spazi disposti “a clessidra” di Largo Giulio Cesare, l'area verde “il boschetto” di Via Petrella) al fine di potenziarne la funzione di sosta, socializzazione, relazione
Azione A.2.7 – Riqualificazione area giochi Ponchielli-Tamagno	Risistemazione, riqualificazione, arredo dell'area giochi Tollegno-Tamagno, primo tassello del progetto più ampio di risistemazione del verde (azione A.2.9)
Azione A.2.8 – Riqualificazione Spazio pubblico Borgo Storico	Riqualificazione diffusa all'interno della Zona Urbana Storico Ambientale di Barriera di Milano al fine di valorizzarne la funzione di “centralità minore” e di incentivare e riportare gli abitanti a vivere il proprio quartiere.
Azione A.2.9 – Riqualificazione sistema verde	Ridefinizione, riqualificazione e valorizzazione di quel complesso di aree verdi - oggi frammentate, scarsamente attrezzate e poco utilizzate - delimitato dalle vie Bologna, Cimarosa, Petrella/Aosta e Ternengo, al fine di creare un nuovo, organico e strutturato “ sistema verde ”, prossimo al borgo storico e maggiormente fruibile dalla cittadinanza.
Azione A.2.10 – Riqualificazione Cascina Marchesa – Cortile e Area Bimbi	Riqualificazione di due spazi siti nel complesso della Cascina Marchesa e adibiti allo svolgimento di attività all'aperto. Si tratta del cortile/piastra gioco polivalente (corso Vercelli 141) e dell' area verde destinata all'utenza della scuola dell'infanzia del complesso scolastico (accesso da via Rondissone 32).
Azione A.2.11 – Riqualificazione Piazza Crispi	Riqualificazione della parte ovest della piazza , con creazione di un'area pedonalizzata e di un parcheggio integrato a nuovi filari alberati che equilibrano lo spazio occupato dalla copertura del mercato posta sul lato est.
Azione A.3.1 – Realizzazione Pista ciclabile	Realizzazione di una pista ciclabile in grado di collegare ex Incet - Parco Spina 4 con la trasformazione di scalo Vanchiglia, ampliando così la rete di piste ciclabili previste nell'area nord.

I risultati principali dell'asse fisico-ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI	RISULTATI ATTESI - INDICATORI
Riqualificare spazi pubblici inclusi nelle aree degradate, da destinare all'insediamento di nuove funzioni	Spazio pubblico destinato a nuove funzioni: 90.592mq
Migliorare gli spazi per uso collettivo e di aree verdi al fine di favorire l'aggregazione e l'integrazione sociale	Suolo pubblico riqualificato: 79.534 mq Nuovi parcheggi pubblici: circa 130 Verde pubblico riqualificato: 36440 mq Edifici pubblici ristrutturati: mq 9070
Promuovere la mobilità urbana sostenibile	Realizzazione pista ciclabile: 4000 ml piste ciclabile Zona pedonale: 7000 mq

ASSE 2 economico-occupazionale

Obiettivo specifico: *sostenere l'economia locale e migliorare l'occupabilità*

Obiettivi operativi:

- B1. Sostenere gli investimenti della micro e piccola impresa
- B2. Migliorare l'infrastruttura economica del territorio
- B3. Rafforzare la cooperazione tra operatori economici locali per attività di marketing territoriale
- B4. Sostenere il lavoro e la qualificazione del capitale umano
- B5. Arginare la dispersione scolastica dei giovani
- B6. Valorizzare le competenze degli immigrati

L'obiettivo specifico dell'asse è duplice: 1) migliorare la competitività del territorio agendo a sostegno del tessuto economico locale con soluzioni che migliorino l'attrattività del territorio e favoriscano la localizzazione o il consolidamento di imprese di qualità; 2) attivare percorsi volti a migliorare la capacità di entrare, reinserirsi o stare nel mercato del lavoro.

Le azioni dell'asse economico-occupazionale

Azione B1.1 Facilito Barriera di Milano	Sistema di incentivazione rivolto alle micro e piccole imprese dell'area per sostenerle in investimenti che concorrano a migliorare la competitività. Tramite l'attivazione di uno sportello sul territorio, le imprese saranno accompagnate all'ottenimento dei finanziamenti
Azione B1.2 Promozione commercio -PQU	Piano di qualificazione del commercio urbano (PQU) volto a favorire la riqualificazione e il rinnovamento dei fronti commerciali al fine di valorizzarne la qualità e migliorarne la fruibilità.
Azione B3.1 Manager d'Area	L'obiettivo dell'intervento è di favorire politiche di promozione del tessuto economico di Barriera di Milano , attraverso iniziative che rafforzino il ruolo delle imprese nell'erogazione di servizi al cliente e migliorino l'attrattività del territorio
Azione B4.1 Progetto OCCUPabile	Il progetto OccupABILE si presenta come un sistema integrato di servizi - accoglienza, orientamento e counseling – e di strumenti – formazione professionalizzante, apprendimento on the job e ricollocazione – finalizzati al rafforzamento delle conoscenze, delle competenze professionali e all'inserimento/reinserimento lavorativo della popolazione residente
Azione B5.1 Casa dei Compiti	La “Casa dei compiti” offrirà assistenza scolastica finalizzata al consolidamento delle conoscenze fondamentali, al recupero dei debiti scolastici e, più in generale, al rafforzamento della motivazione dei giovani utenti nell'ottica di prevenire ed arginare il fenomeno della dispersione scolastica
B6.1 Progetto EXTRA-TITOLI	Il progetto “Extra-titoli in Barriera” prevede l'attivazione di un servizio – integrato e di prossimità – di accompagnamento al riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze professionali per cittadini stranieri , nell'ottica di favorirne l'occupabilità.

I risultati principali dell’asse economico-occupazionale

OBIETTIVI OPERATIVI	RISULTATI ATTESI - INDICATORI
Sostenere gli investimenti della micro e piccola impresa	Nuovi investimenti sostenuti dagli incentivi offerti: 2.240.000 € Imprese beneficiarie degli incentivi: circa 50
Migliorare l’infrastruttura economica del territorio	Risistemazione del mercato di piazza Cerignola: 7000 mq
Rafforzare la cooperazione tra operatori economici locali per attività di marketing territoriale	Soggetti economici coinvolti in azioni di marketing territoriale: almeno 50
Sostenere il lavoro, e la qualificazione del capitale umano	Soggetti inseriti in percorsi di sostegno all’occupabilità: circa 350
Arginare la dispersione scolastica dei giovani	Giovani inseriti in percorsi di accompagnamento scolastico: 120-150
Valorizzare le competenze degli immigrati	Stranieri affiancati nel riconoscimento dei titoli e nella valorizzazione delle competenze: 300-450

ASSE 3 SOCIO-CULTURALE

Obiettivo specifico: *rafforzare la coesione sociale e l’offerta culturale del territorio*

Obiettivi operativi:

C1. Promuovere il territorio attraverso il rafforzamento dell’offerta culturale locale

C2. Stimolare percorsi di cittadinanza attiva

C3. Attivare servizi urbani efficaci per contrastare il degrado urbano, migliorare la qualità della vita e promuovere l’integrazione delle fasce deboli (immigrati, giovani, anziani)

L’obiettivo dell’asse è, dunque, di favorire la coesione sociale attraverso azioni che facciano leva sulle potenzialità endogene del territorio per produrre nuove forme di empowerment individuale e collettivo e migliorare l’offerta di servizi di utilità collettiva. A tal scopo, la popolazione residente sarà non solo destinataria delle misure, ma anche chiamata ad assumere un ruolo attivo nella progettazione/gestione delle attività. Con le organizzazioni presenti sul territorio si lavorerà nell’ottica di rafforzare i servizi culturali e sociali dell’area con azioni che privilegino un approccio a rete.

Le azioni dell'asse socio-culturale

C1.1 Arte pubblica su Parco Spina 4	Intervento di completamento e valorizzazione artistica del Parco Spina 4 nell'ambito dell'iniziativa “PROMENADE dell'ARTE E DELLA CULTURA INDUSTRIALE”
C1.2 Ex Incet: allestimento e start-up	Allestimento degli spazi destinati alle associazioni locali nonché della galleria coperta e della piazza antistante l'Ex-Incet , tramite la dotazione di adeguate strutture/arredi/strumenti/tecnologie, al fine di garantire la piena operatività dei nuovi servizi e la miglior fruizione dei luoghi.
C1.3 Progetto “Cosa succede in Barriera?”	Creazione di un sistema a rete in grado di organizzare e comunicare il ventaglio di attività offerte dal territorio per differenti gruppi target (giovani, bambini, anziani, etc.).
C1.4 Murales, cultura e loisir	Finalizzato a migliorare la qualità ambientale del quartiere, l'intervento prevede la trasformazione di una serie di frontespizi (33 frontespizi situati lungo 14 assi principali) strategici e di grandi dimensioni con opere di arte pubblica collettiva .
C2.1 Promozione cittadinanza attiva, integrazione e coesione sociale	Il progetto è composto da due linee di intervento: 1) “ <u>Cittadini attivi</u> ”, per promuovere e accompagnare esperienze al servizio alla collettività da parte di categorie deboli della popolazione (anziani, giovani, stranieri); 2) “ <u>Vivere Barriera</u> ”, finalizzato ad offrire sostegno a progetti ed azioni che abbiano come finalità la “riappropriazione” degli spazi da parte dei cittadini , la relazione tra le persone, la conoscenza reciproca e l'integrazione tra vecchi e nuovi abitanti, creando presidi sociali visibili e possibilmente animati dagli stessi cittadini.
C3.1 Barriera Wireless	Realizzazione di una rete wireless di quartiere per la connessione in Internet. Le aree individuate per questo servizio sono potenzialmente 4 ognuna prospiciente ad una zona di possibile aggregazione sociale, ovvero :Area ex-Incet, compresa tra Via Banfo, Via Cigna, Via Cervino e C.so Vigevano; Mercato Foroni presso Piazzetta Cerignola; Cascina Marchesa in C:so Vercelli 141; Parco Spina 4.
C3.2 Abitare a Barriera	L'intervento si compone di due parti: 1) start-up di un servizio rivolto ai cittadini sulle tematiche della riqualificazione (anche energetica) del patrimonio abitativo privato; 2) accompagnamento all'adozione di un Piano di Recupero Obbligatorio (legge 457/1978)
C3.3 Costruire comunità sane e sostenibili	L'intervento – sviluppato nell'ambito del progetto europeo “Building healthy communities” a valere sul programma di cooperazione interregionale URBACT – si propone di attivare nuovi strumenti di sostegno alla salute e alla qualità della vita in aree urbane degradate rivolte alla popolazione residente, con particolare riferimento agli stranieri ed ai giovani.

I risultati principali dell'asse socio-culturale

OBIETTIVI OPERATIVI	RISULTATI ATTESI - INDICATORI
Promuovere il territorio attraverso il rafforzamento dell'offerta culturale locale	<ul style="list-style-type: none"> · Realtà culturali coinvolte in un sistema di rete: ca. 40 · N° iniziative culturali: 4 programmi annuali di eventi culturali Circa 20 Opere/allestimenti di arte pubblica
Stimolare percorsi di cittadinanza attiva	Soggetti deboli coinvolti in percorsi di cittadinanza attiva: 100
Attivare servizi urbani efficaci per contrastare il degrado urbano e l'integrazione delle fasce deboli (immigrati, giovani, anziani)	Servizio di accompagnamento alla ristrutturazione dei degli edifici privati: 50 condomini interessati dal servizio <ul style="list-style-type: none"> · Aumento possibilità di accesso a internet: 14.400 connessioni realizzate dai punti di accesso wireless Nuova scuola d'infanzia : 60 posti per l'asilo nido; 75 per la scuola materna

ASSE 4 - ACCOMPAGNAMENTO E COMUNICAZIONE

Obiettivo specifico: *Favorire l'integrazione degli interventi e garantire l'informazione e la partecipazione degli attori locali*

Obiettivi operativi:

Obiettivi operativi:

D1. Informare sullo stato di attuazione del programma e sui suoi risultati

D2. Garantire il coordinamento degli interventi

D3. Sostenere la partecipazione attiva al programma da parte dei soggetti locali

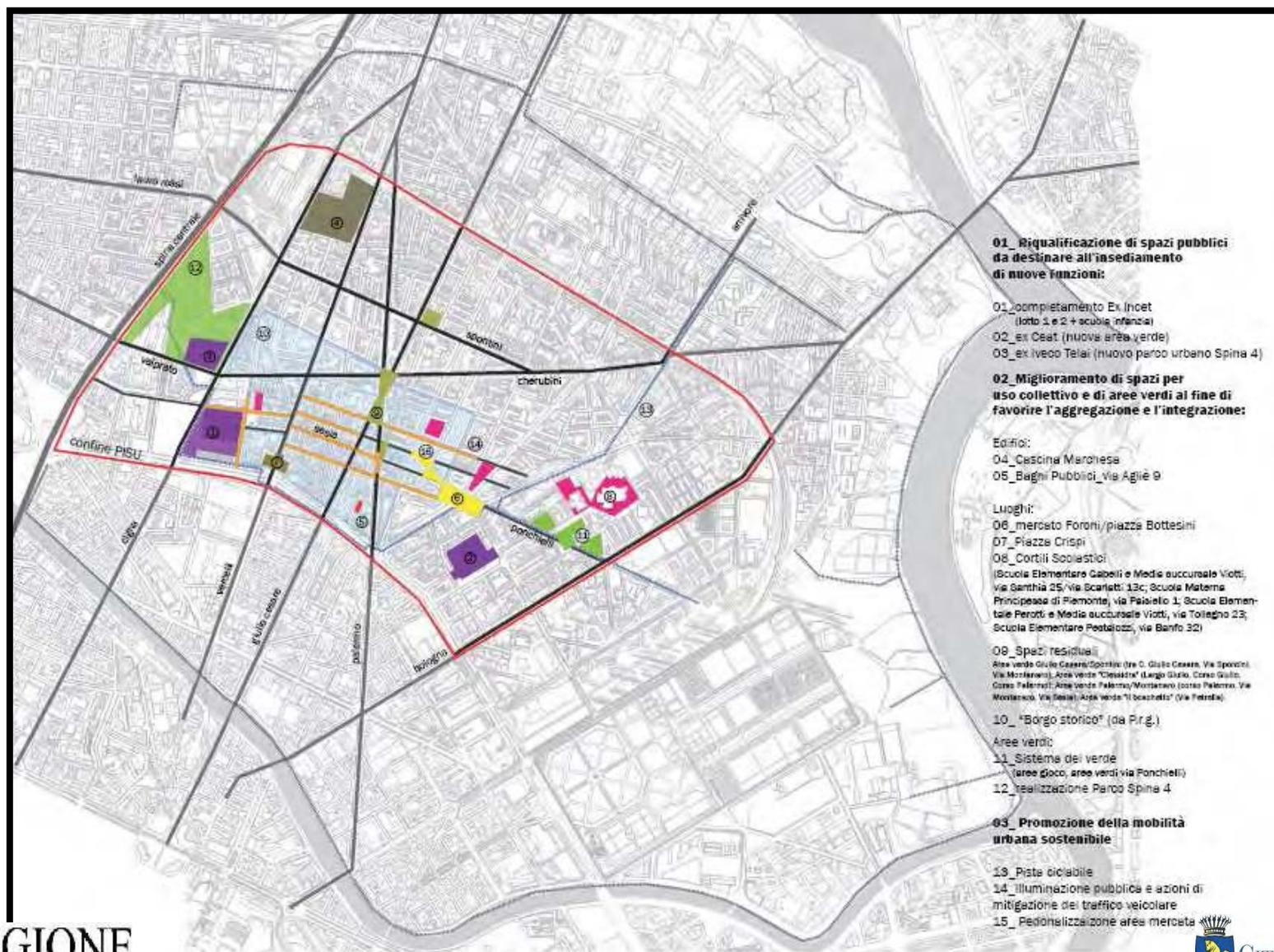
L'obiettivo dell'asse è garantire adeguate e puntuali informazioni agli abitanti del quartiere sullo stato di avanzamento dei lavori del PISU, anche al fine di stimolarne la partecipazione nella realizzazione del Programma. L'informazione sarà, a tal scopo, divulgata oltre che attraverso i consueti canali di comunicazione, anche con l'apertura di uno sportello sul territorio. Inoltre, ulteriore obiettivo è quello di garantire che tutte le misure del Programma siano realizzate secondo una logica integrata e partecipata.

Le azioni dell'asse accompagnamento e comunicazione

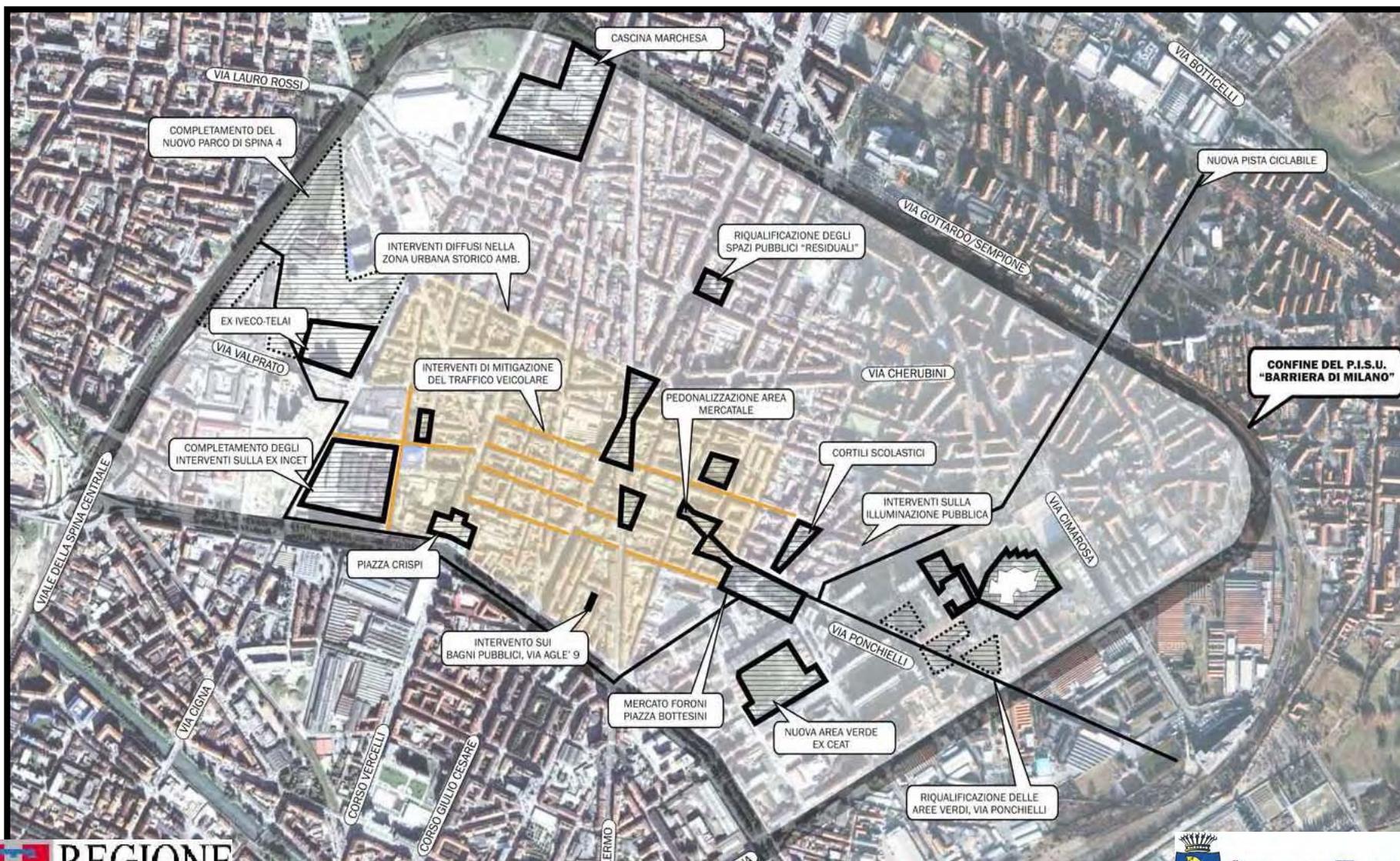
D1.1 Comunicazione	<p>Si realizzerà un piano di comunicazione per favorire l'informazione verso i destinatari finali e l'opinione pubblica e lo scambio di conoscenze con le altre realtà nazionali e internazionali impegnate in interventi di riqualificazione urbana e di sviluppo locale.</p> <p>Gli strumenti utilizzati saranno prevalentemente attività di animazione, come eventi pubblici di presentazione, interventi di animazione socio-culturale; insediamento di sportelli Pisu nell'area d'intervento; predisposizione di apposita segnaletica (totem, cartelli, locandine) collocata nel territorio.</p>
D2.1 AT Locale	<p>La Città di Torino procederà alla costituzione di un Comitato di Scopo, ex art. 39 Codice Civile, denominato Comitato Urban, al quale delegare alcune attività di gestione e supporto del programma nel suo complesso. Il Comitato assumerà un ruolo operativo fondamentale nell'organizzare e garantire il corretto espletamento di tutte le procedure attuative indicate nel Dossier di candidatura e la coerenza e rispondenza delle singole procedure alle normative nazionali ed europee.</p>
D3.1 Servizio di accompagnamento	<p>Il servizio di accompagnamento al PISU ha il compito di promuovere, coordinare e sostenere tutte le azioni sul territorio finalizzate ad un'attuazione efficace ed efficiente del programma, svolgendo una funzione di collegamento tra l'amministrazione, i cittadini e gli altri soggetti pubblici e privati interessati. L'obiettivo è costruire nel tempo un rapporto diretto e costante con gli abitanti dell'area, promuovendo il protagonismo e la responsabilizzazione dei cittadini nel processo di rigenerazione urbana.</p>

Materiale cartografico

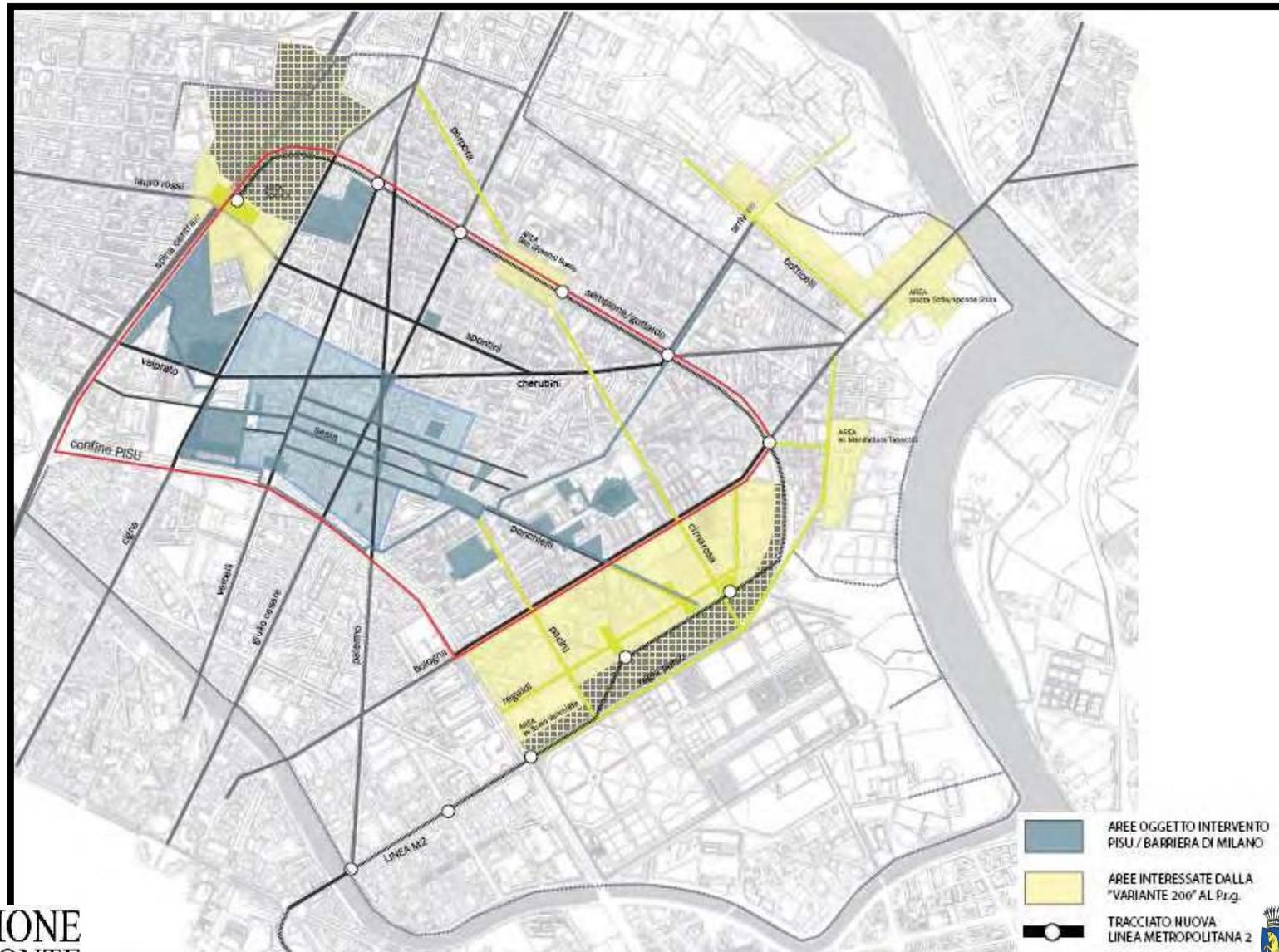
Rappresentazione su mappa degli interventi fisici previsti



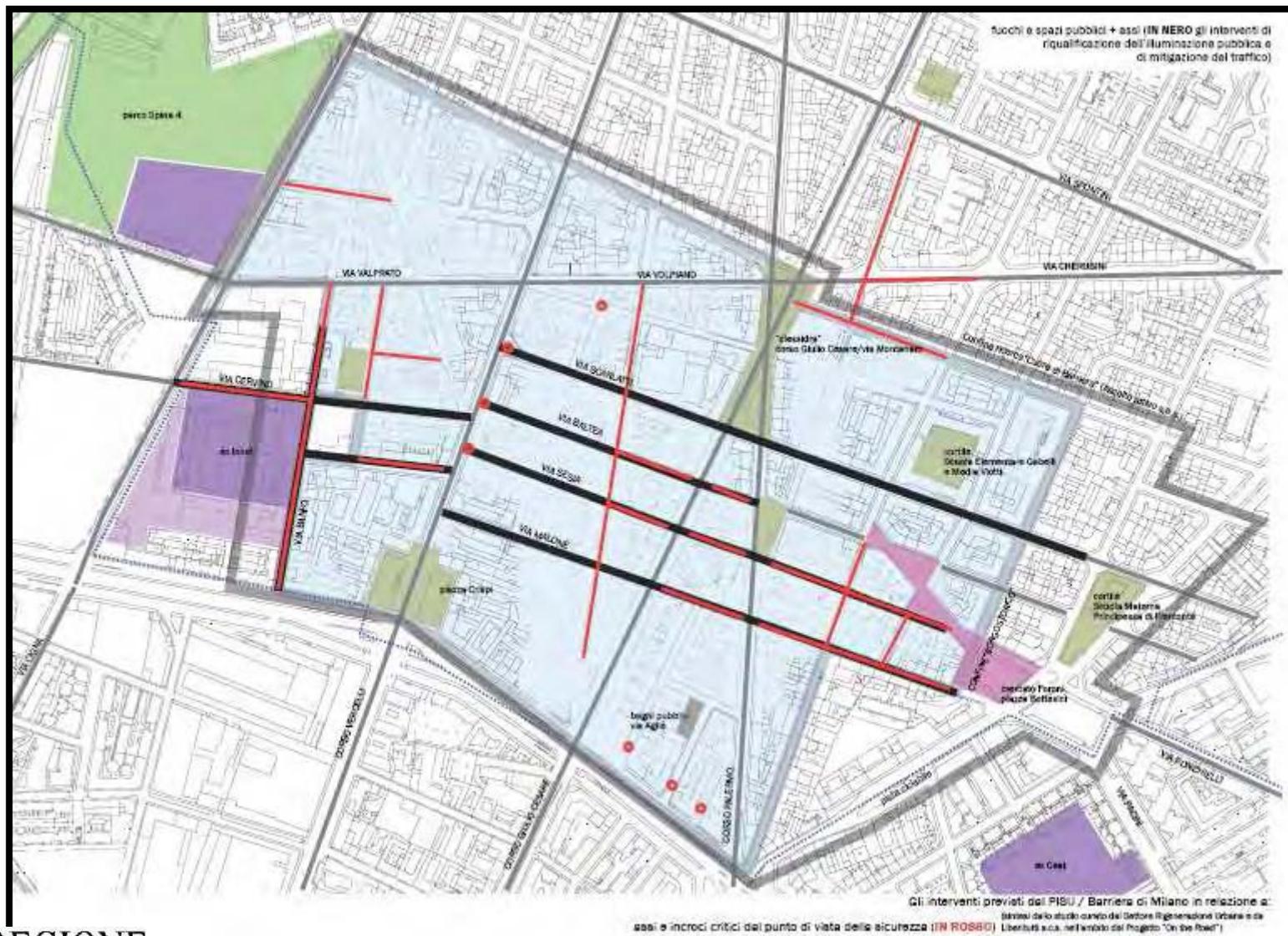
Rappresentazione su mappa degli interventi fisici previsti (vista aerea)



URBAN “Barriera di Milano” e le interconnessioni con la Variante 200



URBAN “Barriera di Milano” e sicurezza urbana



Materiale fotografico

A.1.1 Parco Spina 4



A.1.2 e A.1.3 Ex-Incet



A.1.4 Ex-Incet – Nido e Scuola d’Infanzia



A.1.5 – Ex-Ceat



A.2.01 Area mercatale Foroni-Cerignola



A.2.02 Cortili scolastici



Cascina Marchesa – Palestra (A.2.03) e Cortile+Area bimbi (A.2.10)



A.2.04 – Bagni Pubblici di Via Agliè



A.2.05 – Area Montanaro-Sesia



A.2.06 – Aree residuali



A.2.07 – Area giochi Ponchielli Tamagno



A.2.08 – Borgo Storico



A.2.09 – Sistema del Verde



A.2.11 – Piazza Crispi



**MODULO DI PRESENTAZIONE DEL DOSSIER DI CANDIDATURA DEL
PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO (P.I.S.U)**

(fase 1)

(da allegare alla domanda di finanziamento)

SEZIONE A – INFORMAZIONI GENERALI SUL P.I.S.U.

1. IDENTIFICAZIONE DEL P.I.S.U.

Denominazione del P.I.S.U.	PISU – Barriera di Milano
Comune proponente	Comune di Torino
Localizzazione degli interventi (indicare quartiere o area sub-urbana)	L'area del PISU rientra nel territorio della Circoscrizione 6 (Barriera di Milano – Regio Parco – Falchera) ed è delimitata dai seguenti assi viari: Corso Venezia a ovest; Via Gottardo/Via Sempione a nord; Via Bologna a est; Corso Vigevano/Corso Novara a sud.
Struttura responsabile del coordinamento per l'elaborazione e attuazione del P.I.S.U.	Denominazione Struttura Settore Fondi Strutturali e Sviluppo economico Indirizzo Via Braccini 2, 10141, Torino E-mail ufficioFESR@comune.torino.it Tel 011.4425877/25983 Fax 011.4425870
Persona responsabile del P.I.S.U	Nome Elisa Rosso (Dirigente Settore Fondi Strutturali e Sviluppo Economico) E-mail elisa.rosso@comune.torino.it Tel 011.4425839 Fax 011.4425870

2. SINTESI DELLA PROPOSTA P.I.S.U

Descrivere sinteticamente finalità e contenuti essenziali del P.I.S.U., evidenziandone la coerenza con il POR, il disciplinare regionale e con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionale e locale vigenti

Il P.I.S.U. Barriera di Milano è un programma di rigenerazione urbana fondato su un approccio integrato, con interventi di riqualificazione fisica, in primo luogo sullo spazio pubblico e sulle infrastrutture per la socializzazione, azioni di sostegno all'economia e all'occupazione e interventi di accompagnamento sociale e culturale.

Il PISU interessa una porzione di territorio di circa 2,3 kmq nell'area nord di Torino, un'area caratterizzata da rilevanti condizioni di degrado fisico e ambientale, da fenomeni di esclusione sociale e percezione di insicurezza, dal forte impatto del fenomeno migratorio, ma anche da elevate potenzialità legate alla concentrazione in questa parte di città delle trasformazioni urbane del prossimo futuro, a partire dalla Variante 200 al PRG di Torino e dalle previsioni di realizzazione della seconda linea di metropolitana.

L'ambito di riferimento del programma rientra nel territorio della Circoscrizione 6 ed è delimitato da corso Vigevano/Novara a sud, via Bologna a est, via Gottardo/Sempione a nord, corso Venezia a nord-ovest: lungo questi assi si situano i principali poli della trasformazione prevista dalla Variante 200 e corre il percorso della nuova linea 2 di metropolitana, che rappresenta l'infrastruttura alla base della riqualificazione disegnata nel medio periodo dalle nuove previsioni urbanistiche della Città di Torino. Il Progetto si inserisce pienamente quindi nello scenario di trasformazione dell'area nord di Torino, anticipandone alcuni interventi nell'area centrale e più densamente abitata.

Il PISU risponde agli obiettivi del Disciplinare Regionale, in coerenza con le finalità dell'Asse III del POR FESR, di migliorare la qualità urbana e stimolare un processo condiviso di miglioramento della competitività, della coesione sociale e della sostenibilità del quartiere Barriera di Milano, attraverso un insieme di interventi coordinati e integrati.

Il PISU è strutturato attraverso 4 assi di intervento: l'asse fisico- ambientale, l'asse economico-occupazionale, l'asse socio-culturale e l'asse trasversale relativo all'accompagnamento e alla comunicazione.

Gli interventi principali nell'asse fisico-ambientale riguardano l'area ex-Incet, un insediamento industriale dismesso di grandi dimensioni, situato in prossimità dell'area di Spina 4, che verrà adibito a nuove funzioni di carattere socio-culturale a favore della collettività, il mercato "Foroni", che sarà interamente riqualificato e ospitato su una piazza pedonale, l'area storico-ambientale compresa tra i corsi Vercelli e Palermo, in cui saranno realizzati diversi interventi di qualità urbana diffusa (illuminazione pubblica, mobilità ciclo-pedonale, arredo urbano e spazi verdi), la Cascina Marchesa, nella quale saranno realizzati interventi sugli spazi sportivi e polivalenti, la realizzazione del parco di Spina 4, di un area verde nel cortile dell'area ex-Ceat e la riqualificazione di un complesso di aree verdi adiacente alla futura via Regaldi. L'asse economico-occupazionale prevede un sistema di progetti a sostegno della formazione professionale, di contrasto alla dispersione scolastica e per l'integrazione nel mercato del lavoro, in coerenza con gli obiettivi specifici del POR FSE, mentre l'asse socio-culturale è focalizzato sul miglioramento della coesione sociale, sul rafforzamento delle attività culturali e del polo culturale nell'area di Spina 4 nonché sulla partecipazione attiva degli abitanti. Infine, un aspetto rilevante della programmazione degli interventi su Barriera di Milano è che la Città di Torino ha deciso di concentrare in quest'area anche diversi programmi di investimento complementari, finanziati da risorse proprie della Città o da altri finanziamenti regionali o ministeriali, rivolti in primo luogo al sostegno alle attività imprenditoriali e alla valorizzazione delle attività commerciali.

In questo senso, il PISU Barriera di Milano attraversa tutti gli obiettivi definiti dal Disciplinare Regionale: la riqualificazione dello spazio pubblico, la promozione della mobilità urbana sostenibile, lo sviluppo di servizi efficaci, la promozione di attrezzature per valorizzare il patrimonio culturale degli spazi verdi, il miglioramento delle infrastrutture economiche e il sostegno all'economia locale, il miglioramento della coesione sociale. La definizione delle strategie e delle modalità di intervento sul territorio è stata effettuata attraverso metodi partecipativi di coinvolgimento degli attori locali, dei soggetti istituzionali e imprenditoriali, nella logica della strategia di promozione delle identità locali, di rafforzamento degli strumenti di compartecipazione alle scelte e di cooperazione prevista all'interno dell'Asse III del POR FESR.

IL PISU Barriera di Milano, infine, persegue e realizza l'obiettivo della programmazione integrata previsto dal Documento di Programmazione Strategico Operativa della Regione Piemonte, attraverso l'integrazione settoriale tra le differenti azioni, interistituzionale, tra i diversi livelli di governo, partenariale, tra i diversi attori del territorio e finanziaria, tra i diversi obiettivi e fondi della politica di coesione comunitaria e degli investimenti statali per le aree sottoutilizzate (FAS).

3. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL P.I.S.U.

Descrivere la struttura organizzativa e le procedure di gestione del P.I.S.U., evidenziando le competenze, le capacità tecniche e l'esperienza specifica dei soggetti e delle strutture incaricate di elaborare, attuare e gestire il P.I.S.U. e – nel caso di coinvolgimento di più soggetti/strutture – chiarendo la distribuzione delle responsabilità tra i/le diverse/i soggetti/strutture coinvolte/i.

La gestione del PISU sarà realizzata dalla Città di Torino, che ha lunga esperienza nella progettazione, gestione, realizzazione di interventi finanziati con i Fondi Europei, a partire dalla programmazione 1994-1999. La Città di Torino opererà mettendo in rete le competenze interne e assicurando uno stretto coordinamento tra le strutture tecniche incaricate di attuare gli interventi e le strutture competenti per la gestione finanziaria e amministrativa.

In particolare, il coordinamento e la gestione complessiva del programma, nelle fasi di programmazione e sviluppo saranno realizzati dal Settore Fondi Strutturali e Sviluppo Economico, che ha specifiche competenze nell'ambito della gestione dei Fondi Europei e supporta a livello amministrativo tutti gli interventi della Città di Torino finanziati attraverso il FESR. Il Settore Fondi Strutturali opererà in collaborazione con il Settore Rigenerazione Urbana e Integrazione, che ha specifiche competenze nell'elaborazione, coordinamento ed attuazione di programmi complessi di rigenerazione urbana.

La Città di Torino in questo modo metterà a disposizione del progetto le competenze e le professionalità sviluppate con la gestione del Programma di Iniziativa Comunitaria Urban 2 a Mirafiori Nord, nella programmazione 2000-2006, che è stato considerato da punto di riferimento costante per l'elaborazione del PISU, adeguando gli obiettivi al nuovo contesto della programmazione 2007-2013.

La realizzazione dei singoli interventi sarà effettuata dai Settori tecnici competenti per materia, che possiedono professionalità, competenza e esperienza di lungo periodo nella gestione e attuazione di interventi negli specifici ambiti di riferimento. Il coordinamento sarà assicurato attraverso una costante collaborazione tra i Settori, che ha già caratterizzato la fase di analisi del contesto e progettazione del PISU.

Per agevolare l'operatività e il rapporto con il territorio, la Città di Torino procederà anche alla costituzione di un Comitato di Scopo, ex art. 39 Codice Civile, denominato Comitato Urban, al quale delegare alcune attività di gestione e supporto del programma nel suo complesso. Al Comitato verrà affidata, dalla Città di Torino, una struttura tecnica con il compito di fornire l'adeguato supporto agli organismi previsti nella gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PISU, mettendo a disposizione dello stesso, personale dipendente dell'amministrazione comunale e distaccato per la durata del programma. Il Comitato assumerà un ruolo operativo fondamentale nell'organizzare e garantire il corretto espletamento di tutte le procedure attuative indicate nel Dossier di candidatura e la coerenza e rispondenza delle singole procedure alle normative nazionali ed europee. In particolare il Comitato collaborerà con la Città di Torino nel coordinamento delle attività con particolare riferimento al rapporto con il territorio, alla gestione delle azioni immateriali, che non comportano la realizzazione di opere e alla predisposizione degli indicatori per la sorveglianza, il monitoraggio e la valutazione.

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO

1.1 Descrizione del contesto socio-economico e fisico

L'area del PISU è inclusa nell'ex-quartiere 18 "Barriera di Milano" ed interessa le zone statistiche 37 (Maddalene), 38 (Monterosa), 39 (Montebianco) e parte della 40 (Regio Parco – sezioni di censimento: 1739-1740-1741-1742-1750-1751-1752-1753). Si tratta di un ambito di circa 2,3 kmq, con una popolazione di 53.416 abitanti. La densità abitativa è molto alta ed è pari al triplo del valore medio cittadino: 22.935,16 ab/kmq contro i 7.003 ab/kmq registrati a livello urbano, con valori ancora più elevati nella zona Monterosa (32.000 ab/kmq).

Storica periferia nord della Città, anche se non lontana dal centro, l'area è attualmente oggetto di profonde trasformazioni urbanistiche con cui il PISU intende instaurare sinergie e interrelazioni: essa presenta, tuttavia, notevoli criticità a livello fisico e socio-economico, che il programma mira a combattere ed arginare, investendo al contempo nella valorizzazione delle potenzialità del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Le caratteristiche fisico-ambientali

Dal punto di vista fisico-morfologico, l'area di intervento è caratterizzata da un nucleo centrale fitto e densamente abitato, da una corona di aree industriali dismesse (alcune disposte sul perimetro di intervento, altre immediatamente al di fuori) e da una fascia di edilizia residenziale pubblica (concentrata principalmente lungo il margine orientale dell'area di intervento, tra le Vie Bologna e Tollegno). Tutta l'area si caratterizza per un accentuato degrado fisico, a livello di patrimonio edilizio privato e a livello di spazio pubblico.

Con riferimento all'edilizia privata, nonostante la presenza di qualche edificio residenziale di pregio (le case popolari nei pressi di Piazza Foroni progettate all'inizio del Novecento dall'architetto Grassi), si rileva una netta predominanza di vecchie case di ringhiera e alti condomini, costruiti in gran parte (88%) prima degli anni Sessanta, spesso fatiscenti e poco mantenuti, caratterizzati da scarsa qualità abitativa e dalla dimensione mediamente piccola degli alloggi (v. tabella). Data la condizione, la localizzazione e la dimensione degli alloggi, il valore medio di un affitto si aggira intorno ai 415 € mensili, ben al di sotto dei 530 € della media cittadina.

A livello di spazio pubblico si rileva un generale degrado, accentuato dalla presenza di vuoti industriali (simbolo del passato operaio di questa porzione di città – si veda punto 3.1) e di trincee ferroviarie oggi non più utilizzate e percepite come vere e proprie "fratture" all'interno del quartiere. Le condizioni del suolo pubblico sono tendenzialmente peggiori rispetto ai valori medi cittadini (v. tabella). L'area di intervento si caratterizza per una forte carenza di slarghi e piazze, a causa di un tessuto urbano che – sebbene strutturato sulla tipica maglia reticolare a isolati – si presenta particolarmente fitto e irregolare; le poche piazze esistenti (Largo Giulio Cesare e Piazze Crispi, Bottesini, Respighi) sono poco valorizzate come luoghi di sosta e socializzazione e, per questo, poco vissute dai residenti.

L'area presenta una scarsa dotazione di mq di verde per abitante: il valore medio (1,64) è molto inferiore al dato cittadino (20,13). In effetti, il Parco Sempione (a cavallo tra le circoscrizioni 5 e 6 ed oggetto di intervento nell'ambito delle operazioni legate alla Spina 4) è l'unico vero polmone verde della zona: molto utilizzato dagli abitanti, si trova però in posizione decentrata ed è generalmente percepito come poco sicuro. Le aree verdi minori sono carenti, piccole e poco valorizzate, una condizione che limita fortemente la possibilità di stare all'aperto, di avere occasioni di incontro, di "vivere il quartiere" e che incide negativamente sul livello di qualità della vita dei residenti. Quanto alle aree gioco, delle 26 localizzate nella Circoscrizione 6, solo 6 sono site nell'area di intervento: di queste, nessuna è da considerarsi "ottima" dal punto di vista della fruibilità.

A livello viabilistico, l'area – porta di accesso da nord alla Città di Torino – è attraversata in direzione nord-sud da importanti e trafficate direttrici viarie (Via Bologna, Corso Giulio Cesare, Corso Vercelli, Via Cigna), la cui percorribilità appare talvolta difficile e congestionata, in modo particolare lungo gli assi a carreggiata più stretta ed in corrispondenza di determinate fasce orarie. Tale problematicità è acuita dalla mancanza di parcheggi: il numero di parcheggi "a raso", infatti, è inferiore alle reali necessità e sono quasi totalmente assenti i garage (la maggior parte degli edifici appartiene ad una tipologia edilizia definita "vecchia", sprovvista di posti auto interni o interrati). Quanto alla direzione est-ovest, mancano adeguati percorsi di attraversamento: sebbene vi sia una fitta trama di vie, la percorribilità appare difficile per le autovetture (a causa delle carreggiate ristrette) e per i pedoni (marciapiedi a raso spesso impropriamente occupati da autovetture, suolo talvolta degradato, attraversamenti poco visibili o difficili, scarsa illuminazione in orario serale). Bisogna sottolineare anche che nell'area PISU mancano totalmente piste o percorsi ciclo-pedonali, che possano favorire la percorribilità intra-quartiere e il collegamento con le aree centrali o con le zone verdi circostanti.

Il contesto socio-demografico e culturale

Ex-quartiere operaio, attraversato da forti ondate migratorie interregionali nella seconda metà del secolo scorso, l'area ha perso la sua connotazione originaria legata alla cultura industriale e si presenta oggi come un territorio dalla composizione variegata, con un'elevatissima densità abitativa, una presenza consistente ed in crescita di residenti stranieri ed un'incidenza sensibile di anziani considerando la componente italiana della popolazione: l'area del PISU rappresenta, dunque, un laboratorio sociale complesso, con evidenti criticità dettate dalle dinamiche socio-demografiche e da fenomeni di marginalità ma anche con importanti risorse su cui investire in un'ottica di rafforzamento della coesione economica e sociale.

Fra il 2008 ed il 2009, la popolazione residente ha registrato una leggera crescita con valori superiori rispetto alla media cittadina (+1% a fronte dello 0,1%): occorre, rilevare, tuttavia che, in realtà, è la sola componente straniera a crescere (+10%) a fronte di una parallela diminuzione di quella Italiana (-2,6%). Tale tendenza si riscontra anche a livello cittadino ma con valori inferiori rispetto all'area PISU (pop. straniera: +7%; pop. italiana: -0,9%) e può essere in parte spiegata, da un punto di vista socio-culturale, con la differente percezione dell'area da parte delle due componenti considerate. Per gli italiani, l'attrattività del luogo è scarsa, in quanto percepito come periferia degradata, insicura e scarsamente servita; la popolazione straniera risulta invece attirata dai bassi costi del mercato immobiliare. I dati sui trasferimenti dall'area PISU confermano tale percezione: gli emigrati di nazionalità italiana (1051 nell'anno 2009) rappresentano il 75% del totale dei trasferimenti (1401 in totale) e si tratta per lo più di giovani ed adulti fra i 25 ed i 44 anni. Analizzando i flussi di trasferimenti da e verso l'area, si osserva un saldo negativo entrata/uscita per la sola componente italiana della popolazione (-513 unità) a fronte di un saldo nettamente positivo per la componente straniera.

Risulta, quindi, molto elevata l'incidenza della popolazione straniera residente (nel 2009: 28,9% a fronte del 13,6% a livello cittadino, con picchi nelle zone Monterosa del 35% e Montebianco del 31%), proveniente per lo più dal continente africano e dai paesi nuovi membri dell'Unione europea (le nazionalità più rappresentate nel 2009 erano: Romania 32,8%, Marocco 24,7%, Cina 6,9%, Perù 5%, Nigeria 4,7%, Albania 4% ed Egitto 3,7%). Si tratta di un'immigrazione stabile, con una composizione per sesso bilanciata (53% uomini, 47% donne) e formata per lo più da nuclei famigliari giovani e con figli. L'incidenza della popolazione in età attiva sul totale della componente straniera si attesta intorno al 77% a fronte del 62% per gli italiani. Inoltre, l'area del PISU si presenta, insieme al quartiere Aurora, come la zona a più alta concentrazione di minorenni stranieri su tutta la Città, con un'incidenza sul totale di tale fascia di età del 40% a fronte del 26% a livello cittadino. Sono più presenti anche i minori stranieri iscritti nelle scuole (1832 iscritti nell'a.s. 2006-2007 nel distretto scolastico della Circ. 6, il valore più alto registrato a livello cittadino). E' maggiore, infine, il numero di nuclei familiari con minori rispetto alla media cittadina (nuclei familiari con minori sul totale dei nuclei nel 2008: 22,5% area PISU a fronte del 19,7% in Città), per effetto della significativa presenza della popolazione straniera residente.

Si osserva, tuttavia, una struttura per età della popolazione residente fragile, caratterizzata, in linea con l'andamento cittadino (oltreché nazionale ed europeo) da una tendenza costante nel tempo alla senilizzazione, anche se con livelli più contenuti rispetto alla media cittadina (incidenza popolazione anziana sul totale: area PISU 19,9%; media cittadina: 23,8%; si vedano in tabella: indice di vecchiaia; indice di dipendenza), come conseguenza, in gran parte, della presenza consistente di popolazione straniera, con una composizione per età più giovane rispetto a quella italiana. Osservando, tuttavia, la sola popolazione italiana residente, si registra un'incidenza della fascia d'età "+65" significativa ed in linea con l'andamento cittadino (27% negli italiani a fronte dell'1% tra gli stranieri), con picchi nelle zone Maddalene e Regio Parco (rispettivamente 32% e 28,5% a fronte del 27% a livello urbano). Da rilevare, infine, che il 49% dei nuclei monofamiliari residenti nell'area (costituiti da un solo componente) è costituito da anziani che vivono soli, a fronte del 39% a livello cittadino.

Considerando i dati relativi al disagio sociale nell'area, nel 2008 risultano in carico ai servizi sociali della Circoscrizione 6, 5965 nuclei (+4,2% rispetto al 2007) di cui il 40% nell'area dell'ex-quartiere Barriera di Milano (2396 nuclei), con un numero rilevante di nuclei di anziani (973 nuclei) e di minori (370 nuclei di minori). E' crescente inoltre la presenza dei nuclei famigliari stranieri fra quelli in carico o conosciuti dai servizi sociali circoscrizionali (Fonte: PEPS, Indagine sui Profili di salute, Circoscrizione 6, 2010).

Dal punto di vista delle risorse socio-culturali del territorio, occorre rilevare una presenza di associazioni no profit impegnate da anni nella cura della comunità locale (circa 50 associazioni nella sola area di Barriera di Milano) e un nucleo ristretto ma attivo di soggetti privati (anche del privato sociale) operanti nel settore della cultura e del loisir localizzati, principalmente, nell'area Montebianco/Spina 4.

Risultano carenti, invece, gli spazi di aggregazione - interni ed esterni - per attività culturali, sociali e sportive: la necessità di riqualificazione di ex-aree industriali dismesse da porre al servizio del quartiere con finalità sociali rappresenta un'istanza forte e radicata nel tempo, soprattutto con riferimento all'area Ex-Incet.

Analogamente, si rileva una domanda crescente di servizi urbani di qualità, influenzati anche dalle dinamiche demografiche e da operazioni immobiliari che hanno portato ad un aumento dei nuclei famigliari residenti: sottodimensionata, ad esempio, è l'offerta di posti in asilo nido e scuola materna, soprattutto nell'area Montebianco/Spina 4, dove si è registrato un aumento di 1300 abitanti fra il 2003 ed il 2007 con i nuovi insediamenti abitativi nell'area Ex-Iveco Telai.

Vi è una forte richiesta di presidi e di funzioni volte a fronteggiare il problema della sicurezza: l'ambito oggetto di intervento è, infatti, considerato una delle zone "meno sicure" della Città. Tale percezione è in parte legata al degrado fisico dei luoghi pubblici, scarsamente vissuti dalla popolazione, soprattutto in orari serali. Da notare, inoltre, che la forte presenza di stranieri viene spesso rappresentata come fonte di disagio.

I dati relativi ai reati (Fonte dati: Cruscotto/CSI, 2007) confermano queste percezioni: nel 2007 ve ne sono stati 4.305, che rappresentano il 5% del totale registrato in Città nello stesso anno (87.680). L'area PISU, in particolare, include 2 delle zone statistiche con il maggior numero di reati su tutta la Città: Monterosa con 2221 reati e Montebianco con 1232 reati; la prima, in particolare, presenta picchi di reato per tutte le principali fattispecie registrate nell'area¹ e, risulta essere la zona più a rischio per reati inerenti lo spaccio di stupefacenti rispetto a tutte le altre zone della Città: 98 reati nel 2007 (con un aumento del 600% rispetto al 2003, anno dell'ultima rilevazione). Tale dato è confermato dall'indagine territoriale sulla sicurezza condotta nell'inverno 2010 nell'ambito del *Progetto On the Road* (finanziato dalla Provincia di Torino) che individua nelle zone Monterosa e Montebianco le aree più critiche per i problemi legati alla sicurezza, dove si registra una sensibile affluenza diurna e serale legata a ipotizzati reati di spaccio, sia di droghe leggere che pesanti e che vede protagonisti principalmente soggetti stranieri, generalmente giovani o giovanissimi.

Il contesto economico-occupazionale

Storico quartiere industriale, che vide l'insediamento dei primi importanti stabilimenti già a partire dalla fine del 1800 con la Fiat Grandi Motori e con diverse industrie tessili e metalmeccaniche, la Barriera di Milano ha perso, negli ultimi decenni, molta importanza strategica e industriale: il mix economico-produttivo si è modificato sensibilmente a favore del settore terziario, come conseguenza di una ormai consolidata tendenza al decentramento delle attività industriali tradizionali (metalmeccanico, sistemi per produrre) e dei trasporti.

Al 31.12.2009 erano insediate nell'area 5.844 unità locali di attività imprenditoriali, di cui 4.088 sedi legali e 856 sedi secondarie. Osservando l'incidenza delle imprese per settore al 31/12/2009, si registra una concentrazione maggiore nel commercio (39,6% a fronte del 30,9% a livello cittadino, con segnali di rallentamento più contenuti rispetto alla città nel periodo 2008-2009 ovvero -1,8% a fronte del -5,8%); seguono i servizi con un'incidenza del 29,5% (valore nettamente inferiore rispetto a quello cittadino che si attesta intorno al 45%), le costruzioni, con una presenza importante nell'area (19,3%, con oltre 6 punti percentuali in più rispetto alla città) e l'industria, settore in forte rallentamento rispetto alla media cittadina (-7,2 a fronte del -4,6%) ma con una concentrazione tuttora più elevata rispetto all'area urbana (11,3% a fronte del 10,3%).

Occorre segnalare, inoltre, che a fronte di una densità territoriale alta e con valori superiori alla media cittadina, si rileva, invece, una densità imprenditoriale (si veda tabella) più bassa della media e decrescente nel tempo, per via della minore incidenza delle unità locali attive nel settore dei servizi, in genere più inclini a localizzarsi in aree centrali, a causa di una migliore accessibilità ai servizi, alle risorse ed alle reti di conoscenza.

Da segnalare, tuttavia, quale elemento da valorizzare, la significativa crescita nell'ultimo triennio e fino al I semestre 2009 (con un lieve decremento nel II semestre 2009 in linea con l'andamento cittadino) del terziario avanzato (ICT, Credito e assicurazioni, Immobiliare e servizi di consulenza) che ha fatto registrare incrementi tra il 30% e il 40%, con l'insediamento di un centinaio di nuove unità locali: l'incidenza di tali imprese sul totale rimane mediamente più bassa nell'area rispetto alla tendenza cittadina, ma i tassi di crescita sono promettenti.

Considerando, poi, nello stesso periodo, il settore della prossimità e della ricettività (commercio, alberghiero e ristorazione) - cruciale per creare microcontesti urbani vivaci, accoglienti e ricchi di servizi per la vita quotidiana - nel triennio le imprese commerciali insediate nell'area PISU crescono del 13%, contro la media cittadina dell'8% mentre le imprese della ricettività crescono leggermente meno della media cittadina (17% contro 20%).

Gli effetti della crisi economica si sono manifestati con forza fra il primo semestre 2009 ed il secondo semestre 2009, periodo in cui si è registrata la prima inversione di tendenza - nell'ultimo quinquennio - rispetto alla costante crescita delle attività locali, che contraddistingueva l'area per una certa vivacità e reattività: infatti, rispetto al 2005 e sino al 30/06/2009, le attività sono cresciute del 10,2% contro un incremento del 6,3% nella circoscrizione e del 3,7% nella città mentre, nel secondo semestre 2009 l'area perde quasi il 2% delle imprese e la città rimane sostanzialmente stabile.

¹ Ovvero, in ordine: danneggiamenti; furto generico, borseggio; furti in appartamento; reati; lesioni dolose; rapina.

In generale, con un'incidenza maggiore di ditte individuali (Area PISU: 60,2 % sul totale; Città: 39,3%) sul totale delle unità locali rispetto alla media cittadina - che, peraltro, dimostrano nel periodo 2008-2009 una maggior capacità di resistenza alla crisi economica, riducendosi meno rispetto alle altre forme societarie (si veda tabella) - l'area si contraddistingue per un tessuto economico frammentato, composto in gran parte da attività imprenditoriali di piccole dimensioni operanti nel settore del commercio. Concentrate, per lo più, lungo i principali assi di attraversamento nord-sud (Corso Giulio Cesare e Corso Vercelli), si diradano, invece, nelle vie interne, anche a causa della scarsa penetrabilità, della percezione di insicurezza (accentuata dalla scarsità di attività economiche aperte in orari serali e notturne in grado di fungere da presidio sociale), del degrado fisico e della carenza di spazi adeguati per usi produttivo- artigiano e di servizio nel c.d. cuore di "Barriera di Milano" (ciò ha dato luogo, in molti casi, in queste aree, al cambio d'uso dei locali commerciali e produttivi a favore dell'uso abitativo o, come nei pressi del mercato Foroni-Cerignola, a magazzino²). Negli ultimi anni, si è assistito, in particolare lungo questi assi secondari, all'indebolimento del commercio di prossimità, ad una riduzione delle imprese artigianali (comunque più presenti nell'area rispetto alla media cittadina: area PISU: 32,8%; Città: 21,4%) ed alla sostituzione di attività tradizionali a favore di attività che rispondono a nuovi bisogni (es. professionisti, money transfer, telefonia, etc.) rivolte a stranieri. Parallelamente, si è verificato l'insediamento di importanti centri commerciali, che, se da un lato hanno vivacizzato l'area da un punto di vista socio-occupazionale e restituito alla collettività ex-vuoto industriali riqualificati, dall'altro lato rappresentano un rischio per gli esercizi commerciali minori, che rimangono l'asse portante dell'economia locale (alta presenza di ditte individuali) e fonte di presidio sociale per l'area. Bisogna segnalare infine la diffusione di significative esperienze di micro-autonomie funzionali del sociale (es. gruppi di acquisto solidale, iniziative di rivitalizzazione sociale e commerciale da parte dei piccoli commercianti, etc.) nonché la presenza di importanti realtà economiche sempre più spesso interessate a partecipare al processo di sviluppo del quartiere in un'ottica di responsabilità sociale d'impresa.

Da sottolineare, infine, la presenza nell'area o in zone adiacenti di almeno 4 aree mercatali (Foroni, Crispi, Via Porpora, Corso Taranto): la principale, per la localizzazione centrale nel quartiere, è l'area del Mercato Foroni-Cerignola, che ospita uno dei mercati rionali più funzionante e frequentato della città, noto e rinomato per i prodotti alimentari, con una ricca offerta e un buon rapporto qualità/prezzo. Il mercato presenta attualmente rilevanti problemi di sicurezza e fruibilità e necessita di interventi infrastrutturali, per rafforzarne la valenza di polo economico-sociale nell'area e restituire un luogo riqualificato e vivibile alla cittadinanza.

Per quanto concerne, infine, la domanda di lavoro espressa dal tessuto imprenditoriale dell'area, essa risulta essere meno rivolta alle donne (48% di assunzioni contro 56% della città) e leggermente più positiva per gli stranieri (21% contro 19%), sempre più orientata alle professioni dei servizi e meno dell'industria, in linea con il trend cittadino, anche se con percentuali leggermente minori. Significativa, invece, l'incidenza nel settore delle costruzioni, che perde nel periodo 2008-2009 anche se con percentuali più basse rispetto alla città e che presenta comunque una concentrazione più alta nell'area. Riguardo al livello professionale, la domanda delle imprese dell'area non si differenzia in modo significativo da quella cittadina: gli avviamenti al lavoro nell'area specializzata e tecnica (categorie 1, 2 e 3 ISTAT) rimangono bassi e si attestano intorno al 32% del totale nel 2009.

Dal punto di vista socio-occupazionale, l'area PISU presenta notevoli elementi di criticità, che si sono acuiti con la crisi economica e che la pongono in una posizione di debolezza rispetto al resto della Città.

Il tasso di disoccupazione stimato³ al 31/12/2009 si attesta al 15,05%, superiore di 6 punti percentuali rispetto alla media cittadina (9,57%); analogamente è più elevato rispetto alla media cittadina il tasso di disponibilità al 31/12/2009: 14,7% a fronte del 9,33% registrato a livello torinese⁴.

² In tutto sono stati censiti 389 locali non attualmente utilizzati per attività economiche di cui 76 ad uso abitazione, 99 ad uso magazzino o garage, e 230 inutilizzati. Il patrimonio di locali inutilizzati presenti ai piani terra è in costante aumento nel tessuto viario minore, a partire dall'area storica di Montebianco e poi in via Valprato e via Belmonte, prima via Monterosa e via Malone, poi via Sesia, corso Palermo e via Brandizzo. Indagine "Cuore di Barriera".

³ Come è noto, l'ISTAT fornisce i tassi di disoccupazione sulla base della rilevazione delle Forze di Lavoro, fino al livello provinciale. Quindi non è possibile avere in termini omogenei il calcolo dei tassi di disoccupazione a livello di città o di circoscrizione. Dal momento, tuttavia, che si tratta di un dato molto importante e utilizzato, è stata costruita una stima, che viene realizzata confrontando il tasso ufficiale sulla Provincia di Torino e i dati sulle persone disponibili al lavoro in Provincia e nella città di Torino. Il tasso di disoccupazione a livello cittadino ed infracittadino è stato dunque stimato a partire dal tasso ISTAT relativo alla Provincia di Torino e al rapporto tra i tassi di disponibilità della Provincia di Torino e della Città di Torino (o sub-ambiti della Città), basati sul numero di persone residenti nell'area considerata iscritte ai Centri per l'impiego. Sulle modalità di calcolo, si rimanda al documento "La disponibilità al lavoro - Risorse a rischio di dispersione", a cura dell'Osservatorio sul Mercato del lavoro della Città di Torino, giugno 2010, p. 30 e ss.

⁴ I due tassi considerano popolazioni differenti e consentono di osservare la disoccupazione da due punti di vista diversi ed importanti, che nell'insieme colgono quasi tutta la gamma di disagio legata al lavoro: il bacino di riferimento del tasso di disoccupazione è costituito dai "Disoccupati non disponibili" e dai "Disoccupati e disponibili" mentre il tasso di disponibilità è costruito sui dati relativi ai "Disoccupati e disponibili", agli "Inattivi e disponibili" e agli "Occupati e disponibili". L'andamento dei diversi sottoinsiemi di queste grandezze negli ultimi anni mostra come la crisi abbia fatto crollare il numero di occupati precari iscritti nelle liste dei disponibili, ma che non rientravano nel conteggio dei lavoratori disoccupati perché comunque svolgevano ore di lavoro retribuite. Per questo motivo, nel 2009, il tasso di

Nel periodo 2008-2009, si è registrato un calo molto forte degli ingressi al lavoro: -20,5%, a fronte di una riduzione minore a livello cittadino (-16,3%), principalmente a causa di una prevalenza nell'area PISU di lavoro manuale e nell'industria, su cui la crisi ha avuto maggiore impatto. Per questo, sia in città che nell'area il dato maschile è peggiore di quello femminile, anche se, sul totale dei disponibili, resta maggiore l'incidenza delle donne. Il dato è leggermente meno negativo, inoltre, per la popolazione straniera: lo scarto si verifica anche a livello cittadino e regionale, a causa del peggioramento della qualità delle occasioni di lavoro disponibili sul mercato (minore durata, più flessibilità, peggiore retribuzione, etc.), che gli stranieri sono più inclini ad accettare e dal forte aumento di stranieri disponibili sul territorio. Il calo maggiore negli ingressi si registra nel settore della metalmeccanica e nella chimica, in linea con il trend cittadino.

Molto forte anche il calo nell'edilizia e nell'alberghiero/ristorazione, anche se la riduzione degli avviamenti in questi ambiti è minore rispetto al dato cittadino, perché le imprese del settore tendono ad impiegare più stranieri, molto presenti nell'area. Da notare, un sensibile calo negli ingressi di giovani in età 20-24 (fascia d'età numerosa nell'area Urban), con valori nettamente più negativi rispetto a quelli cittadini (-25,7% vs -16,7%), per via dei livelli di qualificazione mediamente più bassi e per la maggior frequenza di ingresso nel lavoro manuale. Da segnalare, poi, un rallentamento del tasso di auto-imprenditorialità, anche straniera, fino al I semestre 2009 consistente ed in crescita, che influisce negativamente sulla capacità di ricambio dell'area e aumenta la domanda di lavoro dipendente da parte dei residenti.

Si mantiene elevata e stabile nel tempo la differenza territoriale nella qualificazione del lavoro, il più forte indicatore delle differenze di posizione sociale tra le zone della Città, testimoniata da:

- Bassi livelli di scolarità della popolazione residente: nel 2009, circa il 74% della popolazione in età "19 e +" non va oltre il titolo della scuola media inferiore (47% scuola media inferiore; 27%: licenza elementare), il 22% ha ottenuto il diploma e solo il 3,8% la laurea. Da rilevare che la popolazione straniera residente possiede un livello di istruzione mediamente più alto rispetto alla popolazione italiana, anche se spesso non riconosciuto in ambito lavorativo, tanto che le qualifiche professionali di inserimento sono generalmente quelle manuali. Nel 2009 circa il 6% della popolazione straniera in età "19 e +" risulta aver conseguito il diploma di laurea o di dottorato, oltre il 34% il diploma di scuola media superiore, mentre il 50% la licenza media inferiore (incidenza simile alla popolazione italiana) e il 9% il solo titolo di licenza elementare, a fronte del 25% della popolazione italiana. Particolarmente critici, come è emerso nell'incontro organizzato dalla Circoscrizione 6 con i direttori scolastici dell'area, inoltre, sembrerebbero essere i livelli di dispersione scolastica nelle scuole dell'area, con riferimento a tutti gli indirizzi scolastici.
- Numero consistente di occupati con basse qualifiche professionali (nel 2009, 15.327 lavoratori dipendenti con qualifica corrispondente a operai, apprendisti, etc., pari a circa il 30% della popolazione residente), maggior incidenza del numero di avviamenti in posizioni non qualificate e, parallelamente, una percentuale di avviamenti qualificati sul totale decrescente negli anni, bassa e di gran lunga inferiore al dato cittadino (area PISU:18%; Città 31%);
- Un profilo dei disponibili e delle persone in mobilità debole, con oltre il 60% di disponibili con titolo di studio riferito alla sola scuola dell'obbligo e qualifiche professionali di candidatura per oltre il 26% non qualificate (5 punti percentuali in più rispetto al dato cittadino); situazione che si ripete in maniera pressoché analoga con riferimento alle persone in mobilità, la cui incidenza è maggiore al dato cittadino per la popolazione italiana (1,6% rispetto all'1% in Città) e riguarda principalmente adulti (per il 40% ultracinquantenni con difficoltà di ricollocazione), con profili occupazionali non qualificati (incidenza del 30% rispetto al 20% circa a livello cittadino) provenienti dal settore industriale, in linea con il trend cittadino.

disoccupazione è cresciuto in modo più rapido rispetto alle liste di disponibilità (si veda tabella). L'iscrizione nelle liste di disponibilità dei Centri per l'impiego (che determina la categoria dei "Disponibili") non ha lo stesso significato della condizione di disoccupazione. Secondo le definizioni ISTAT ed EUROSTAT, sulla base delle quali sono calcolati i tassi di disoccupazione a livello nazionale, regionale e provinciale, è "disoccupato" chi non ha lavorato neppure un'ora nella settimana di riferimento in cui avviene la rilevazione delle forze di lavoro e che, contemporaneamente, non ha svolto azioni di ricerca attiva del lavoro negli ultimi 30 giorni. Questo, pur agevolando la raccolta e il confronto dei dati a scala nazionale ed internazionale, rischia però di sottostimare le difficoltà occupazionali di una vasta fascia di popolazione, considerando "occupati", coloro che si muovono nel mercato del lavoro precario di breve durata ed "inattivi", coloro che pur volendo lavorare, non svolgono -per vari motivi, fra cui, lo scoraggiamento- con continuità attività di ricerca attiva. L'immediata disponibilità al lavoro invece identifica quelle persone che anzitutto rivolgono la propria intenzione ad un servizio pubblico e che si dichiarano disposti a lavorare immediatamente. I CPI considerano "privi di occupazione" anche gli individui che lavorano (dipendenti o autonomi) ma non superano determinati parametri di reddito compatibili con le disposizioni di legge. In questo caso, la definizione di disoccupazione è più ampia, perché raccoglie fasce della popolazione in oggettiva debolezza occupazionale

1.2 Principali indicatori descrittivi dell'area di riferimento del P.I.S.U

Indicatori	Valore area PISU	Fonte/Anno	Valore area Città	Fonte/Anno
Indicatori di degrado fisico-ambientale				
Aree verdi {mq per territorio}	0,0036	Settore verde, Città di Torino, 2010	0,14	Settore verde, Città di Torino, 2010
Aree verdi {mq per abitante}	1,64	Settore verde, Città di Torino, 2010	20,13	Settore verde, Città di Torino, 2010
Aree gioco {Numero per bambini}	1 area gioco ogni 1102 bambini	Settore verde, Città di Torino, 2010	1 area gioco ogni 436 bambini	Settore verde, Città di Torino, 2010
Attrezzi gioco {Numero per bambini}	1 gioco ogni 367 bambini	Settore verde, Città di Torino, 2010	1 gioco ogni 89 bambini	Settore verde, Città di Torino, 2010
Piste/percorsi ciclopdonali {Kml}	0	Dati Divisione Ambiente, Città di Torino, 2009	160 km	Dati Divisione Ambiente, Città di Torino, 2009
Stato del suolo pubblico (incidenza sul totale superficie Circ. 6): - superfici in buone condizioni	49%	Dati Catasto Suolo pubblico, Città di Torino, 2008	59%	Dati Catasto Suolo pubblico, Città di Torino, 2008
- superfici degradate	26%		17%	
Incidenza alloggi piccoli {Alloggi con superficie ≤49 mq/TOT alloggi}	34%	Censimento 2001	17%	Censimento 2001
Incidenza alloggi medio- grandi {Alloggi con superficie ≥80 mq / TOT alloggi }	15,73%		38,15%	
Valore medio affitti (€)	415 €	Dati osservatorio condizione abitativa,Torino, 2009.	530 €	Dati osservatorio condizione abitativa,Torino, 2009.
Densità abitativa (2009) {Numero Ab. /kmq}	22.935,16 ab/kmq	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009	7.003 ab/kmq	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009
Indicatori socio-demografici				
Tasso di crescita della popolazione italiana residente (2009) {(Pop. IT 2009 – Pop. IT 2008/Pop 2008) *100}	-2,6%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009	-0,9%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009
Tasso di crescita della popolazione straniera residente (2009) {(Pop. STR 2009 – Pop. STR 2008/Pop STR 2008) *100}	+10%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009	+7%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009
Incidenza popolazione straniera sul totale (2009) {(Pop. STR 2009/ Pop. Totale 2009 *100) }	27,23%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009	13,6%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009
Indice di vecchiaia (2009) ⁵ {Pop. 65 e + / Pop. 0-14 *100}	144,41	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009	198,3	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009
Indice di dipendenza (2009) ⁶ {(Pop. 0-14 + Pop 65e+) / Pop. 15-64 *100}	50,9	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009	56,0	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009

⁵ L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi; viene considerato un indicatore di invecchiamento "grossolano" poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani cosicché il numeratore e il denominatore variano in senso opposto, esaltandone l'effetto.

⁶ Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente (popolazione in età 0-14 + popolazione in età 65 e+) - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento (popolazione in età 15-64). È un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: ad esempio, in società con un'importante componente agricola i soggetti molto giovani o anziani non possono essere considerati economicamente o socialmente dipendenti dagli adulti; al contrario, nelle strutture più avanzate, una parte degli individui considerati nell'indice al denominatore sono in realtà dipendenti in

<i>Incidenza minori sul totale (2009)</i> {Pop. 0-17/Pop. Tot. *100}	16,33% , di cui stranieri, il 40% del totale	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009	14% di cui stranieri, il 17% del totale	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009
<i>Incidenza stranieri iscritti nelle scuole</i> {Tot. iscritti di Stranieri /Tot. Iscritti *100}	25,8%	Osservatorio Istituzionale sull'immigrazione, 2007	19,33%	Osservatorio Istituzionale sull'immigrazione, 2007
<i>Incidenza nuclei famigliari con minori</i> {Nuclei Famigliari con minori / Tot. Nuclei Famigliari*100}	23,1%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009	19,7%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009
<i>Incidenza popolazione anziana (età 65 e oltre) sul totale della popolazione residente, di cui:</i> - oldest old (età 80 e +).	19,9% 25,6%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009	23,4% 27,8%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009
<i>Incidenza popolazione anziana sulla componente italiana.</i> {Pop. anziana (65 e oltre) Italiana/Pop. italiana totale *100}	26,9% (valori superiori alla media cittadina nelle aree Maddalene 28,47%; Porzione di Regio Parco 32%)		27,3%	
<i>Incidenza nuclei monofamiliari di anziani sul totale dei nuclei monofamiliari</i> {Nuclei anziani monofamiliari / Tot. Nuclei monofamiliari*100}	49%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009	39,34%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009
<i>% Nuclei famigliari conosciuti dai servizi sociali (2007)</i> {Nuclei conosciuti dai S.S./ Nuclei famigliari totali *100}	5,5% (dato relativo alla Circoscrizione 6 - valore più alto rispetto a tutte le altre circoscrizioni)	Dati Servizi Sociali Circoscrizionali (Circ. 6), 2007	4,5%	Dati Servizi Sociali Circoscrizionali (Circ. 6), 2007
Indicatori economico-occupazionali				
<i>Numero Unità locali totali al 31/12/2009</i> {Numero assoluto per territorio}	5844	AAEP_Registro Imprese CCIAA, 2009	131237	AAEP_Registro Imprese CCIAA, 2009
<i>Densità imprenditoriale</i> {n. unità locali/pop. residente * 1000}	109,4	AAEP_Registro Imprese CCIAA, Elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro della Città di Torino, 2009	144,1	AAEP_Registro Imprese CCIAA, Elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro della Città di Torino, 2009
<i>Densità territoriale</i> {n. unità locali /Kmq*100}	1948,00	AAEP_Registro Imprese CCIAA, Elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro della Città di Torino, 2009	1007,96	AAEP_Registro Imprese CCIAA, Elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro della Città di Torino, 2009
<i>Imprese per forma giuridica:</i> 1) ditte individuali. - incidenza %: - var. 2008-2009	60,2 -0,4%	AAEP_Registro Imprese CCIAA, Elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro della Città di Torino, 2009	39,3 0%	AAEP_Registro Imprese CCIAA, Elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro della Città di Torino, 2009
2) <i>Incidenza società di capitali</i> - incidenza %: - var. 2008-2009	14% -4,3%		25,3% +0,9%	

quanto studenti o disoccupati L'indicatore nei paesi in via di sviluppo assume valori maggiori rispetto alle popolazioni più avanzate economicamente; ciò è in gran parte dovuto alla maggiore presenza di individui giovani a causa della loro più elevata fecondità.

N. ditte straniere per 1000 abitanti	92,1	AAEP_Registro Imprese CCIAA, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009	92	AAEP_Registro Imprese CCIAA, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009
N. Ditte Italiane per 1000 ab.	55,9		51,1	
Differenza Ditte straniere per 1000 ab. 2008-2009	-12,9%		-8,7%	
Incidenza imprese artigianali sul totale	32,8%	AAEP_Registro Imprese CCIAA, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009	21,4%	AAEP_Registro Imprese CCIAA, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009
Variazioni 2008-2009	-1,7%		-0,1%	
Tasso di disoccupazione al 31/12/2009 (stima)	15,05%	Banca Dati SILP, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009	9,57%	Banca Dati SILP, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009
Var. 2008-2009	+4,05 punti %		+2,77 punti %	
Tasso di disponibilità (31.12/2009) {Media annuale numero di disponibili iscritti al CPI/ Pop. residente in età 15-64 *100}	14,7%	Banca Dati SILP, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009	9,33%	Banca Dati SILP, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009
Var. 2008-2009	+1,7 punti %		+1,33 punti %	
Disponibili su popolazione in età da lavoro(15-64), di cui:	16,3%	Banca Dati SILP, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009	10,1%	Banca Dati SILP, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009
- italiani	14,5%		8,6%	
- stranieri	19,9%		17,3%	
Variazione % avviamenti 2008-2009	-20,5%	Banca Dati SILP, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009	-16,7%	Banca Dati SILP, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009
% della popolazione in età 19 e + con la laurea o il dottorato	3,8%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009	8,9%	Elaborazione su dati Settore Statistica, Città di Torino, 2009
Avviamenti qualificati sul totale degli avviamenti	18,3%	Banca Dati SILP, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009	31%	Banca Dati SILP, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009
Mobilità per residenti in età 15-64	1,3%	Banca Dati SILP, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009	1%	Banca Dati SILP, Elaborazione dati a cura dell'Osservatorio lavoro della Città di Torino, 2009

Si rimanda, inoltre, alle ricerche e agli approfondimenti tematici allegati al dossier per un'analisi più dettagliata dei fenomeni sociali, economici e territoriali sinteticamente illustrati.

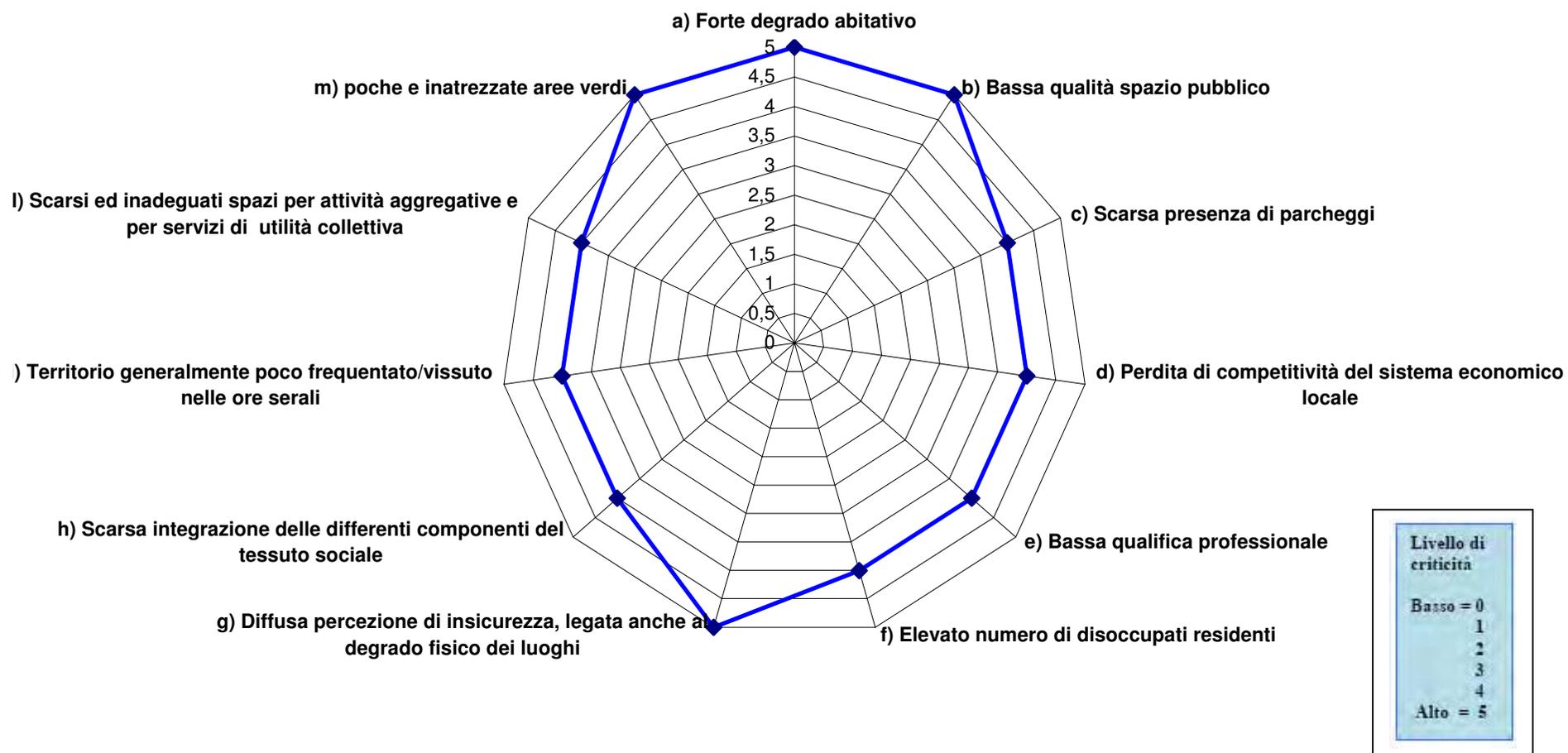
1.3 Analisi SWOT

Sviluppare l'analisi SWOT del contesto territoriale e socio-economico di riferimento del PISU

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p style="text-align: center;">CONTESTO FISICO-AMBIENTALE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di edilizia popolare di pregio 2. Considerevole numero di case di proprietà 3. Rifunionalizzazioni in corso di ex aree industriali dimesse 	<p style="text-align: center;">CONTESTO FISICO-AMBIENTALE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Densità abitativa alta 2. Alta frammentazione della proprietà 3. Forte degrado abitativo 4. Cortili (condominiali e scolastici) poco valorizzati 5. Intenso traffico veicolare lungo le direttrici principali nord-sud 6. Scarsa percorribilità dell'area da est a ovest 7. Scarsa presenza di aree verdi/aree giochi 8. Scarsa presenza di parcheggi 9. Scarsa presenza di piazze pubbliche 10. Bassa qualità dello spazio pubblico 11. Arredo urbano carente 12. Carenza di adeguati spazi aggregativi/ricreativi per la cittadinanza 13. Debole presenza di impianti sportivi
<p style="text-align: center;">CONTESTO ECONOMICO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di mercati rionali 2. Incidenza maggiore alla media cittadina delle imprese artigiane sul totale delle imprese 3. Vivace attività commerciale lungo gli assi principali di collegamento 4. Crescita del terziario avanzato nell'ultimo triennio 5. Presenza di importanti realtà economiche nell'area 6. Esperienze positive di micro-autonomie funzionali del sociale 7. Pratiche di responsabilità sociale attuate nell'ambito delle politiche aziendali di alcune imprese localizzate nel quartiere 	<p style="text-align: center;">CONTESTO ECONOMICO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Perdita di competitività del tessuto economico locale 2. Deboli attività di marketing territoriale 3. Debole offerta commerciale lungo gli assi secondari 4. Elevata presenza di locali vuoti o con uso improprio 5. Bassa presenza di attività di loisir di qualità aperte in orari serali 6. Calo delle attività artigianali 7. Rallentamento del tasso di auto-imprenditorialità italiana e straniera
<p style="text-align: center;">CONTESTO SOCIO-CULTURALE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Radicato senso di appartenenza al territorio della popolazione italiana residente 2. Forte presenza di realtà associative che operano sul territorio 3. Immigrazione stabile, formata per lo più da nuclei familiari giovani e con figli 4. Buon livello di istruzione della popolazione immigrata stanziale 5. Offerta culturale di qualità concentrata intorno all'area Montebianco/Spina 4 (Docks Dora, Spazio 211, Bagni pubblici di Via Aglié, Spazio Le Ginestre...) 	<p style="text-align: center;">CONTESTO SOCIO-CULTURALE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elevato numero di nuclei familiari in assistenza (principalmente nuclei di anziani) 2. Sensibile presenza di anziani ultrasessantenni che vivono da soli 3. Delinquenza diffusa legata a reati di spaccio 4. Diffusa percezione di insicurezza, legata al degrado fisico 5. Scarsa integrazione delle differenti componenti del tessuto sociale 6. Debole presenza di servizi pubblici per l'infanzia 7. Basso livello di scolarità 8. Forte abbandono scolastico fra i giovani 9. Bassa qualifica professionale 10. Elevato numero di disoccupati residenti 11. Bassa incidenza di avviamenti qualificati sul totale degli ingressi al lavoro 12. Territorio generalmente poco vissuto nelle ore serali 13. Scarsa diffusione di attività culturali e per il loisir
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<p style="text-align: center;">CONTESTO FISICO-AMBIENTALE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ridisegno del profilo urbanistico e dell'assetto della mobilità nelle aree attigue (trincerone, Scalo Vanchiglia, Linea 2; Spina 4) 	<p style="text-align: center;">CONTESTO FISICO-AMBIENTALE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Alti livelli di inquinamento ambientale in ambito sovra-locale
<p style="text-align: center;">CONTESTO ECONOMICO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Insediamento di nuovi operatori economici in aree soggette a processi di riqualificazione urbana (Ogm, Spina 4; Scalo Vanchiglia) 	<p style="text-align: center;">CONTESTO ECONOMICO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Perdita di competitività del sistema economico locale come conseguenza del perdurare degli effetti della crisi economica 2. Rischio di impoverimento del tessuto commerciale di prossimità a causa dell'insediamento di grandi operatori 3. Peggioramento della qualità delle occasioni di lavoro disponibili sul mercato
<p style="text-align: center;">CONTESTO SOCIO-CULTURALE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza sensibile di popolazione in età attiva come conseguenza dell'aumento della componente straniera 2. Presenza di servizi provinciali per il lavoro 3. Miglioramento delle tecnologie a sostegno del welfare 	<p style="text-align: center;">CONTESTO SOCIO-CULTURALE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Crescita di situazioni di disagio sociale ed emergenza di nuove povertà 2. Invecchiamento della popolazione 3. Crescente percezione di insicurezza

Di seguito, una rappresentazione schematica delle principali criticità rilevate a Barriera di Milano (Diagramma Radar).

IL DIAGRAMMA RADAR: SCHEMA RAPPRESENTATIVO MAGGIORI CRITICITÀ RILEVATE A BARRIERA DI MILANO



1.4 Analisi della domanda attuale e prevista dei potenziali destinatari

Stimare la presenza di domanda attuale e di quella prevista per strutture e servizi che si intendono realizzare o attivare mediante il PISU. Si evidenzia, in particolare, la domanda espressa o ipotizzabile da parte di specifici gruppi o categorie di soggetti potenzialmente interessati.

Come descritto nell'analisi di contesto, l'area del PISU risulta carente di adeguate strutture in grado di ospitare funzioni socio-culturali al servizio della collettività, così come di spazi pubblici di qualità capaci di migliorare la vivibilità del quartiere e favorire l'aggregazione sociale. Si tratta di esigenze che rivestono particolare importanza per specifiche fasce della popolazione. Inoltre, vi sono istanze radicate rispetto alla riqualificazione di alcuni specifici luoghi degradati, quali principalmente le aree Ex-Incet, Ex-Ceat ed Ex-Iveco Telai, eredità industriali dello scorso secolo, che da anni costituiscono non-luoghi e contribuiscono a determinare degrado e insicurezza nell'area.

Inoltre, date le caratteristiche socio-demografiche ed il profilo economico-occupazionale dell'area, si rileva anche una domanda specifica per la predisposizione o la messa a regime di servizi urbani accessibili e di qualità, principalmente finalizzati a soddisfare fabbisogni sociali ed educativi emergenti come conseguenza delle dinamiche demografiche e/o dell'accentuarsi di problematiche congiunturali.

Di seguito, un'esposizione schematica della domanda espressa o ipotizzabile per le principali "strutture" e per i "servizi" che saranno realizzati nell'ambito del PISU, con riferimento alle principali categorie di soggetti interessati.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO	INTERVENTI	DOMANDA ATTUALE E PREVISTA	CATEGORIE DI SOGGETTI INTERESSATI
<p>Spazi pubblici riqualificati in aree degradate da destinare all'insediamento di nuove funzioni (economiche, sociali, ambientali, culturali)</p>	<p>Ex-Incet Lotto 1 e 2 Ex Incet: allestimento e start up</p>	<p style="text-align: center;">STRUTTURE/SPAZI</p> <p>Si rileva un'istanza forte e radicata nel tempo da parte della popolazione residente nell'area (soprattutto nella zona Montebianco) rispetto alla riqualificazione del complesso ex- industriale dell'Incet, finalizzato alla dotazione di nuovi spazi aggregativi (piazza coperta, galleria), nonché all'insediamento di nuove funzioni sociali e di presidio del territorio al servizio della collettività.</p> <p>Negli ultimi anni la Città ha, inoltre, attivato un'ampia serie di interlocuzioni ed approfondimenti con soggetti pubblici e privati, potenzialmente interessati alla realizzazione di nuove attività di servizio pubblico in Barriera di Milano. Da anni è operativo nel quartiere il Tavolo sociale di Via Banfo, che riunisce associazioni e altri soggetti locali e che ha già attivamente contribuito alla realizzazione di azioni di sviluppo locale partecipato in sinergia con la pubblica amministrazione. L'offerta di attività sociali, culturali ed educative del laboratorio è varia ma gli spazi a disposizione per le attività al servizio della cittadinanza risultano ormai insufficienti a contenere le capacità e le disponibilità di sviluppo potenziale .</p> <p>A tal scopo, la manica centrale dell'edificio sarà dotata di spazi per le associazioni del quartiere, con un'area per conferenze ed eventi, uffici ed una palestra: essa soddisferà la domanda di funzioni di socializzazione per differenti fasce della popolazione, ampiamente sentita nel quartiere.</p> <p>Sono, invece, ancora in via di definizione le funzioni (e dunque le differenti categorie sociali interessate) che saranno ospitate all'interno della manica est del complesso (2° piano, circa 3000 mq).</p> <p>In particolare, è in fase di valutazione, fra l'altro, la possibilità di destinare parte degli spazi allo svolgimento di attività di culto e ricreative per alcune confessioni religiose non cattoliche, prevalentemente legate alla popolazione straniera (Es. Cristiani Copti, Ortodossi, Buddisti, Mouridi, Evangelici, ecc.): si tratta, infatti, di una domanda molto sentita a livello cittadino, attualmente non soddisfatta.</p> <p>Nell'ultimo biennio, sono state, inoltre, esplorate ulteriori e complementari ipotesi progettuali: tuttavia, a causa dei tempi lunghi di ristrutturazione (la fine lavori è prevista per la fine del 2014), non è possibile, ad oggi, individuare con certezza le principali attività ed i soggetti che potranno insediarsi in questa manica. Resta, ferma, tuttavia, la convinzione che essa dovrà ospitare attività in grado di rispondere al soddisfacimento di bisogni collettivi, condivisi a livello locale, nonché di rappresentare occasioni di sviluppo per il territorio.</p>	<p>Popolazione residente Associazionismo locale Confessioni religiose</p> <p><i>In particolare</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività aggregative/sportive: anziani residenti • Attività socio-culturali: popolazione residente nell'area – diversi gruppi sociali coinvolti nelle differenti attività aggregative ovvero famiglie, anziani, giovani. <p>Una volta a regime, le attività culturali ed aggregative insediate saranno in grado di soddisfare un'utenza di livello cittadino.</p>
	<p>Ex-Ceat/Area Verde</p>	<p>Analoga domanda di completamento del processo di riqualificazione si rileva con riferimento all'area Ex-Ceat da parte della popolazione residente, con particolare attenzione agli abitanti dei complessi residenziali circostanti di edilizia residenziale pubblica (facenti parte del progetto di riqualificazione complessiva iniziato nel 2004).</p> <p>Tale esigenza è dettata dalla cronica carenza di verde pubblico, nonché dalla necessità di combattere il degrado fisico-ambientale di quest'area.</p>	<p>Popolazione residente, in particolare nell'area Monterosa, con particolare riferimento all'isolato compreso tra le vie Ternengo, Bioglio, Leoncavallo e Pacini.</p> <p>L'attrezzatura dell'area verde sarà in grado di soddisfare al contempo la domanda di spazi aggregativi per anziani (percorso fitness), per le famiglie con minori (giochi) e per gli adolescenti (piastra sportiva).</p>

	Parco Spina 4	Al centro di un'area di nuova edificazione a seguito di trasformazione industriale (area Ex- Iveco Telai), una superficie pianeggiante di mq 43.000 viene trasformata in parco pubblico attraverso la realizzazione di interventi a significativa valenza ambientale: forte è, infatti, la domanda di riqualificazione e di spazi verdi da parte della popolazione, con particolare attenzione ai residenti nei nuovi complessi residenziali dell'area Spina 4.	Amministratori locali, le scuole di zona e cittadini segnalano da anni la cronica mancanza di spazi verdi e/o di aree di aggregazione nell'area e sollecitano la riqualificazione della ex-area industriale. La popolazione interessata alla fruizione del nuovo parco risulta essere non soltanto quella dell'area del PISU ma anche quella residente nell'area adiacente e rientrante nella circoscrizione 5, con particolare attenzione ai bambini (per i quali sono previsti punti attrezzati), agli adolescenti (per i quali saranno predisposte attrezzature sportive) oltre ad aree per la socialità, pensate per un'utenza anziana.
	Realizzazione nuova Scuola d'infanzia - Nido ex Incet	L'obiettivo dell'intervento è di colmare il fabbisogno attuale e quello pregresso di servizi per l'infanzia in un tessuto urbano densamente abitato. Infatti è stato evidenziato come nel quinquennio 2003-2007 si sia verificato un incremento demografico di circa 1300 abitanti nel territorio interessato dal servizio (Circoscrizione 6), come conseguenza dei nuovi insediamenti sulla Spina 4, con un consistente numero di nuclei famigliari giovani e con conseguente aumento della domanda di servizi per la prima infanzia.	Categorie sociali interessate dal servizio: popolazione in età 0-5 residente principalmente nella Circoscrizione 6.
<i>Mobilità sostenibile</i>	Pista ciclabile	Sulla base di una Ricerca Abacus del 2003 – che si ritiene a tutt'oggi attendibile – si rileva a fronte di un aumento a livello cittadino dell'uso della bicicletta, nell'area nord vi è una percentuale minore di persone che dichiarano di utilizzare quotidianamente questo mezzo (6% a fronte del 16% nelle aree centrali), principalmente a causa della mancanza di piste ciclabili, della scarsa manutenzione del suolo pubblico e della difficile percorribilità dell'area.	Popolazione residente
	EDIFICI RIQUALIFICATI Bagni pubblici di Via Aglié	La struttura è composta da diversi livelli. Al piano terra, le docce comunali, aperte tutti i giorni e frequentate da abitanti, immigrati e italiani. Al secondo e al terzo piano, i locali dedicati alle attività socio-culturali. Attualmente, si possono individuare sostanzialmente tre tipologie di destinatari dei servizi e delle iniziative dei Bagni pubblici di Via Aglié: coloro che si limitano ad utilizzare le docce; i partecipanti agli eventi e alle attività culturali proposti all'interno della struttura e occasionalmente sulla via; un gruppo formato da una trentina di giovani e meno giovani che utilizzano la struttura per svolgere le proprie attività. Il miglioramento delle condizioni della struttura avrà un'importante ricaduta in termini di fruibilità per coloro che frequentano i Bagni Pubblici e permetterà di rispondere in modo appropriato all'incremento di domanda che si registra costantemente sia in relazione al servizio docce e sia in relazione alle attività culturali. Il miglioramento dell'accessibilità e l'adeguamento degli spazi alle funzioni ospitate permetteranno di incrementare l'offerta culturale rivolta al quartiere ed il numero e la tipologia di "visitatori".	Popolazione residente, italiana e straniera Associazioni culturali Popolazione cittadina
<i>Nuovi spazi per uso collettivo e aree verdi</i>	Cascina Marchesa/Palestra	L'area PISU è scarsamente dotata di spazi attrezzati per lo sport al servizio della cittadinanza. La domanda di attrezzature sportive è elevata ed è sollecitata altresì dai complessi scolastici localizzati nell'area adiacente alla Cascina Marchesa, che ne fruirebbero per le attività di educazione fisica. L'intervento prevede, inoltre, la riqualificazione di uno spazio esterno ad uso della scuola materna, ad oggi scarsamente dotata di aree esterne fruibili e protette per il gioco e la ricreazione	Popolazione residente, con particolare attenzione ai giovani. Complessi scolastici localizzati nell'area Popolazione scolastica in età 11-13 (Scuola Media) Popolazione scolastica in età 3-5 (Scuola Materna)

	<p>AREE VERDI E SPAZI RESIDUALI</p> <p>Spazi residuali</p> <p>Riqualificazione area residuale Montanaro-Sesia</p> <p>Riqualificazione area giochi Ponchielli-Tamagno</p> <p>Riqualificazione Cortili scolastici</p> <p>Riqualificazione sistema verde</p> <p>SPAZIO PUBBLICO RIQUALIFICATO</p> <p>Riqualificazione spazio pubblico Borgo storico</p> <p>Riqualificazione cascina Marchesa cortile e area bimbi</p> <p>Riqualificazione Piazza Crispi</p> <p>Riqualificazione area esterna Ex-Incet: piazza e parcheggi</p>	<p>Come anticipato, vi è una forte domanda da parte della popolazione residente di spazi all'aperto curati, vivibili e sicuri e, in particolare di aree verdi, aree gioco attrezzate nonché di zone di aggregazione.</p> <p>Per quanto concerne specificatamente i cortili scolastici, attualmente per i 4 complessi scolastici coinvolti viene stimata un'utenza di circa 2.660 tra bambini e ragazzi a cui va sommata la relativa quota d'insegnanti ed operatori scolastici: tali spazi riqualificati e restituiti alla cittadinanza in orari extrascolastici contribuiranno ad incrementare la superficie di spazio pubblico a disposizione della cittadinanza, all'interno di un tessuto consolidato e densamente urbanizzato.</p> <p>Il miglioramento della qualità dello spazio pubblico, dell'accessibilità ai luoghi, della percorribilità del quartiere e della dotazione di parcheggi (la domanda di parcheggi nell'area è molto forte: a tal scopo, la Città di Torino ha recentemente approvato una bozza di convenzione con i nuovi centri commerciali situati lungo Via Cigna, finalizzato a poter render disponibile ai residenti l'uso dei posti auto almeno negli orari non di apertura) costituisce, analogamente, un'istanza sentita dal territorio e collegata al fabbisogno di "vivere il quartiere" oltrechè di favorire lo sviluppo dell'economia locale.</p>	<p>Popolazione residente</p> <p>Associazionismo locale</p> <p>Attività economiche</p>
<p><i>Predisposizione di spazi e infrastrutture per la localizzazione di PMI e micro-imprese</i></p>	<p>Riqualificazione Mercato Foroni-Cerignola</p>	<p>L'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza del mercato Foroni-Cerignola risponde ad un'istanza forte e manifestata da anni sia da parte dei commercianti (165 imprese ambulanti), sia anche da parte della cittadinanza, rispetto ad una migliore infrastrutturazione di un'area che presenta grandi potenzialità di sviluppo economico e che costituisce un luogo simbolo e vitale di aggregazione sociale all'interno del quartiere.</p> <p>A tal scopo, l'intervento si propone anche di soddisfare, attraverso la riqualificazione del suolo pubblico e la pedonalizzazione dell'area, la domanda di spazi di aggregazione, fruibili in orari pomeridiani e serali.</p>	<p>Ambulanti</p> <p>Popolazione residente</p> <p>Popolazione cittadina</p>
<p><i>Predisposizione ed offerta di servizi urbani di utilità collettiva facilmente accessibili soprattutto alle categorie socialmente deboli (anziani, portatori di handicap, ecc.).</i></p>	<p>Abitare a Barriera</p> <p>Barriera Wireless</p>	<p>In un'area caratterizzata da un'elevata densità abitativa (valori triplicati rispetto al dato cittadino) e da un forte degrado del patrimonio edilizio privato (basti pensare che l'area del quartiere Barriera di Milano presenta il più elevato numero di abitazioni con rendita catastale < 500 euro localizzate prevalentemente nelle aree Montebianco e Monterosa - ovvero 10291 unità abitative, che rappresentano il 7,3% di quelle registrate a livello cittadino), si registra un fabbisogno consistente di strumenti di conoscenza ed orientamento, in grado di accompagnare le scelte di investimento dei proprietari privati, anche con riferimento ad interventi di efficienza energetica.</p> <p>Poiché l'area oggetto di intervento presenta evidenti squilibri sotto il profilo sociale ed economico-occupazionale, tale intervento mira a rispondere ad un fabbisogno di accessibilità ai servizi e alle opportunità ampiamente sentito dalla popolazione residente attraverso l'uso gratuito d'internet.</p>	<p>Popolazione residente/Proprietari di abitazioni</p> <p>Popolazione residente</p>

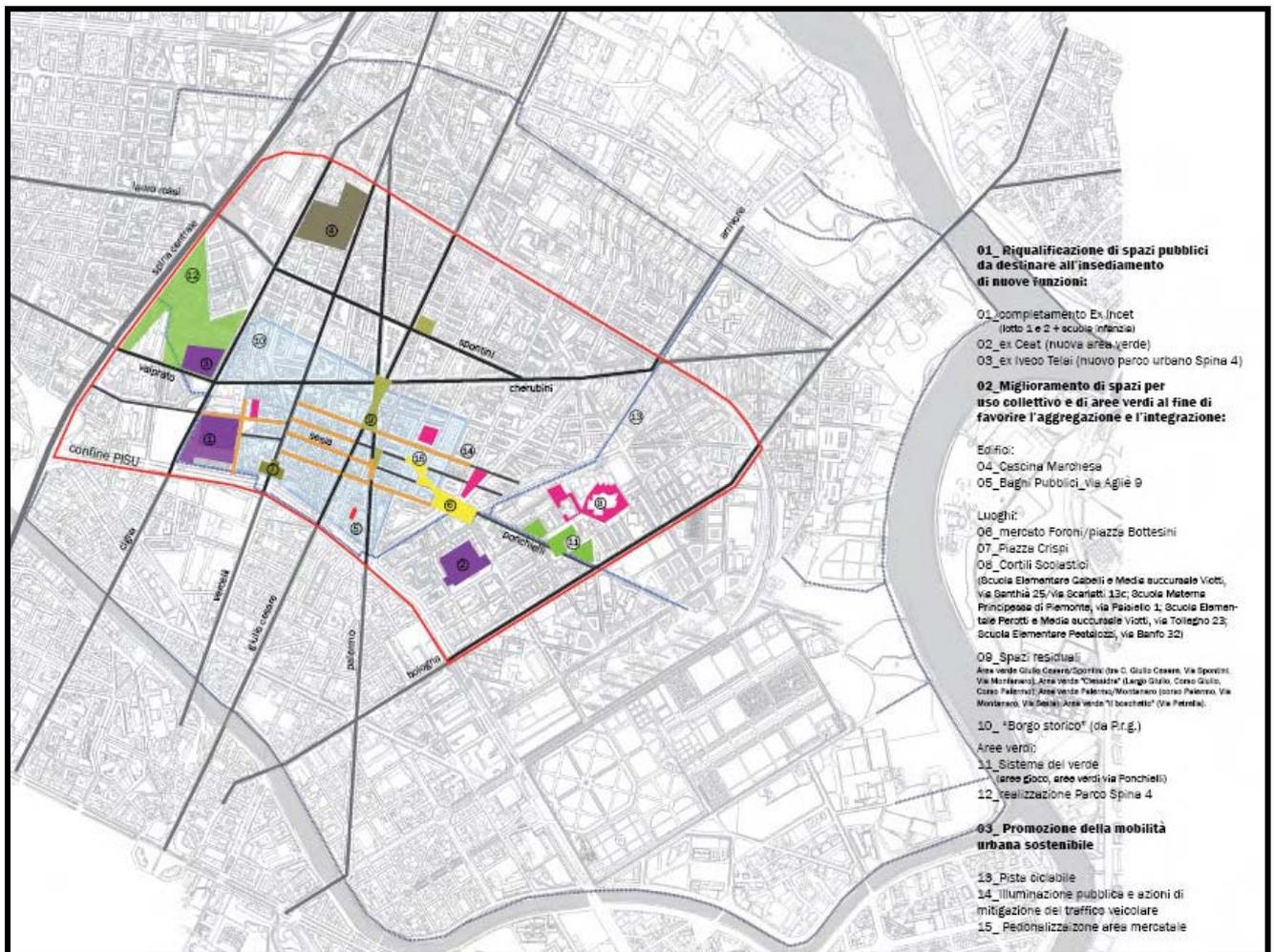
SERVIZI/ATTIVITÀ IMMATERIALI			
<p>Aiuti diretti a PMI e microimprese</p>	<p>ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE Progetto Facilito Barriera di Milano PQU Barriera di Milano Manager d'area</p>	<p>Tali azioni mirano a soddisfare la domanda di qualificazione e di rinnovamento delle piccole e micro-imprese localizzate nell'area. Gli incentivi per la riqualificazione fisica delle strutture e per il rinnovamento dei fronti commerciali rispondono altresì al fabbisogno di qualità urbana ed ambientale ampiamente evidenziato dalla popolazione residente. Inoltre, la localizzazione di nuove imprese potrebbe altresì avere un impatto occupazionale sull'area, rispondendo quindi alle criticità del mercato del lavoro locale.</p>	<p>Attività economiche Popolazione residente</p>
<p>Interventi per soddisfare fabbisogni emergenti dai processi di integrazione e d'inclusione sociale per il sostegno alle fasce deboli della collettività e soggetti marginali</p>	<p>Cittadinanza attiva, integrazione e coesione sociale Costruire comunità sane e sostenibili SERVIZI CULTURALI E PER IL TEMPO LIBERO Progetto "Cosa succede in Barriera?" Ex-Incet allestimento e start up</p>	<p>Tale progetto è volto a fornire strumenti di empowerment alle fasce più deboli della popolazione, al fine di favorire una maggiore integrazione sociale. La domanda di occasioni di interazione sociale è alta, così come testimoniato dalle numerose associazioni operanti sul territorio con finalità socio-culturali e di integrazione delle fasce deboli (circa 50 nella sola area di Barriera di Milano). In un'area con elevati problemi di sicurezza, poco vissuta in orari serali e caratterizzata da una scarsa offerta di luoghi di aggregazione e socializzazione e di attività di loisir di qualità, si registra una domanda consistente di attività (e di spazi) culturali e per il tempo libero di qualità, per differenti fasce della popolazione: giovani, famiglie, anziani, etc. Da notare che nell'area non vi sono cinema, vi è un solo teatro (localizzato nell'area di piazza Respighi) e non vi sono librerie.</p>	<p>Anziani Giovani Immigrati Popolazione residente Associazioni culturali Altri operatori privati</p>
<p>Azioni che rientrano nel campo di intervento del Fondo Sociale europeo</p>	<p>Progetto Occup...ABILE! Progetto Casa dei compiti Progetto Extra-titoli</p>	<p>Con l'aumento fra il 2008 ed il 2009 dei disponibili del 24,5%, un tasso di disponibilità al 2009 del 14,7% (Città: 9,3%) e di un tasso di disoccupazione stimato al 2009 del 13,61% (Città:9,57%), la domanda potenziale per i servizi per l'occupabilità nell'area PISU è sensibile ed ancora più consistente rispetto a quella registrata in altre aree delle Città. Nell'anno 2008/2009 sono stati attivati i "Laboratori di circoscrizione" ovvero progetti di inserimento in progetti formativi e di inserimento in tirocinio veicolati dalle singole circoscrizioni. La partecipazione al servizio è stata buona e in particolare: - 47 colloquiati nella circoscrizione 6, 13% del totale di soggetti colloquiati a livello cittadino (337); - erano previsti 12 inserimenti in tirocinio formativo sostenuti: sono così stati inseriti nel percorso e lo hanno completato 12 soggetti (tasso di rinuncia nella Circoscrizione 6: 0%; Città:20% ovvero 36 su 180). Tali dati dimostrano una domanda attuale rispetto al servizio, significativa e in crescita negli anni (il numero di colloquiati passa da 20 nel il 2007/2008 a 47 nel 2008/2009 – più del doppio; inoltre, l'incidenza delle rinunce nell'ambito di percorsi avviati decresce sino ad azzerarsi nel tempo).. Tenendo conto della concentrazione di maggiori livelli di disagio sociale, come documentato nell'analisi di contesto, e da una composizione della popolazione più giovane, con una percentuale di stranieri iscritti nelle scuole dell'area elevata – che presentano, generalmente, problemi di inserimento scolastico più sensibili – si immagina che la domanda rispetto al servizio previsto sia consistente nell'area del PISU. Risultano, inoltre, sottodimensionate le attività di sostegno scolastico rivolte a questa fascia di popolazione. Attualmente, è in atto una sperimentazione del servizio in un'altra zona della Città, che in due anni ha accolto in percorsi di accompagnamento circa 226 persone. Data l'elevata presenza di popolazione straniera nell'area con titoli di studio mediamente più alti della popolazione italiana residente, si rileva una domanda consistente per attività di sostegno al riconoscimento dei titoli e di valorizzazione delle competenze.</p>	<p>Popolazione residente, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • giovani inoccupati o disoccupati • adulti disoccupati o occupati a rischio di perdita del posto di lavoro • donne in fase di reinserimento nel mondo del lavoro • persone in mobilità Giovani studenti delle scuole superiori (principalmente in età 14-16) Popolazione straniera residente</p>

1.5 Planimetria generale

In appendice al presente dossier di candidatura allegare una planimetria del PISU, indicando il perimetro del sub-ambito urbano interessato dal progetto e la localizzazione delle aree interessate dei singoli interventi.

L'area di intervento è inclusa nell'ex-quartiere 18 "Barriera di Milano" ed è delimitata, ad ovest, da Corso Venezia, a nord, dalle Vie Gottardo e Sempione, a est, da Via Bologna e, a sud, dai corsi Vigevano e Novara.

Di seguito, una mappa rappresentativa dei confini dell'area e della localizzazione degli interventi proposti nel PISU. Per un maggiore dettaglio, si rimanda alla planimetria degli interventi in allegato al dossier di candidatura.

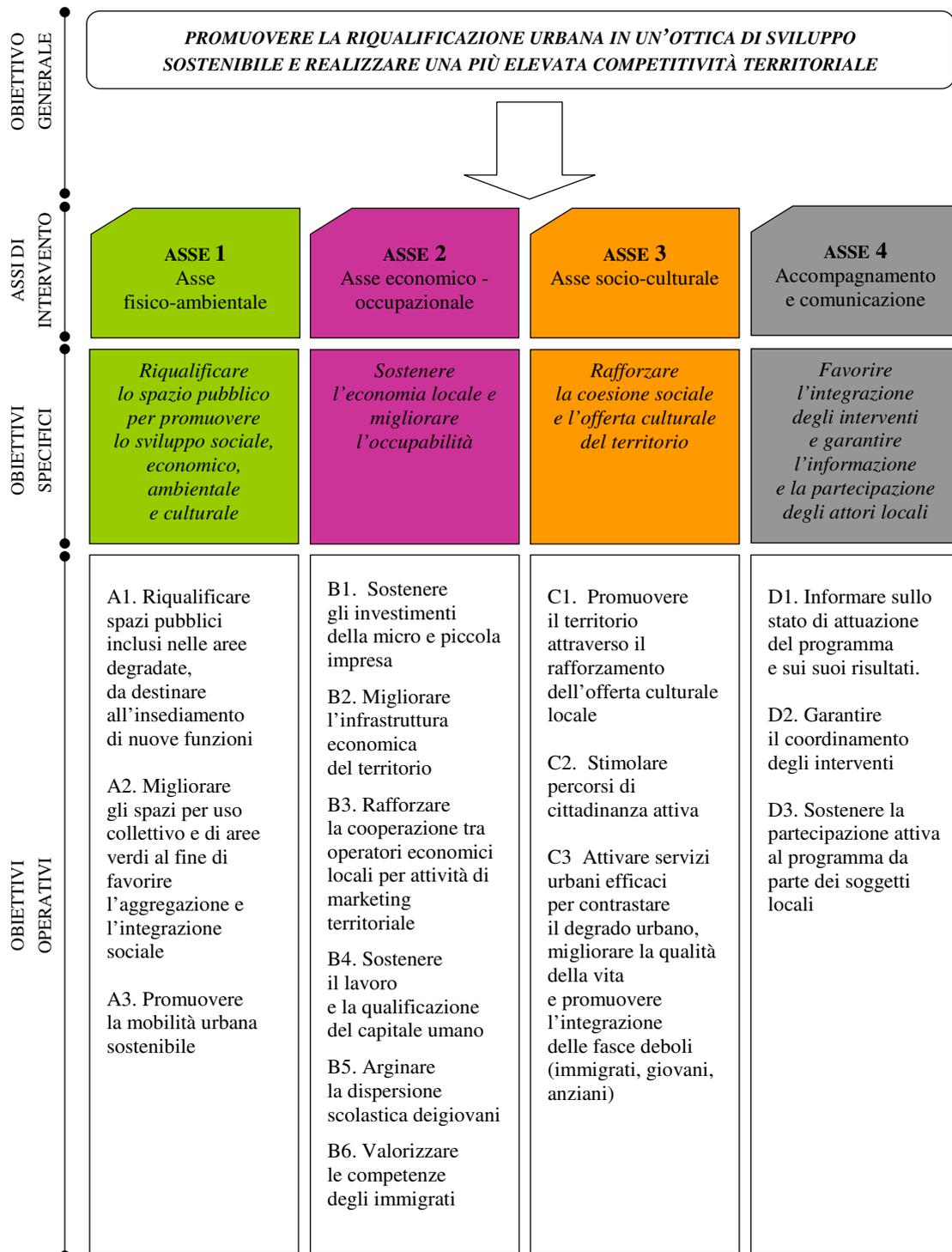


2. DESCRIZIONE DEL PISU

2.1 Descrizione generale del PISU

Presentare una breve descrizione del PISU, riassumendone obiettivi, strategie, articolazione e risultati attesi, evidenziando – ove previsto – le modalità di coinvolgimento dei soggetti privati.

INQUADRAMENTO STRATEGICO DEL PROGRAMMA



Il Piano integrato di sviluppo urbano di Barriera di Milano si pone l'obiettivo di promuovere un processo di sviluppo socio-economico duraturo e sostenibile attraverso l'implementazione di azioni integrate che, facendo leva sulle potenzialità endogene del territorio, siano capaci di migliorare il livello di competitività e di coesione sociale dell'area.

Concepito perché da un lato fronteggi i problemi più gravi che attraversano il territorio, ma dall'altro valorizzi i fattori positivi che lo animano, il PISU Barriera di Milano è un programma basato su due strategie orizzontali: l'integrazione e la sostenibilità.

In questa logica, il PISU è stato costruito intorno a due concetti chiave: integrare, nel senso di migliorare le condizioni di vita del territorio in un'ottica di rafforzamento dei legami sociali e delle capacità individuali di reagire ai cambiamenti; agire in una logica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, al fine di rispondere ai problemi che investono il quartiere con soluzioni non provvisorie e che abbiano ampie esternalità positive e, di converso, limitate esternalità negative.

Le due strategie sono, inoltre, l'espressione in sintesi di 10 temi trasversali che costituiscono l'ossatura, il punto di riferimento, l'elemento di cerniera delle azioni del PISU di Barriera di Milano

I dieci temi strategici del PISU

LA SICUREZZA

Per arginare il fenomeno del degrado fisico e sociale di Barriera di Milano, è essenziale agire per migliorare quelle situazioni che, ad oggi, impediscono agli abitanti di pensare al proprio quartiere come ad un luogo di sviluppo della propria persona, su cui investire, in cui proiettarsi nel tempo, solidificare relazioni e costruire senso di appartenenza.

Agire per migliorare il livello della sicurezza urbana, secondo un approccio integrato che punti a migliorare la vivibilità del quartiere - soprattutto in quei luoghi e quelle fasce orarie della giornata percepiti dai residenti come maggiormente insicuri (vedasi in allegato le mappe illustrative degli interventi del PISU e delle aree in cui sono concentrate le attività illecite legate allo spaccio) - è dunque, un presupposto essenziale per avviare un processo di rigenerazione urbana che sia efficace ed abbia un impatto durevole nel tempo. Per raggiungere tale scopo, tramite il PISU, saranno realizzate congiuntamente differenti azioni, volte a favorire la riappropriazione da parte degli abitanti delle aree ad oggi più insicure/degradate. Si interverrà, in particolare, con misure di riqualificazione dello spazio pubblico, di sostegno a forme di partecipazione attiva nella gestione degli spazi pubblici, di miglioramento delle condizioni di accesso e fruizione dei servizi sociali e culturali, di incoraggiamento a iniziative economiche capaci di svolgere funzioni di presidio sociale.

LO SVILUPPO LOCALE

Il PISU intende contribuire a produrre un insieme di vantaggi competitivi che il solo mercato non è in grado, attualmente, di realizzare. Vantaggi che siano legati alla dimensione locale, cioè che siano la diretta conseguenza della relazione del tessuto economico locale con il territorio, della volontà, ancora diffusa, di scommettere su un'area a cui si è legati da uno stretto senso di appartenenza, delle peculiarità del quartiere che, se trasformate in opportunità, possono diventare fattori generatori di nuova imprenditorialità.

Agire a sostegno dello sviluppo locale, significa, inoltre, delineare interventi che siano coerenti con i bisogni del territorio, riconoscere l'interdipendenza delle azioni, e l'eterogeneità dei loro effetti: per cui agire per migliorare la vivibilità dello spazio pubblico significa sostenere anche le attività economiche, mentre supportare nuove localizzazioni o certe tipologie di imprese vuol dire rispondere anche a obiettivi sociali e culturali.

LA QUALITÀ URBANA DIFFUSA

La riqualificazione urbana di Barriera si pone l'obiettivo prioritario di valorizzare le centralità del quartiere, migliorandone l'accessibilità, la relazione tra di loro, e sviluppando nuove soluzioni che migliorino la percezione della qualità urbana, al fine di stimolare gli abitanti a rinnovare il loro modo di abitare e lavorare nell'area.

L'ACCESSIBILITÀ

Se si desidera perseguire obiettivi di miglioramento della competitività e della coesione, è basilare agire sull'accessibilità. Il PISU Barriera di Milano sottolinea con forza la necessità di "ridurre le barriere", nelle diverse forme in cui si manifestano, dall'ambito fisico/architettonico, alla fruizione dei servizi, dalla permeabilità del territorio alla acquisizione delle informazioni/conoscenze.

Non è, infatti, pensabile mettere in atto un vasto programma di riqualificazione di un'area che presenta livelli alti di degrado fisico e sociale, se non partendo dal presupposto di orientare gli interventi nella direzione di offrire, laddove è possibile, a tutti i cittadini, stesse condizioni, stesse opportunità.

LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA ED AMBIENTALE

Gli interventi materiali del PISU saranno realizzati nell'ottica di privilegiare soluzioni innovative che producano un basso impatto ambientale, non consumino nuovo suolo pubblico, riducano i consumi energetici. Il tema della sostenibilità ambientale viene affrontato a tutti i livelli, dalla progettazione all'impatto delle azioni. Il PISU riserva particolare attenzione alla mobilità urbana sostenibile, con nuovi percorsi ciclabili e con l'introduzione di sistemi per mitigare la mobilità veicolare.

L'INCLUSIONE

Barriera di Milano presenta livelli di fragilità sociale preoccupanti: elevato tasso di disoccupazione, bassi livelli di qualificazione professionale e di istruzione scolastica, un elevato indice di vecchiaia (riferito alla popolazione italiana), di converso un'alta presenza di immigrati stranieri giovani che faticano a vedersi riconosciute le proprie competenze scolastiche e professionali in ambito lavorativo.

Un contesto sociale, dunque, frammentato e debole, su cui intervenire secondo una logica inclusiva che offra misure in grado di non sovrapporsi a quanto già erogato in termini di servizi sociali e alla cittadinanza, ma di essere complementari e soprattutto innovativi, nel senso di funzionali a soddisfare i bisogni specifici del territorio e orientati a migliorare le capacità delle persone di adattarsi ai nuovi cambiamenti.

LA CITTADINANZA ATTIVA

Il PISU supporta la partecipazione della popolazione a percorsi di cittadinanza attiva, allo scopo di rinsaldare il rapporto con il territorio e di generare nuove forme di *empowerment* individuale e collettivo che favoriscano l'integrazione e la coesione sociale.

L'impegno civile dei residenti sarà, inoltre, stimolato con strumenti di progettazione partecipata e con la sperimentazione di modalità innovative di gestione dello spazio pubblico.

LE RETI

Per ottenere un'incisiva azione di rigenerazione urbana è fondamentale che il territorio si adoperi per strutturarsi in nuove e solide forme organizzative, e riconosca, quindi, la necessità di agire congiuntamente per fronteggiare situazioni troppo complesse per essere superate con singole azioni che rischierebbero di diventare episodi sporadici. Il PISU supporterà, pertanto, il consolidamento o la nascita di nuove strutture a rete che rispondano a bisogni collettivi e offrano garanzia in termini di operatività nonché una visione in linea con gli obiettivi del programma.

In tal senso risulta fondamentale l'apporto dei Laboratori di quartiere che operano in Barriera di Milano (Banfo, Taranto e Ghedini) che hanno recentemente costituito un coordinamento. I Laboratori di quartiere collaborano da circa 10 anni con la Città di Torino per la promozione e gestione delle azioni locali di rigenerazione urbana realizzate da soggetti locali (associazioni, cooperative e imprese sociali, organizzazioni sindacali e del volontariato, comitati di quartiere, attori locali che a diverso titolo operano sul territorio). I laboratori di quartiere garantiscono un presidio sul territorio e l'insieme di attività che svolgono, tra le quali lo sportello locale, hanno determinato nel tempo un forte rapporto diretto e costante con gli abitanti dell'area, promuovendo il protagonismo e la responsabilizzazione dei cittadini nel processo di rigenerazione urbana.

LA PROSSIMITÀ

Un altro elemento centrale che sorregge la struttura progettuale del PISU è quello di operare per, con e nel territorio. In tal senso, la vicinanza, intesa come accompagnamento sociale alla realizzazione delle attività del PISU è un fattore cruciale per l'ottenimento di risultati, che siano non solo il frutto di successi progettuali sul profilo dei dati quantitativi, ma tangibili segnali di un processo di sviluppo.

Se si desidera, inoltre, intervenire per migliorare il tessuto sociale, culturale ed economico, è necessario agire con azioni che facciano leva sul rapporto di prossimità perché, dall'attivazione di un rapporto di fiducia e di un dialogo positivo, possano nascere benefici duraturi per l'intero sistema.

LA RELAZIONE

Se ci si pone un obiettivo di coesione sociale, è fondamentale strutturare un programma di intervento capace di agire su più fronti e con un'idea di base comune: moltiplicare, rafforzare, migliorare i legami sociali e culturali di chi vive e frequenta il territorio. Un'ambizione che non può essere sottovalutata se si desidera operare per creare un contesto capace di accettare le diversità e offrire occasioni per costruire potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico.

Migliorare le relazioni, su un piano di legalità e di rispetto reciproco, significa affidare agli abitanti la possibilità di ritrovare le ragioni di un impegno civile per avviare un processo di rigenerazione urbana che sappia trarre sempre nuova linfa dalle occasioni di socializzazioni e scambio.

SCHEMA RAPPRESENTATIVO DELLE STRATEGIE ORIZZONTALI E DEL LORO RAPPORTO CON GLI ASSI DEL PROGRAMMA

	TEMI ORIZZONTALI									
	INTEGRAZIONE E SOSTENIBILITÀ									
	SICUREZZA	SVILUPPO LOCALE	QUALITÀ URBANA DIFFUSA	ACCESSIBILITÀ	SOSTENIBILITÀ ENERGETICA AMBIENTALE	INCLUSIONE	CITTADINANZA ATTIVA	RETI	PROSSIMITÀ	RELAZIONE
ASSE FISICO-AMBIENTALE	X	X	X	X	X	X	X		X	X
ASSE ECONOMICO-OCCUPAZIONALE	X	X	X			X	X	X	X	X
ASSE SOCIO-CULTURALE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ASSE COMUNICAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO		X	X			X	X	X	X	X

La struttura progettuale del programma

Per raccontare la complessità del Piano Integrato di Sviluppo Urbano di Barriera di Milano, si è optato per una struttura progettuale che restituisce l'articolazione delle attività per assi di intervento.

La suddivisione per asse di intervento mette, infatti, in evidenza la stretta relazione che intercorre tra una pluralità di azioni e il raggiungimento di obiettivi specifici. Pur sapendo, come indicato al punto 2.7, che l'incidenza degli interventi è strettamente legata anche alla loro interazione inter-assiale e al loro legame funzionale, lo schema progettuale ivi presentato, e che comunemente viene utilizzato nel campo della progettazione europea, ha, tuttavia il pregio di far emergere con chiarezza le coerenze con gli obiettivi della programmazione regionale ed europea.

Il PISU di Barriera di Milano si compone di 4 assi di intervento: l'asse 1 fisico-ambientale, l'asse 2 economico-occupazionale, l'asse 3 socio-culturale, l'asse 4 comunicazione e accompagnamento.

Ogni asse ha il suo obiettivo specifico che, a sua volta, è declinato in differenti obiettivi operativi, direttamente correlati con le attività. La scomposizione in obiettivi operativi, ha, inoltre, permesso di definire in modo più organico i risultati degli obiettivi specifici.

Il Programma include tutti gli interventi, che, definiti nel corso di 2 anni di progettazione attraverso più di 50 incontri con attori locali e sedute tecniche inter-settoriali di lavoro, concorrono al perseguimento degli obiettivi, sia per quanto riguarda le misure che saranno cofinanziate dal POR-FESR, sia gli interventi complementari.

Il PISU è il frutto di un lavoro di integrazione anche dal punto di vista delle fonti di finanziamento. La prospettiva di attivazione delle risorse del POR FESR ha difatti garantito un forte effetto di leva finanziaria, a favore della partecipazione di risorse aggiuntive pubbliche e private che concorressero alla realizzazione degli obiettivi del PISU.

Per porre anche sul piano progettuale una distinzione che consenta di capire quanto viene direttamente sostenuto con fondi del POR e quanto con altre risorse, quest'ultime sono state differenziate nel testo con il [colore blu](#).

LA TABELLA DEI RISULTATI PER ASSE/OB. SPECIFICO

ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RISULTATI ATTESI - INDICATORI
ASSE FISICO-AMBIENTALE	<i>Riqualificare lo spazio pubblico per promuovere lo sviluppo sociale, economico, ambientale e culturale</i>	A1. Riqualificare spazi pubblici inclusi nelle aree degradate, da destinare all'insediamento di nuove funzioni	<ul style="list-style-type: none"> Spazio pubblico destinato a nuove funzioni 90.592mq
		A2. Migliorare gli spazi per uso collettivo e di aree verdi al fine di favorire l'aggregazione e l'integrazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> Suolo pubblico riqualificato: 79.534 mq Nuovi parcheggi pubblici: 130 Verde pubblico riqualificato: 36440 mq Aumento del rapporto verde pubblico/superficie dell'area: + 72% Edifici pubblici ristrutturati: mq 9070
		A3. Promuovere la mobilità urbana sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione pista ciclabile: 4000 ml piste ciclabili Space-share (sistema viario): 27.000 mq circa Zona pedonale: 7000 mq
ASSE ECONOMICO-OCUPAZIONALE	<i>Sostenere l'economia locale e migliorare l'occupabilità</i>	B1. Sostenere gli investimenti della micro e piccola impresa	<ul style="list-style-type: none"> Nuovi investimenti sostenuti dagli incentivi offerti: 2.240.000 € Imprese beneficiarie degli incentivi: circa 50
		B2. Migliorare l'infrastruttura economica del territorio	<ul style="list-style-type: none"> Risistemazione del mercato di piazza Cerignola: 7000 mq grazie alla misura A 2.1
		B3. Rafforzare la cooperazione tra operatori economici locali per attività di marketing territoriale	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti economici coinvolti in azioni di marketing territoriale: almeno 50
		B4. Sostenere il lavoro, e la qualificazione del capitale umano	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti inseriti in percorsi di sostegno all'occupabilità: circa 350
		B5. Arginare la dispersione scolastica dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> Giovani inseriti in percorsi di accompagnamento scolastico: 120-150
		B6. Valorizzare le competenze degli immigrati	<ul style="list-style-type: none"> Stranieri affiancati nel riconoscimento dei titoli e nella valorizzazione delle competenze: 300-450
ASSE SOCIO-CULTURALE	<i>Rafforzare la coesione sociale</i>	C1. Promuovere il territorio attraverso il rafforzamento dell'offerta culturale locale	<ul style="list-style-type: none"> Realtà culturali coinvolte in un sistema di rete: ca. 40 N° iniziative culturali: 4 programmi annuali di eventi culturali Circa 20 Opere/allestimenti di arte pubblica
		C2. Stimolare percorsi di cittadinanza attiva	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti deboli coinvolti in percorsi di cittadinanza attiva: 100
		C3. Attivare servizi urbani efficaci per contrastare il degrado urbano e l'integrazione delle fasce deboli (immigrati, giovani, anziani)	<ul style="list-style-type: none"> Servizio di accompagnamento alla ristrutturazione dei degli edifici privati: 50 condomini interessati dal servizio Aumento possibilità di accesso a internet: 14.400 connessioni realizzate dai punti di accesso wireless Nuova scuola d'infanzia : 60 posti per l'asilo nido; 75 per la scuola materna
ASSE COMUNICAZIONE-ACCOMPAGNAMENTO	<i>Favorire l'integrazione degli interventi e garantire l'informazione e la partecipazione degli attori locali</i>	D1. Informare sullo stato di attuazione del programma e sui suoi risultati	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti raggiunti dalle attività di comunicazione: 15000 attraverso sito internet 80000 attraverso materiale cartaceo
		D2. Garantire il coordinamento degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> Numero di contatti con lo sportello territoriale: 3000-4000 Coinvolgimento di almeno 50 soggetti locali
		D3. Sostenere la partecipazione attiva al programma da parte dei soggetti locali	

Il coinvolgimento dei privati

Il futuro di Barriera di Milano non potrà prescindere da una risposta di riqualificazione urbana che sia “di” e “per” la comunità in una prospettiva non limitata all’oggi, ma che sappia guardare ad un orizzonte più lungo, in cui il territorio sia, nelle sue differenti forme, luogo di relazione, di partecipazione, di espressione delle diversità, e di sviluppo sostenibile. Il programma è disegnato, quindi, perché siano gli stessi attori del territorio ad assumere un ruolo chiave nel processo di riqualificazione e di rafforzamento della competitività.

Il coinvolgimento dei privati è avvenuto nella fase di progettazione tramite:

1. Incontri organizzati dalla Circoscrizione 6 sia con i principali attori locali, dalle associazioni economiche ai sindacati, dalle istituzioni scolastiche al mondo del profit, sia con gli abitanti del quartiere. La fase di concertazione territoriale è stata avviata dalla Circoscrizione nei primi mesi del 2010 e si è conclusa ai primi di luglio con una seduta del consiglio circoscrizionale aperta al pubblico. Sono stati altresì organizzati incontri con i Laboratori di Quartiere congiunti – Via Banfo, Corso Taranto e Via Ghedini.
2. Incontri specifici, condotti dai diversi Settori della Città impegnati nel Programma, con attori locali portatori di proposte progettuali coerenti con il Programma.

2.2 Obiettivi generali e specifici

Descrivere nel dettaglio gli obiettivi generali e specifici del PISU evidenziando sinteticamente in che modo la realizzazione del Progetto appare idonea ad ovviare alla situazione di degrado (sociale-economico e fisico) esistente.

Obiettivo generale:

Promuovere la riqualificazione urbana in un'ottica di sviluppo sostenibile e realizzare una più elevata competitività territoriale

L'obiettivo generale del PISU Barriera di Milano è rafforzare la competitività territoriale e migliorare la coesione sociale, attraverso la partecipazione attiva del territorio, attraverso un programma integrato di interventi, in linea con gli obiettivi del POR FESR 2007-2013 della Regione Piemonte, e più in generale con le finalità della politica europea di coesione.

La riqualificazione urbana di Barriera di Milano sarà condotta con la prospettiva di stimolare un processo di cambiamento in grado di garantire uno sviluppo sostenibile dell'area.

Obiettivi specifici

Il programma è stata definito a seguito di un'attenta analisi del territorio, che si è arricchita di numerose ricerche di settore, di elaborazioni già prodotte dalla Città di Torino su differenti aspetti che interessano il quartiere, e di interviste con attori privilegiati.

Gli obiettivi sono stati raggruppati in 4 assi di intervento e disegnati in ragione delle maggiori criticità riportate nel diagramma radar e emerse grazie all'analisi di contesto.

L'ASSE FISICO AMBIENTALE

Obiettivo specifico: *riqualificare lo spazio pubblico per promuovere lo sviluppo sociale, economico, ambientale e culturale.*

Obiettivi operativi:

- A1. Riqualificare spazi pubblici inclusi nelle aree degradate, da destinare all'insediamento di nuove funzioni
- A2. Migliorare gli spazi per uso collettivo e di aree verdi al fine di favorire l'aggregazione e l'integrazione sociale
- A3. Promuovere la mobilità urbana sostenibile

L'obiettivo specifico dell'asse è di agire, secondo modalità o procedure eco-compatibili che riducano l'impronta ecologica degli interventi, sullo stato di degrado dello spazio pubblico, per completare la riconversione funzionale di siti/edifici industriali dismessi presenti nell'area, e per migliorare la vivibilità del territorio che lamenta l'assenza di verde, di piazze pubbliche, di luoghi di socializzazione facilmente accessibili e fruibili.

L'ASSE ECONOMICO-OCCUPAZIONALE

Obiettivo specifico: *sostenere l'economia locale e migliorare l'occupabilità*

Obiettivi operativi:

- B1. Sostenere gli investimenti della micro e piccola impresa
- B2. Migliorare l'infrastruttura economica del territorio
- B3. Rafforzare la cooperazione tra operatori economici locali per attività di marketing territoriale
- B4. Sostenere il lavoro e la qualificazione del capitale umano
- B5. Arginare la dispersione scolastica dei giovani
- B6. Valorizzare le competenze degli immigrati

L'obiettivo specifico dell'asse è duplice: 1) migliorare la competitività del territorio agendo a sostegno del tessuto economico locale con soluzioni che migliorino l'attrattività del territorio e favoriscano la localizzazione o il consolidamento di imprese di qualità; 2) attivare percorsi volti a migliorare la capacità di entrare, reinserirsi o stare nel mercato del lavoro.

L'ASSE SOCIO-CULTURALE

Obiettivo specifico: *rafforzare la coesione sociale e l'offerta culturale del territorio*

Obiettivi operativi:

- C1. Promuovere il territorio attraverso il rafforzamento dell'offerta culturale locale
- C2. Stimolare percorsi di cittadinanza attiva
- C3. Attivare servizi urbani efficaci per contrastare il degrado urbano, migliorare la qualità della vita e promuovere l'integrazione delle fasce deboli (immigrati, giovani, anziani)

L'obiettivo dell'asse è di favorire la coesione sociale attraverso azioni che facciano leva sulle potenzialità endogene del territorio per produrre nuove forme di *empowerment* individuale e collettivo e migliorare l'offerta di servizi di utilità collettiva. La popolazione residente sarà non solo destinataria delle misure, ma anche chiamata ad assumere un ruolo attivo nella progettazione/gestione delle attività. Con le organizzazioni presenti sul territorio si lavorerà nell'ottica di rafforzare i servizi culturali e sociali dell'area con azioni che privilegino un approccio a rete.

L'ASSE COMUNICAZIONE/ACCOMPAGNAMENTO

Obiettivo specifico: *Favorire l'integrazione degli interventi e garantire l'informazione e la partecipazione degli attori locali*

Obiettivi operativi:

- D1. Informare sullo stato di attuazione del programma e sui suoi risultati
- D2. Garantire il coordinamento degli interventi
- D3. Sostenere la partecipazione attiva al programma da parte dei soggetti locali

L'obiettivo dell'asse è garantire adeguate e puntuali informazioni agli abitanti del quartiere sullo stato di avanzamento dei lavori del PISU, anche al fine di stimolarne la partecipazione nella realizzazione del Programma. L'informazione sarà, a tal scopo, divulgata oltre che attraverso i consueti canali di comunicazione, anche con l'apertura di uno sportello sul territorio. Inoltre, ulteriore obiettivo è quello di garantire che tutte le misure del Programma siano realizzate secondo una logica integrata e partecipata.

IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ SUDDIVISO PER ASSE

ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITÀ
ASSE FISICO-AMBIENTALE	<i>Riqualificare lo spazio pubblico per promuovere lo sviluppo sociale, economico, ambientale e culturale</i>	A1. Riqualificare spazi pubblici inclusi nelle aree degradate, da destinare all'insediamento di nuove funzioni	A1.1 Realizzazione Parco Spina 4 A1.2 Riqualificazione Ex Incet lotto 1 A1.3 Riqualificazione Ex-Incet lotto 2 A1.4 Realizzazione nuova Scuola d'infanzia - Nido ex Incet A1.5 Realizzazione area verde ex Ceat
		A2. Migliorare gli spazi per uso collettivo e di aree verdi al fine di favorire l'aggregazione e l'integrazione sociale	A2.1 Riqualificazione area mercatale Foroni-Cerignola A2.2 Riqualificazione cortili scolastici A2.3 Riqualificazione Cascina Marchesa Palestra A2.4 Riqualificazione bagni pubblici via Agliè A2.5 Riqualificazione area Montanaro-Sesia A2.6 Riqualificazione aree residuali A2.7 Riqualificazione area giochi Ponchielli-Tamagno A2.8 Riqualificazione spazio pubblico Borgo storico A2.9 Riqualificazione Sistema verde A2.10 Riqualificazione cascina Marchesa cortile e area bimbi A2.11 Riqualificazione Piazza Crispi
		A3. Promuovere la mobilità urbana sostenibile	A3.1 Realizzazione pista ciclabile
ASSE ECONOMICO-OCUPAZIONALE	<i>Sostenere l'economia locale e migliorare l'occupabilità</i>	B1. Sostenere gli investimenti della micro e piccola impresa	B1.1 Facilito Barriera di Milano B1.2 Promozione commercio – PQU
		B2. Migliorare l'infrastruttura economica del territorio	Vedasi intervento A2.1 Riqualificazione area mercatale Foroni - Cerignola
		B3. Rafforzare la cooperazione tra operatori economici locali per attività di marketing territoriale	B3.1 Manager d'area
		B4. Sostenere il lavoro, e la qualificazione del capitale umano	B4.1 Progetto OCCUPabile
		B5. Arginare la dispersione scolastica dei giovani	B5.1 Casa dei compiti
		B6. Valorizzare le competenze degli immigrati	B6.1 Progetto Extratitoli
ASSE SOCIO-CULTURALE	<i>Rafforzare la coesione sociale e l'offerta culturale del territorio</i>	C1. Promuovere il territorio attraverso il rafforzamento dell'offerta culturale locale	C1.1 Arte pubblica su Parco Spina 4 C1.2 Ex Incet: allestimento e start-up C1.3 Progetto "Cosa succede in Barriera?" C1.4 Murales, cultura e loisir
		C2. Stimolare percorsi di cittadinanza attiva	C2.1 Promozione della cittadinanza attiva, integrazione e coesione sociale
		C3. Attivare servizi urbani efficaci per contrastare il degrado urbano, migliorare la qualità della vita e promuovere l'integrazione delle fasce deboli (immigrati, giovani, anziani)	C3.1 Barriera Wireless C3.2 Abitare a Barriera C3.3 Costruire comunità sane e sostenibili
ASSE ACCOMPAGNAMENTO E COMUNICAZIONE	<i>Garantire l'integrazione degli interventi, l'informazione e la partecipazione della società locale</i>	D1. Informare sullo stato di attuazione del programma e sui suoi risultati.	D1.1 Comunicazione
		D2. Garantire il coordinamento degli interventi	D.2.1 Assistenza Tecnica Locale
		D3. Sostenere la partecipazione attiva al programma da parte dei soggetti locali	D 3.1 Servizio di accompagnamento

2.3 Azioni specifiche

Descrivere sinteticamente le azioni specifiche previste dal PISU con riferimento alle tipologie previste dal Disciplinare.

Le azioni previste dal PISU Barriera di Milano investono un territorio problematico, reduce da un passato operaio e industriale, fortemente segnato dalla crisi del sistema fordista e oggi caratterizzato da fenomeni di degrado tanto a livello fisico e ambientale quanto a livello economico-sociale.

Tali azioni, pertanto, intendono rispondere a diverse problematiche, favorendo il recupero e la riqualificazione diffusa dello spazio nonché assicurando una più elevata competitività territoriale anche a livello economico-sociale.

La prevista riqualificazione sarà stimolata sia attraverso interventi “puntuali” di recupero e riconversione funzionale di strutture e spazi industriali dismessi (aree ex-Incet, Ex-Ceat, ex-Iveco Telai) e di potenziamento e miglioramento di strutture esistenti (Cascina Marchesa, Bagni Pubblici di Via Agliè), sia con interventi “diffusi” su aree più ampie (si pensi, ad esempio, al Borgo storico, agli spazi residuali, al sistema del verde).

Tali trasformazioni urbane, orientate a dare un nuovo volto al quartiere rendendolo più “vivibile” e più “vissuto” dagli abitanti, sono al contempo accompagnate da azioni “soft” volte a rafforzare il tessuto socio-economico-culturale dell’area.

Di seguito, un elenco più dettagliato delle singole azioni in riferimento alle tipologie di azioni prevista dal disciplinare:

TIPOLOGIA AZIONE DA DISCIPLINARE	AZIONE PISU
<p>1. <i>Riqualificazione di spazi pubblici inclusi nelle aree degradate, da destinare all'insediamento di nuove funzioni (economiche, sociali, ambientali, culturali...)</i></p>	<p>RIENTRANO IN QUESTA TIPOLOGIA DI AZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'intervento A1.1 "Realizzazione Parco Spina 4" che prevede la realizzazione di un nuovo Parco Urbano sull'area un tempo occupata dalle ex Officine Iveco Telai. • Gli interventi A1.2 "Riqualificazione Ex-Incet Lotto 1" e A1.3 "Riqualificazione Ex-Incet Lotto 2", mediante i quali l'ex capannone industriale verrà riqualificato per l'insediamento di funzioni a servizio della cittadinanza (spazi per le associazioni circoscrizionali e altri spazi a servizio della collettività, per lo svolgimento di attività socio-culturali). • L'intervento A1.4 "Realizzazione Nuova Scuola di Infanzia – Nido Ex-Incet": la realizzazione della nuova Scuola, intervento di grande rilevanza sociale per il quartiere, atterrerà su una porzione dell'area un tempo occupata dall'Ex-Incet. • L'intervento A1.5 "Realizzazione Area Verde Ex-Ceat", che prevede la creazione di un nuovo spazio verde all'interno di un'area un tempo cortile dell'ex-fabbrica Ceat.
<p>2. <i>Predisposizione ed offerta di servizi urbani di utilità collettiva facilmente accessibili soprattutto alle categorie socialmente deboli (anziani, portatori di handicap, ecc.).</i></p>	<p>Tutti i servizi offerti, nuovi (Interventi A1.2 "Riqualificazione Ex-Incet Lotto 1", A1.3 "Riqualificazione Ex-Incet Lotto 2" e A1.4 "Realizzazione Nuova Scuola di Infanzia – Nido Ex-Incet") o potenziati e migliorati (interventi A2.3 "Riqualificazione cascina Marchesa – Palestra" per lo svolgimento di attività sportive, A2.10 "Riqualificazione Cascina Marchesa – Cortile e Area Bimbi" per migliorare gli spazi gioco all'aperto e A2.4 "Riqualificazione Bagni Pubblici Via Agliè" per migliorare il servizio docce e lo svolgimento di attività culturali), saranno concepiti per essere facilmente fruibili dal pubblico e, a tal fine, si prevedono accorgimenti volti all'abbattimento delle barriere architettoniche.</p> <p>Gli stessi accorgimenti saranno adottati anche per gli interventi riguardanti lo spazio pubblico in generale, al fine di rendere i servizi urbani già esistenti all'interno dell'area di intervento più facilmente accessibili da parte del pubblico. In particolare, si prevedono interventi sul suolo pubblico volti all'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito dell'intervento A2.8 "Riqualificazione spazio pubblico – Borgo Storico", ma accorgimenti di questo tipo riguarderanno anche gli altri interventi sullo spazio pubblico (dalla riqualificazione dell'area mercatale – intervento A2.1 - alla creazione e riqualificazione di aree verdi – interventi A1.1 "Realizzazione Parco Spina 4", A1.5 "Realizzazione area verde Ex-Ceat", A2.7 "Riqualificazione area giochi Ponchielli Tamagno", A2.9 "Riqualificazione sistema del verde" - alla riqualificazione, ancora, degli spazi residuali – interventi A2.5 "Riqualificazione area Montanaro-Sesia" e A2.6 "Riqualificazione aree residuali").</p> <p>Inoltre, sempre in un'ottica di accessibilità, fruizione e conoscenza di servizi, opportunità, eventi, ecc., il PISU intende sviluppare un'azione specifica volta a potenziare l'utilizzo di sistemi di consultazione <i>online</i> denominata "Barriera Wireless" (Intervento C3.1 "Barriera Wireless"), che sarà attiva e liberamente fruibile – gratuitamente – in alcuni spazi pubblici dell'area.</p> <p>Infine, anche tutte le azioni, i progetti e gli eventi organizzati in ambito culturale sono pensati per essere conosciuti, fruiti e vissuti dal più ampio numero di cittadini, così da assicurare la maggiore diffusione territoriale e partecipazione possibile</p>
<p>3. <i>Promozione di forme di mobilità urbana sostenibile e di sistemi innovativi di gestione del traffico viario</i></p>	<p>RIENTRANO IN QUESTA TIPOLOGIA DI AZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'intervento A2.1 "Riqualificazione area mercatale Foroni-Cerignola", nella parte in cui prevede la pedonalizzazione 24 ore su 24 dell'area occupata dal mercato. • L'intervento A3.1 "Realizzazione pista ciclabile". • L'intervento A2.8 "Riqualificazione spazio pubblico – Borgo storico", nella parte in cui prevede la realizzazione di ambiti di "space-share".

<p>4. <i>Creazione e il miglioramento di spazi per uso collettivo e di aree verdi, anche al fine di favorire l'aggregazione e l'integrazione sociale</i></p>	<p>RIENTRANO NELLA TIPOLOGIA DI AZIONE "MIGLIORAMENTO DI SPAZI PER USO COLLETTIVO"</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'intervento A2.1 "Riqualficazione area mercatale Foroni-Cerignola", che prevede una complessiva risistemazione dell'area occupata dal mercato al fine di migliorare quello spazio, rendendolo più adeguato ad un sicuro utilizzo dello stesso • L'intervento A2.5 "Riqualficazione area Sesia Montanaro", per rendere quello spazio più fruibile dalla popolazione quale luogo di sosta e relazione. • L'intervento A2.6 "Riqualficazione Aree residuali", che prevede la risistemazione di sfridi urbani al fine di migliorarne la qualità e favorirne, così, la fruizione da parte della gente del luogo. • L'intervento A2.8 "Riqualficazione spazio pubblico – Borgo Storico", intervento volto ad incentivare e riportare gli abitanti a vivere il proprio quartiere lungo tutto l'arco della giornata, favorendo e rendendo più appetibile anche l'insediamento di attività economiche. • Gli interventi A2.3 "Riqualficazione Cascina Marchesa – Palestra", A2.10 "Riqualficazione Cascina Marchesa – Cortile Area Bimbi" e A2.4 "Riqualficazione Bagni Pubblici Via Agliè" per i quali gli interventi "fisici" sono propedeutici al miglioramento/potenziamento dei servizi e delle funzioni già insediate a servizio della cittadinanza. • <i>L'intervento A2.11 "Riqualficazione Piazza Crispi"</i> riqualfica la parte ovest della piazza istituendo un'area pedonalizzata in prossimità degli edifici e un parcheggio integrato a nuovi filari alberati che equilibrano lo spazio occupato dalla copertura del mercato posta sul lato est. <p>RIENTRANO NELLA TIPOLOGIA DI AZIONE "CREAZIONE DI SPAZI PER USO COLLETTIVO"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi A1.2 "Ex-Incet Lotto 1" e A1.3 "Ex-Incet Lotto 2", che prevedono, come accennato, la creazione di un centro polifunzionale per la cittadinanza per l'insediamento di nuove funzioni a valenza socio-culturale. <p>RIENTRANO NELLA TIPOLOGIA DI AZIONE "CREAZIONE E MIGLIORAMENTO [...] AREE VERDI"</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'intervento A2.2 "Riqualficazione Cortili scolastici", che prevede la riqualficazione e rifunionalizzazione di 4 cortili scolastici per garantire l'apertura (controllata) ai bambini del quartiere anche in orario extra-scolastico. • L'intervento A2.7 "Riqualficazione area gioco Ponchielli Tamagno". • L'intervento A2.9 "Riqualficazione Sistema verde", che prevede la riqualficazione e la messa a sistema di quell'insieme di aree gioco e aree verdi che si snodano lungo l'asse di Via Bologna. • I già citati interventi A1.1 "Realizzazione Parco Spina 4" e A1.5 "Realizzazione Area Verde Ex-Ceat", grazie ai quali si creano due nuove ampie superfici verdi rispettivamente di 43.000 e 16.000 mq.
<p>5. <i>Predisposizione di spazi e infrastrutture per la localizzazione di PMI e micro-imprese</i></p>	<p>A questo riguardo, si cita l'azione A2.1 "Riqualficazione area mercatale Foroni-Cerignola", azione mediante la quale spazi e infrastrutture economico-mercatali saranno riqualficati e adeguati per offrire maggiore sicurezza e comfort alle microattività di ambulanti lì localizzate e ai clienti che frequentano il mercato.</p> <p>La pedonalizzazione dell'area, poi, ne favorirà l'utilizzo da parte dei cittadini anche in orario pre-serale e serale, con conseguente potenziale sviluppo – in loco o nelle immediate vicinanze – di attività di loisir.</p>
<p>6. <i>La concessione di aiuti diretti a PMI e microimprese (artigianali, commerciali, turistiche, di servizi alle imprese, alla persona) per il sostegno a progetti di investimento finalizzati allo sviluppo economico e alla creazione di posti di lavoro</i></p>	<p>RIENTRANO IN QUESTA TIPOLOGIA DI AZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>L'intervento B1.1 "Progetto FaciliTO Barriera di Milano"</i>, progetto volto a sostenere lo sviluppo e la competitività del tessuto economico locale mediante l'erogazione incentivi e servizi di accompagnamento ad hoc, rivolti alle piccole e micro imprese dell'area o che intendono localizzarvi. • <i>L'intervento B1.2 "Promozione Commercio – PQU di Corso Vercelli"</i>, per la valorizzazione del tessuto commerciale mediante interventi sui fronti commerciali e su aree specifiche (suolo pubblico/angoli smussati) lungo l'asse di Corso Vercelli. • <i>L'intervento B3.1 "Manager d'area"</i>, servizio destinato al terziario commerciale dell'area che – mediante l'attivazione di una "task force" con differenti professionalità (coordinate da una figura con elevata esperienza nell'ambito della pianificazione marketing), capace di dialogare con il territorio – intende promuovere uno sviluppo condiviso di politiche di promozione e marketing del tessuto economico.

<p>7. <i>Interventi per soddisfare fabbisogni emergenti dai processi di integrazione e d'inclusione sociale per il sostegno alle fasce deboli della collettività e soggetti marginali</i></p>	<p>RIENTRANO IN QUESTA TIPOLOGIA DI AZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il progetto C1.3 "Cosa succede a Barriera", nella parte in cui intende crea nuove opportunità e occasioni di incontro e relazione volte a fronteggiare la solitudine degli anziani, l'abbandono scolastico, il bullismo, l'intolleranza generazionale o interetnica, ecc. • Il progetto C2.1 "Cittadinanza attiva, integrazione e coesione sociale", volto ad assicurare – mediante due linee di azione: "Cittadini attivi" e "vivere Barriera" – l'integrazione nel contesto sociale delle fasce più deboli della popolazione e a favorire la partecipazione attiva e l'impegno, nei confronti della comunità locale, da parte dei cittadini residenti che si renderanno disponibili a "spendersi" per il quartiere. • Il Progetto C3.3 "Costruire Comunità Sane e sostenibili", volto a promuovere cultura della salute, qualità della vita e stili di vita sani e sostenibili presso la comunità locale, con un'attenzione particolare nei confronti della popolazione immigrata e dei giovani. • L'intervento A1.4 "Realizzazione Nuova Scuola di Infanzia – Nido Ex-Incet", nella misura in cui l'iscrizione alla Scuola verrà disciplinata in ragione della capacità reddituale della famiglia, in modo tale da dare preferenza alle famiglie con bassi redditi, favorendo e sostenendo così le fasce più deboli e meno abbienti della popolazione.
<p>8. <i>Azioni che rientrano nel campo di intervento del Fondo Sociale europeo programmate nell'ambito del POR FSE del Piemonte, a condizione che esse siano strettamente integrate e funzionali rispetto agli altri interventi inclusi nel PISU</i></p>	<p>RIENTRANO IN QUESTA TIPOLOGIA DI AZIONE</p> <p>Il progetto B4.1 "Progetto OCCUP...abile!", sistema integrato di servizi (accoglienza, orientamento e counseling) e di strumenti (formazione professionalizzante, apprendimento on the job e ricollocazione) finalizzati al rafforzamento delle conoscenze, delle competenze professionali e all'inserimento/reinserimento lavorativo della popolazione residente (italiana e straniera), con particolare attenzione ai soggetti più deboli sul mercato del lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il progetto B5.1 "Progetto casa dei Compiti", progetto sperimentale di sostegno ed accompagnamento allo studio ed all'apprendimento rivolto a giovani in obbligo di istruzione del biennio superiore, che presentano sensibili debolezze scolastiche. Il progetto intende erogare un'offerta combinata di servizi di assistenza allo studio (libero ed assistito), attività laboratoriali e proposte ludico-creative, fruibili, in particolare, a ridosso del periodo estivo (post- e pre- scolare dell'anno). • Il progetto B6.1 "Progetto Extratitoli in Barriera", servizio di accompagnamento al riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze professionali per cittadini stranieri, nell'ottica di favorire l'occupabilità e, più in generale, di rafforzare l'integrazione sociale nell'area oggetto di intervento.

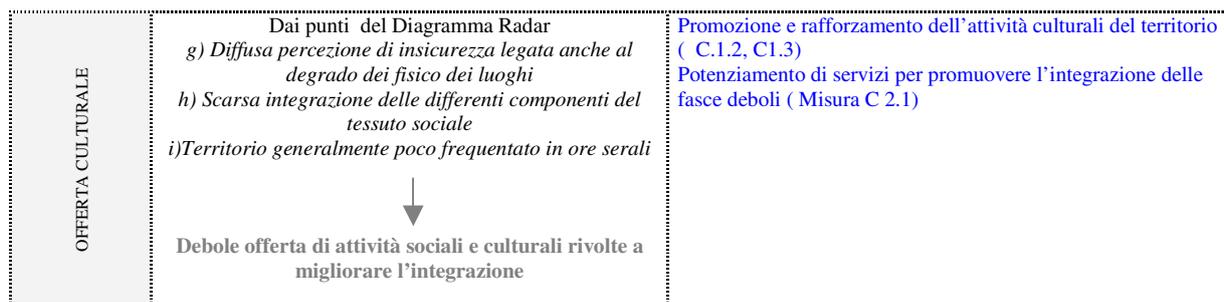
2.4 Analisi dell'offerta attuale e prevista

Descrivere l'offerta complessiva di beni e servizi prevista a conclusione della realizzazione del PISU (in termini di infrastrutture, impianti, spazi collettivi, servizi di utilità collettiva, fattori, e spazi di attrazione per attività produttive o altri indicatori pertinenti) evidenziando gli effetti positivi ipotizzati rispetto alla situazione pre-PISU.

SCHEMA RAPPRESENTATIVO DELL'OFFERTA ATTUALE E GENERATA DALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PISU PER TIPOLOGIE DI FUNZIONI COME ESEMPLIFICATE NELLA DOMANDA

	SITUAZIONE DELL'OFFERTA PRE-PISU	SITUAZIONE DELL'OFFERTA POST PISU
SPAZI COLLETTIVI	<p>Dai punti del Diagramma Radar</p> <p><i>b) Spazio pubblico generalmente poco fruibile</i></p> <p><i>g) Diffusa percezione di insicurezza legata anche al degrado dei fisico dei luoghi</i></p> <p><i>i) Territorio generalmente poco frequentato/vissuto nelle ore serali</i></p> <p><i>l) Scarsi ed inadeguati spazi aggregativi e servizi di utilità collettiva</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Scarsa presenza di luoghi pubblici adatti a stimolare forme di aggregazione e socializzazione</p>	<p>Aumento e miglioramento degli spazi pubblici per favorire circuiti di socialità. Saranno, infatti, realizzate due nuove ed attigue piazze con il recupero funzionale dell'Ex Incet (misure A.1.2, A.1.3); riqualificata piazza Cerignola-Froni (misura A.2.1); riorganizzate 4 "aree residuali" (misura A.2.5 area Montanaro Sesia; misura A.2.6 che comprende Area verde Giulio Cesare/Spontini; Area verde "clessidra"; Area verde Palermo/Montanaro "largo Palermo"); promosse forme innovative di arte pubblica (Misure C1.1; C1.4)</p>
	<p>Dal punto del Diagramma Radar</p> <p><i>m) Poche ed inattrezzate aree verdi</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Scarsa presenza di aree verdi mantenute, attrezzate e fruibili</p>	<p>Aumento e miglioramento delle aree verdi con la realizzazione di 2 nuove aree verdi in Spina 4, e nell' Ex Ceat (misure A1.1; e A1.5), la riqualificazione del sistema verde delimitato da via Bologna, via Cimarosa, via Petrella/Aosta, via Ternengo; (misure A2.7 e A2.9), e la riorganizzazione dell'area verde "il boschetto" lungo via Petrella (misura A.2.6)</p>
	<p>Dai punti del Diagramma Radar</p> <p><i>b) Spazio pubblico generalmente poco fruibile</i></p> <p><i>l) Scarsi ed inadeguati spazi aggregativi</i></p> <p><i>m) Poche ed inattrezzate aree verdi</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Scarsa presenza di aree giochi per bambini, generalmente fruibili solo in determinati momenti della giornata</p>	<p>Miglioramento dell'aree destinate ai bambini con la riqualificazione di 4 cortili scolastici, con apertura anche in orari non scolastici (misura A2.2 che comprende Complesso Tollegno / Leoncavallo, Complesso Santhià / Scarlatti; Complesso via Paisiello; Complesso Via Banfo); la realizzazione di da 2 a 3 nuove aree giochi per bambini all'interno delle nuove e riqualificate aree verdi (misure A.1.1, A.1.3, A2.6); riqualificazione del cortile della scuola d'infanzia della cascina Marchese (A2.10)</p>
	<p>Dal punto del Diagramma Radar</p> <p><i>b) Spazio pubblico generalmente poco fruibile</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Assenza di percorsi ciclabili</p>	<p>4 nuovi km di pista ciclabile (misura A3.1)</p>
SERVIZI DI UTILITÀ COLLETTIVA	<p>Dai punti del Diagramma Radar</p> <p><i>i) Territorio generalmente poco frequentato/vissuto nelle ore serali</i></p> <p><i>l) Scarsi ed inadeguati spazi aggregativi e servizi di utilità collettiva</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Pochi e inadeguati spazi per le attività delle associazioni del territorio</p>	<p>Realizzazione del centro polifunzionale di servizi alla collettività, presso l'Ex Incet, che prevede la messa a disposizione di spazi attrezzati per le associazioni del territorio. (Misura A.1.2)</p>
	<p>Dal punto del Diagramma Radar</p> <p><i>l) Scarsi ed inadeguati spazi aggregativi e servizi di utilità collettiva</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Pochi adeguati spazi per servizi di utilità collettiva</p>	<p>Circa 3000 mq di nuovi spazi all'interno del centro polifunzionale di servizi alla collettività, presso l'Ex Incet (Misura A.1.3); Riqualificazione strutturale dei bagni pubblici di via Aglie (Misura A 2.4)</p>
	<p>Dal punto del Diagramma Radar</p> <p><i>l) Scarsi ed inadeguati spazi aggregativi e servizi di utilità collettiva</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Fabbisogno di servizi per l'infanzia insoddisfatto</p>	<p>Nuovo Asilo Nido e Scuola per l'Infanzia – area Ex Incet (Mi (misura A.1.4)</p>

	<p>Dal punto del Diagramma Radar c) <i>Scarsa presenza di parcheggi</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Insufficiente e disorganizzata dotazione di parcheggi, anche finalizzati a consentire una maggiore vivibilità del quartiere ed una più ampia frequenza delle nuove funzioni che vi saranno insediate da parte della popolazione residente e non.</p>	<p>Nuovo parcheggio pubblico di 130 posti - Area Ex Incet (Misura A.1.3), riorganizzazione parcheggi di Piazza Crispi (Misura A 2.11) e piazza Bottesini (Misura A 2.1)</p>
	<p>Dal punto del Diagramma Radar h) <i>Scarsa integrazione delle differenti componenti del tessuto sociale</i> l) <i>scarsi ed inadeguati spazi aggregativi e servizi di utilità collettiva</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Pochi servizi di accesso pubblico a internet</p>	<p>Servizi di accesso a internet gratuito attraverso il WiFi (Misura C.3.1)</p>
	<p>Dai punti del Diagramma Radar i) <i>Territorio generalmente poco frequentato/vissuto nelle ore serali</i> d) <i>perdita di competitività del sistema economico locale</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Deboli investimenti economici da parte delle micro imprese e scarse e poco integrate azioni di marketing da parte del piccolo commercio.</p>	<p>Attivazione di un servizio di sostegno economico alle imprese (misura B.1.1; B1.2) e di un servizio di manager d'area per attività di promozione territoriale (misura B3.1)</p>
	<p>Dal punto del Diagramma Radar a) <i>Forte degrado abitativo</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Patrimonio edilizio abitativo degradato</p>	<p>Attivazione di un servizio di consulenza condominiale (misura C.3.2)</p>
	<p>Dai punti del Diagramma Radar e) <i>Bassa qualifica professionale</i> f) <i>Elevato numero di disoccupati residenti</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Insufficienti risorse per fronteggiare l'alto tasso di disoccupazione, il basso livello di scolarità e di qualificazione professionale della popolazione residente</p>	<p>Attivazione di un servizio di sostegno all'occupazione (MisuraB4.1)</p>
	<p>Dal punto del Diagramma Radar e) <i>Bassa qualifica professionale</i> h) <i>Scarsa integrazione delle differenti componenti del tessuto sociale</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Insufficienti servizi per fronteggiare l'alta dispersione scolastica</p>	<p>Attivazione di un servizio per arginare la dispersione scolastica (misura B.5.1)</p>
	<p>Dal punto del Diagramma Radar h) <i>Scarsa integrazione delle differenti componenti del tessuto sociale</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Servizi inadeguati per migliorare l'inserimento lavorativo degli stranieri</p>	<p>Attivazione di un servizio per il riconoscimento dei titoli di titoli studio e professionali degli immigrati stranieri (Misura B.6.1)</p>
IMPIANTI	<p>Dal punto del Diagramma Radar l) <i>scarsi ed inadeguati spazi aggregativi e servizi di utilità collettiva</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Debole presenza di impianti sportivi</p>	<p>Nuove e riqualificati spazi per attività sportive (Misure A1.2) che prevede la realizzazione di un nuova palestra all'Ex Incet; misure A2.3 e a A 2.10 che riqualificheranno il complesso di palestre e la piastra sportiva aperte del complesso Marchesa</p>
INFRASTRUTTURE ECONOMICHE	<p>Dai punti del Diagramma Radar d) <i>perdita di competitività del sistema economico locale</i> l) <i>scarsi ed inadeguati spazi aggregativi</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Mercato di piazza Cerignola non a norma</p>	<p>Messa a norma dell'area mercatale di piazza Cerignola (misura A 2.1)</p>



2.5 Analisi delle alternative possibili

Descrivere e valutare brevemente le possibili alternative agli interventi previsti nel PISU, che consentirebbero di perseguirne i medesimi obiettivi e motivare le scelte.

Il PISU Barriera di Milano, come anticipato, è stato strutturato sulla base di un'attenta analisi del contesto territoriale, sociale ed economico nonché grazie all'interlocuzione ed al confronto con i principali attori locali chiave nell'ambito di un processo di progettazione durato circa 2 anni: ciò ha condotto all'individuazione di un insieme integrato di interventi materiali e immateriali che rappresentano una risposta sistematica e coerente alle principali problematiche di degrado urbano e sociale rilevate. L'identificazione di alternative progettuali per i singoli interventi è stata effettuata nel corso dell'analisi e del lavoro di progettazione, come evidenziato dai numerosi incontri di partecipazione e discussione svolti a livello locale, dalle ricerche e dagli approfondimenti condotti sul campo e allegati al presente dossier*. Il progetto proposto rappresenta quindi l'esito di tali scelte e costituisce un sistema di interventi di riqualificazione urbana condiviso a livello territoriale.

* A supporto delle scelte progettuali adottate, si allegano le seguenti ricerche:

1. "Non c'è Barriera senza Spina - Indagine sugli insediamenti abitativi di Spina 4 a Torino", AA.VV., Cooperativa Sociale Marca, Torino, 2008
2. "Analisi della situazione economico occupazionale dell'area di Barriera di Milano", a cura dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro del Comune di Torino, Gennaio 2010 (con aggiornamento al luglio 2010).
3. *Indagine territoriale sulle attività economiche in Barriera di Milano*, a cura del Gruppo di ricerca Ascolto Attivo, giugno 2010 ;
4. "Progetto di qualificazione urbana del commercio – Barriera di Milano" – Studio propedeutico alla realizzazione di attività di promozione del commercio nell'area, in coerenza con il PISU Barriera di Milano, a cure del Settore Arredo Urbano ed Urbanistica commerciale del Comune di Torino, febbraio 2010.
5. *Le coerenze progettuali e le interrelazioni degli interventi fisico-ambientali del PISU Barriera di Milano: studio cartografico*, a cura di Urban Center Metropolitan, luglio 2010.

2.6 Nuove attività insediabili

Fornire una breve descrizione delle nuove attività economiche, sociali, culturali, ecc. il cui insediamento nell'area interessata dovrebbe conseguire alla realizzazione del PISU.

IL PISU produrrà a livello di territorio un miglioramento delle condizioni insediative, grazie alle azioni di riqualificazione fisica dello spazio pubblico e di coesione sociale che renderanno il quartiere più attrattivo, accessibile e permeabile: condizione imprescindibile se si intende attirare l'arrivo di nuove realtà, in grado di contribuire all'interno di un processo di cambiamento capace di contrastare un lento ma costante indebolimento del tessuto economico locale e di rafforzare il tessuto sociale e culturale dell'area.

All'interno del PISU, vi sono in particolare tre interventi che mirano nello specifico a favorire l'insediamento di nuove attività: il Progetto FaciliTo; la riqualificazione ex Incet lotto 1, la riqualificazione Ex Incet lotto 2.

MISURA DEL PISU	TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ INSEDIABILI	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ
B1.1 Progetto FaciliTO Barriera di Milano	Attività economiche	Si stima che 15- 25 imprese potranno beneficiare di contributi pubblici a fondo perduto per una loro localizzazione nell'area
A1. 2 Ex Incet – lotto 1	Attività sociali e culturali	Si stima che si localizzeranno da 7-15 enti no profit nel futuro “Centro polifunzionale per la cittadinanza” dell'Ex Incet
A1. 3 Ex Incet –lotto 2	Attività sociali e culturali	La manica est dell'Ex Incet sarà destinata ad ospitare grandi organizzazioni sociali e culturali (da 3 a 6)

2.7 Articolazione del PISU (SCHEMA)

Con riferimento ai singoli interventi/azioni elencati nella successiva tabella 2.7.1:

- *fornire una breve descrizione di ciascuno;*
- *evidenziare le sinergie e le complementarietà tra tali interventi/azioni;*
- *indicare le motivazioni che hanno condotto all'individuazione/inserimento dei singoli interventi/azioni nel PISU.*

Si veda lo schema di seguito riportato.

	CODICE	TITOLO AZIONE	DESCRIZIONE DELL'AZIONE E MOTIVAZIONI
ASSE 1 ASSE FISICO AMBIENTALE	A1.1	<i>Realizzazione Parco Spina 4</i>	L'intervento prevede la bonifica di un'area di circa 43.000 mq di proprietà della Città, con conseguente realizzazione di un parco pubblico, con aree prative e alberate, un'area gioco di ca. 1000 mq, un sistema di muretti seduta e arredi modulari. La realizzazione del parco nasce come risposta alla cronica carenza di verde dell'area e al bisogno di spazi pubblici di aggregazione e interazione sociale.
	A1.2	<i>Riqualificazione Ex Incet lotto 1</i>	L'intervento è finalizzato alla realizzazione del primo lotto del recupero dell'area Ex-Incet e si sostanzia in tre azioni prioritarie: <ul style="list-style-type: none"> • bonifica del sito dalle eredità del suo passato industriale; • consolidamento e recupero strutturale degli edifici esistenti, necessari ad arrestarne il degrado ed a salvaguardarne la fruibilità futura; • realizzazione di alcuni spazi per le associazioni del territorio lungo il fronte sud del complesso di capannoni posto al centro dell'area di intervento. Il complesso ex-Incet, con il suo perdurante abbandono, ha costituito negli ultimi decenni un classico "vuoto urbano", ricettacolo di malavita e degrado, sottraendo al contempo una vasta superficie a possibili funzioni aggregative e sociali la cui domanda, sul territorio, resta ad oggi parzialmente insoddisfatta. Il suo recupero si configura pertanto come un'opportunità di riqualificazione urbana a più livelli, partendo dalla bonifica e messa in sicurezza ambientale del sito rispetto ai retaggi delle attività industriali storicamente presenti, fino alla creazione di spazi per la collettività, che formino al territorio nuove occasioni di coesione sociale.
	A1.3	<i>Riqualificazione Ex-Incet lotto 2</i>	L'intervento è volto alla realizzazione del centro polifunzionale di servizi integrati per la collettività (che troverà collocazione all'interno del complesso di capannoni industriali esistente al centro dell'isolato ex-Incet) e alla sistemazione superficiale delle aree esterne, con realizzazione di parcheggi a raso e di una nuova viabilità interna all'edificio. Di preciso, l'edificio, sulla base dell'attuale pianta, risulterà costituito da tre ampie maniche di cui due risistemate mediante l'intervento in esame: si prevede infatti il completamento e la risistemazione della manica centrale, che verrà trasformata in piazza coperta e costituirà il perno di raccordo tra i vari spazi/funzioni ospitate nel complesso e della manica est che, strutturata su due piani fuori terra, ospiterà servizi per la collettività. Una delle ipotesi al vaglio dell'Amministrazione è di realizzare al piano terreno spazi per il culto da destinare ad alcune confessioni religiose consolidate sul territorio cittadino. Gli interventi edilizi necessari all'insediamento di tali attività prevedranno anche la realizzazione di due blocchi scala per l'accesso al piano. In tali corpi troveranno collocazione anche i servizi igienici e alcuni spazi tecnici funzionali alle attività. Quanto alla manica ovest, essa risulta destinata ad interventi a carattere commerciale, terziario e/o residenziale e sarà oggetto di prossima dismissione da parte dell'Amministrazione: è, pertanto, esclusa dal presente intervento. L'intervento risponde innanzitutto all'esigenza di bonifica ambientale del territorio occupato dal complesso industriale ex-Incet ma anche al bisogno degli abitanti del quartiere e dei soggetti sociali e culturali in esso presenti di spazi qualificati e di qualità per lo svolgimento di attività socio-culturali.
	A1.4	<i>Realizzazione nuova Scuola d'infanzia - Nido ex Incet</i>	L'intervento progettuale è mirato alla realizzazione di una nuova costruzione, sede di un Nido d'Infanzia (capienza 60 bambini) e di una Scuola Materna (capienza 75 bambini), per una Superficie Coperta di mq. 1125,4. Con la realizzazione dell'edificio scolastico si interviene su un'area industriale dismessa che manifesta il bisogno di una nuova qualità del costruito e di maggiore efficienza economica, infrastrutturale, ambientale. I beneficiari principali dell'intervento previsto saranno quei cittadini residenti in tale area urbana, per i quali risulta necessario avere il sostegno di una struttura che offra ai bambini un servizio di ottima qualità e nel contempo consenta alle famiglie di armonizzare i tempi di lavoro con i tempi dedicati alla cura dei figli.
	A1.5	<i>Realizzazione area verde ex Ceat</i>	Completamento della sistemazione a verde pubblico attrezzato dell'area compresa tra le vie Pacini, Leoncavallo, Ternengo e gli isolati ad essa adiacenti e delimitati dalle vie Pacini, Bioglio, Ternengo e Clementi e piazza Bottesini, precedentemente occupata dall'attività industriale e dai fabbricati della ex-Ceat. Si provvederà alla messa in sicurezza ambientale, al completamento delle opere impiantistiche, alla realizzazione di aree verdi, e di un'ampia area gioco, alla fornitura e posa di arredi. La riqualificazione dell'ex-Ceat rappresenta l'occasione per offrire, in un quartiere caratterizzato da alta densità abitativa e scarsa presenza di superfici verdi, uno spazio verde pubblico attrezzato che migliori l'assetto urbano della zona e favorisca l'aggregazione, la socializzazione e lo svolgimento di attività ludico-motorie dei fruitori del giardino.
	A2.1	<i>Riqualificazione area mercatale Foroni - Cerignola</i>	La riqualificazione dell'area del mercato di Via Foroni - P.zza Cerignola prevede l'adeguamento alla vigente normativa igienico sanitaria, in particolare all'Ordinanza del Ministero della Sanità del 3 aprile 2002. Sono previsti interventi sui componenti edilizi del mercato danneggiatisi col tempo e l'usura; l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza in particolare dell'impianto di distribuzione elettrica del mercato; interventi per garantire l'accessibilità e fruibilità del mercato stesso. In particolare grazie agli interventi sull'illuminazione e alla realizzazione di un'area pedonale, lo spazio del mercato risulterà più fruibile, anche in orari serali e festivi, costituendo uno spazio di aggregazione e interazione sociale.

A2.2	<i>Riqualificazione cortili scolastici</i>	<p>L'intervento ha come oggetto la riqualificazione di un sistema di spazi pubblici, oggi sottoutilizzato, che fa riferimento ai cortili di pertinenza di 4 complessi scolastici. L'obiettivo è la messa in sicurezza, la rifunzionalizzazione e la sperimentazione di modalità di apertura al pubblico di spazi afferenti alle scuole del territorio.</p> <p>Tali spazi rappresentano, soprattutto in alcuni casi, l'unica occasione per offrire ai cittadini una risorsa di spazio verde attrezzato in contesti urbani consolidati e densamente antropizzati. L'intervento rappresenta un'occasione importante per stimolare nuove forme d'uso di spazi pubblici generalmente confinati ad una mono-utenza, allargando la base dei potenziali utenti e promuovendo livelli di elevata qualità fisico-funzionale</p>
A2.3	<i>Riqualificazione Cascina Marchesa - Palestra</i>	<p>Oggetto dell'intervento è la riqualificazione degli spazi adibiti alle attività motorie nelle palestre del complesso della "Cascina Marchesa", sita in corso Vercelli 141. Risulterebbero beneficiari delle opere di riqualificazione tutta la popolazione scolastica e i cittadini fruitori della Circoscrizione 6 che svolgono attività sportiva all'interno delle palestre del complesso e nei locali a servizio delle attività di quartiere. Gli interventi rientrano nella logica della valorizzazione del luogo urbano, attraverso il recupero del patrimonio esistente, l'abbattimento del degrado, la riqualificazione ispirata alla sostenibilità ambientale.</p>
A2.4	<i>Riqualificazione bagni pubblici via Agliè</i>	<p>L'intervento è stato previsto sull'Immobile che attualmente è adibito a Bagni Pubblici sito in Via Agliè n. 9. Si prevede il contenimento energetico e la predisposizione di una montascale e di una piattaforma elevatrice che permettano l'accesso ai portatori di handicap, e una serie di interventi di miglioramento della struttura.</p> <p>L'intervento permetterà di restituire alla cittadinanza una struttura più funzionale e rinnovata con materiali e procedure innovative ed ecosostenibili.</p>
A2.5	<i>Riqualificazione area Montanaro-Sesia</i>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di una banchina rialzata su tutta l'area che fiancheggia il corso Palermo, riservando alla viabilità di accesso alle vie Montanaro e Sesia lo spazio minimo necessario al percorso veicolare protetto con dissuasori. Saranno realizzate nuove pavimentazioni, il rinnovo dell'illuminazione oltre al completamento dello spazio con gli arredi necessari per la sua nuova funzione.</p> <p>In questo modo è possibile realizzare una più ampia e funzionale area destinata ai pedoni, per una riqualificazione urbana che risponda alla logica della mobilità sostenibile.</p>
A2.6	<i>Riqualificazione aree residuali</i>	<p>Le aree residuali interessate dalla presente misura sono: 1-Area verde Giulio Cesare/Spontini, 2-Area verde "clessidra", 3-Area verde Palermo/Montanaro "largo Palermo", 4-Area verde "il boschetto". L'intervento sugli spazi residuali (come sugli angoli smussati) riguarda in prevalenza tutti gli oggetti di arredo pubblico (sedute, fioriere, illuminazione, etc.) che possono "caratterizzare" tale spazio come centro di incontro pubblico all'aperto (una sorta di piccola piazza).</p> <p>Gli interventi mirano a porre rimedio alla carenza di luoghi sicuri e curati di aggregazione e socializzazione.</p>
A2.7	<i>Riqualificazione area giochi Ponchielli-Tamagno</i>	<p>L'intervento interessa l'area delimitata dalle vie Leoncavallo, Tamagno e Ponchielli. L'area rappresenta il fulcro dell'intervento previsto sull'asse di via Ponchielli per la sua collocazione di spazio cerniera tra diverse funzioni presenti: residenziali, scolastiche, educative e sportive. L'obiettivo è di risistemare questa superficie attrezzandola per funzioni ludiche e di socializzazione con installazioni e arredo urbano destinate a diverse fasce di età che utilizzano gli spazi in differenti orari. L'intervento si caratterizza come occasione per riconnettere le numerose funzioni urbane oggi presenti nell'ambito individuando nuove centralità di quartiere, sia nella sfera del verde che in quello dell'uso sociale degli spazi, con ridefinizione delle funzioni, e aumento della fruizione dello spazio pubblico per la socializzazione e il gioco, realizzando alcuni interventi significativi riguardanti le aree verdi e gioco. In particolare è stata scelta l'area di via Ponchielli/Tamagno per la sua posizione strategica, baricentrica rispetto all'asse sul quale si snoderà la pista ciclabile che dall'ex scalo Vanchiglia (Variante 200) penetrerà il quartiere di Barriera.</p>
A2.8	<i>Riqualificazione spazio pubblico Borgo storico</i>	<p>Il progetto sviluppa un intervento di riqualificazione di tipo diffuso all'interno della Zona Urbana Storico Ambientale di Barriera di Milano. L'area è compresa tra i corsi Vigevano e Novara a sud, le vie Banfo e Cigna a ovest, Palestina e Brandizzo a nord, Crescentino e Monterosa a est. Il progetto individua gli "ingressi" all'area, i luoghi di accesso ad alcuni servizi (scuole) e propone interventi per migliorare la sicurezza dei pedoni, pur consentendo la percorrenza veicolare e la sosta delle autovetture.</p> <p>La riqualificazione si pone l'obiettivo prioritario di valorizzare la funzione di "centralità minore", di incentivare e riportare gli abitanti a vivere il proprio quartiere offrendo uno spazio pubblico riqualificato che contribuisca ad un rinnovato modo di abitare e lavorare nell'area. Questo sarà possibile ed avrà risultati significativi tanto più si accompagnerà alle azioni da prevedere sul tessuto economico e sociale.</p>
A2.9	<i>Riqualificazione sistema verde</i>	<p>L'intervento riguarda la progettazione unitaria, con ridefinizione delle funzioni, di un ambito caratterizzato dalla presenza di aree verdi frammentate, e da uno scarso utilizzo dello spazio pubblico per la socializzazione, delimitato ad est da via Bologna, a nord da via Cimarosa, ad ovest da via Petrella/Aosta, a sud da via Ternengo.</p> <p>L'intervento accoglie la richiesta sociale espressa dal quartiere di spazi verdi per il gioco e la socializzazione e, una maggior vivibilità dello spazio pubblico, potrebbe riportare o attivare investimenti in attività commerciali (es. chioschi) anche attraverso forme di collaborazione tra pubblico e privato.</p>

ASSE 2 ECONOMICO-OCCUPAZIONALE	A2.10	<i>Riqualificazione Cascina Marchesa - Cortile e Area bimbi</i>	<p>L'intervento prevede la riqualificazione degli spazi adibiti alle attività all'aperto sia nel grande cortile, piastra gioco polivalente, del complesso della "Cascina Marchesa", con ingresso da corso Vercelli 141, sia nell'area verde destinata all'utenza della scuola dell'infanzia del complesso scolastico che ha accesso dalla via Rondissone 32.</p> <p>L'intervento ha come finalità il miglior utilizzo dell'area a cortile e a verde destinata alle attività all'aperto dei fruitori del complesso della "Cascina Marchesa". Risultato: possibilità di realizzare incontri e scambi tra alunni di diverse classi e diversi ordini di scuole attraverso appositi spazi; continuità spaziale e visiva dei vari ambienti per assicurare continuità nel processo didattico nei vari ordini di scuola; continuità ed integrazione territoriale con gli esistenti impianti scolastici e la biblioteca; inoltre utilizzazione per tutto l'arco della giornata e dell'anno di parti del complesso da parte della popolazione.</p>
	A2.11	<i>Riqualificazione Piazza Crispi</i>	<p>Il progetto di riqualificazione interviene in particolare nella parte ovest della piazza Crispi istituendo un'area pedonalizzata in prossimità degli edifici e un parcheggio integrato a nuovi filari alberati che equilibrano lo spazio occupato dalla copertura del mercato posta sul lato est. Lo spazio riqualificato sarà caratterizzato da una porzione, posta in prossimità delle costruzioni, destinata ai pedoni e un'area destinata alla sosta delle auto in corrispondenza dei nuovi alberi.</p> <p>Il progetto è un completamento dell'intervento sulla ZUSA per cui si rimanda a quanto detto nella scheda sulla "qualità urbana diffusa" della Zona Urbana Storico Ambientale.</p>
	A3.1	<i>Realizzazione pista ciclabile</i>	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un percorso ciclabile che collega ex Incet - Parco Spina 4 con la trasformazione di scalo Vanchiglia ampliando la rete di piste ciclabili previste nell'area nord.</p> <p>La mobilità ciclabile favorisce una migliore fruibilità del territorio e in particolare gli spostamenti quotidiani per le esigenze dell'abitare. Una maggior presenza di pedoni e biciclette garantisce, inoltre, un miglior presidio del quartiere ed il riappropriarsi della città da parte dei suoi abitanti.</p>
	B1.1	<i>Facilito Barriera di Milano</i>	<p>Il tessuto economico di Barriera di Milano si compone in prevalenza di attività economiche di piccole dimensioni, e si caratterizza per un'alta incidenza, in particolare lungo le vie secondarie, di locali vuoti o con destinazione d'uso impropria e con livelli di degrado fisico e sociale tali da mettere a rischio il permanere delle attività economiche presenti nell'area e da limitare il sorgere di nuove.</p> <p>Agire a sostegno dello sviluppo locale di Barriera di Milano è determinante sia per interrompere quello che potrebbe diventare un pericoloso processo di impoverimento economico dell'area, sia in un'ottica più ampia di rigenerazione a favore di un quartiere, che mantiene, per collocazione geografica e per la vivacità commerciale legata agli assi principali di collegamento viario, ampie potenzialità di sviluppo.</p>
	B1.2	<i>Promozione commercio -PQU</i>	<p>L'intervento proposto prevede la riqualificazione dei fronti commerciali dell'ambito di studio e in particolare degli addensamenti del sistema Barriera di Milano ivi inclusi: Vercelli sud, Martorelli, Giulio Cesare, Foroni, Brandizzo Cherubini, Bologna, Respighi e una riqualificazione diffusa dell'asse commerciale di corso Vercelli.</p> <p>Il PQU cerca di rispondere alle esigenze di riqualificazione e rinnovamento dei fronti commerciali al fine di valorizzare il commercio urbano e la qualità ambientale in generale e migliorarne la fruibilità.</p> <p>Tra i risultati attesi si prevede un incremento dell'attrattività dell'area.</p>
	B3.1	<i>Manager d'Area</i>	<p>L'obiettivo dell'intervento è di favorire politiche di promozione del tessuto economico di Barriera di Milano, attraverso iniziative che rafforzino il ruolo delle imprese nell'erogazione di servizi al cliente e migliorino l'attrattività del territorio.</p> <p>L'azione mira a costruire un soggetto territoriale, espressione delle forze economiche del territorio, in grado di supportare soprattutto il piccolo commercio nella sua azione economica, con misure innovative di marketing territoriale.</p>
	B4.1	<i>Progetto OCCUpabile</i>	<p>Il progetto OccupABILE si presenta come un <u>sistema integrato di servizi</u> - accoglienza, orientamento e counseling - e di strumenti - formazione professionalizzante, apprendimento on the job e ricollocazione - finalizzati al rafforzamento delle conoscenze, delle competenze professionali e all'inserimento/reinserimento lavorativo della popolazione residente (italiana e straniera), con particolare attenzione ai soggetti più deboli sul mercato del lavoro.</p> <p>Poiché la principale debolezza dal punto di vista del profilo occupazionale dei residenti nell'area PISU è rappresentata dalla combinazione di livelli di istruzione medio-bassi e dalla scarsa qualificazione professionale, la logica delle azioni di sostegno del presente progetto è quella di porre l'accento sulle PERSONE, supportando l'innalzamento delle competenze, lo sviluppo delle potenzialità e lo stimolo ad investire su stessi per rafforzare la propria posizione sul mercato del lavoro.</p>
	B5.1	<i>Casa dei compiti</i>	<p>La "Casa dei compiti" offrirà assistenza scolastica nel periodo estivo finalizzata al consolidamento delle conoscenze fondamentali, al recupero dei debiti scolastici e, più in generale, al rafforzamento della motivazione dei giovani utenti nell'ottica di prevenire ed arginare il fenomeno della dispersione scolastica.</p> <p>L'attività in oggetto risulta coerente con l'obiettivo generale del PISU di favorire la riqualificazione sostenibile dell'area e migliorarne la competitività, attraverso servizi a sostegno delle fasce più giovani della popolazione, in grado da un lato, di contribuire all'integrazione sociale dei soggetti a più elevato rischio di disagio sociale e, dall'altro, di stimolarne lo sviluppo personale e, in un'ottica di medio periodo, di favorirne la qualificazione e l'inserimento nel mondo del lavoro.</p>
B6.1	<i>Progetto EXTRA-TITOLI</i>	<p>Il progetto "Extra-titoli in Barriera" prevede l'attivazione di un servizio - integrato e di prossimità - di accompagnamento al riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze professionali per cittadini stranieri, nell'ottica di favorirne l'occupabilità.</p> <p>L'area di Barriera di Milano è caratterizzata da un'incidenza crescente negli anni e maggiore - rispetto alla media cittadina - della popolazione straniera sul totale della popolazione residente. Le attività oggetto dell'intervento, mirate alla consulenza e all'accompagnamento in un'ottica di empowerment della persona e di stimolo al protagonismo sociale, potranno contribuire al rafforzamento della posizione della popolazione straniera sul mercato del lavoro e, tramite questo, al miglioramento del livello di integrazione sociale.</p>	

C1.1	<i>Arte pubblica su Parco Spina 4</i>	L'intervento, attraverso l'iniziativa "PROMENADE dell'ARTE E DELLA CULTURA INDUSTRIALE" mira alla alta qualificazione artistica e architettonica del Parco Spina 4, realizzando interventi che coinvolgono l'arte, l'architettura e il paesaggio. A partire dal Concorso e Workshop, con cui si selezioneranno idee progettuali artistico-scientifiche per il futuro Parco Spina 4, si potrà creare un valore aggiunto in un quartiere socialmente complesso ed al limite di aree di futura trasformazione urbana.
C1.2	<i>Ex Incet: allestimento e start-up</i>	L'intervento prevede l'allestimento degli spazi destinati alle associazioni locali nonché della galleria coperta e della piazza antistante all'Ex-Incet, tramite la dotazione di adeguate strutture/arredi/strumenti/tecnologie, al fine di garantire la piena operatività dei servizi offerti e la miglior fruizione dei nuovi luoghi.
C1.3	<i>Progetto "Cosa succede in Barriera?"</i>	Il progetto "Cosa succede in Barriera?" vuole creare un sistema a rete efficiente capace di organizzare e comunicare un denso ventaglio di attività che i diversi target di interesse (giovani, bambini, anziani, etc.) possono svolgere sul territorio. Sarà creato un sistema a rete dinamico e ricco di attività ordinarie e straordinarie che potrà facilitare la coesione sociale, sviluppare fenomeni di cittadinanza attiva, fronteggiare l'insicurezza sociale, incrementare la qualità urbana complessiva, investire fortemente nell'identità locale.
C1.4	<i>Murales, cultura e loisir</i>	L'intervento è finalizzato a migliorare la qualità ambientale del quartiere attraverso la trasformazione di una serie di frontespizi (33 frontespizi situati lungo 14 assi principali) strategici e di grandi dimensioni con opere di arte pubblica collettiva. Si favorirà la riappropriazione e rivitalizzazione del quartiere da parte di tutti i cittadini, di qualsiasi appartenenza, che saranno coinvolti direttamente in una trasformazione estetica, ma anche culturale del loro spazio vitale.
C2.1	<i>Promozione cittadinanza attiva, integrazione e coesione sociale</i>	Il progetto <i>Cittadinanza attiva, integrazione e coesione sociale</i> è composto da due linee di intervento: "Cittadini attivi" vuole promuovere e accompagnare esperienze al servizio della collettività che al contempo valorizzino l'apporto e l'impegno degli abitanti coinvolti direttamente nella realizzazione delle attività; "Vivere Barriera" vuole offrire sostegno a progetti ed azioni che abbiano come finalità la "riappropriazione" degli spazi da parte dei cittadini, la relazione tra le persone, la conoscenza reciproca e l'integrazione tra vecchi e nuovi abitanti, creando presidi sociali visibili e possibilmente animati dagli stessi cittadini. Le azioni previste nell'ambito di "Cittadinanza attiva, integrazione e coesione sociale" contribuiranno in modo determinante a far sì che il territorio, inteso come abitanti e spazi, sia il protagonista del cambiamento che si intende avviare con il programma, attraverso la creazione di strumenti e spazi per la progettualità locale, in grado di lavorare su alcune criticità del quartiere.
C3.1	<i>Barriera Wireless</i>	L'intervento è finalizzato a rendere disponibile una rete wireless per la connessione in Internet dei cittadini, dei professionisti o di chi ne abbia la necessità di farlo o il mero desiderio. Le aree individuate per questo servizio sono potenzialmente 4, ognuna prospiciente una zona di possibile aggregazione giovanile (ma non solo), di seguito elencate: 1. Area ex-Incet, compresa tra Via Banfo, Via Cigna, Via Cervino e C.so Vigevano; 2. Mercato Foroni presso Piazzetta Cerignola 3. Cascina Marchesa in C.so Vercelli 141 4. Parco Spina 4, area compresa tra Via Valprato, Via Cigna e il Passante ferroviario
C3.2	<i>Abitare a Barriera</i>	L'intervento si compone di due parti: offrire servizi e competenze specifiche in grado di accogliere ed indirizzare verso la risoluzione di tutte le istanze legate ai temi del "condominio" e della qualità della vita al suo interno; accompagnare con interventi qualificati e servizi specifici l'adozione di un Piano di Recupero Obbligatorio (legge 457/1978), strumento che conferisce alla Città l'autorità di obbligare la proprietà inerme ad intervenire per la riqualificazione del proprio immobile. Occuparsi della risoluzione dei problemi legati ai condomini e più in generale del tema dell'abitare permette di facilitare la coesione sociale, sviluppare fenomeni di cittadinanza attiva, fronteggiare l'insicurezza della cittadinanza, incrementare la qualità urbana complessiva, stimolare e permettere scelte verso criteri di sostenibilità energetico-ambientale.
C3.3	<i>Costruire comunità sane e sostenibili</i>	L'intervento – sviluppato nell'ambito del progetto europeo "Building healthy communities" a valere sul programma di cooperazione interregionale URBBACT – si propone di attivare nuovi strumenti di sostegno alla salute e alla qualità della vita in aree urbane degradate rivolte alla popolazione residente, con particolare riferimento agli stranieri ed ai giovani. In particolare, si esploreranno, con riferimento al primo target, azioni che favoriscano cambiamenti sia nei comportamenti dei singoli immigrati nella gestione dei loro problemi di salute, sia nelle attuali forme di erogazione dei servizi socio-sanitari, ad esempio fornendo strumenti informativi / formativi agli operatori socio-sanitari sui modelli di salute di cui sono portatori gli immigrati. Con riferimento all'ambito giovanile, il progetto ha come obiettivo l'individuazione e la promozione di tutte le associazioni sportive, culturali, sociali etc. che prestano una particolare attenzione alla salute e al benessere della popolazione giovanile. L'intervento si propone, infine, di realizzare un set di indicatori che possano misurare l'impatto sulla salute e qualità della vita da applicarsi a programmi complessi di rigenerazione urbana.

ASSE 4 ACCOMPAGNAMENTO E COMUNICAZIONE	D1.1	<i>Comunicazione</i>	<p>Si realizzerà un piano di comunicazione per favorire l'informazione verso i destinatari finali e l'opinione pubblica, e lo scambio di conoscenze con le altre realtà nazionali e internazionali impegnate in interventi di riqualificazione urbana e di sviluppo locale. Gli strumenti utilizzati saranno prevalentemente attività di animazione, come eventi pubblici di presentazione, interventi di animazione socio-culturale; insediamento di sportelli Pisu nell'area d'intervento; predisposizione di apposita segnaletica (totem, cartelli, locandine) collocata nel territorio.</p> <p>L'obiettivo delle azioni di informazione e pubblicità non è quello di diffondere notizie, quanto piuttosto creare tra amministrazione pubblica e cittadinanza, un rapporto stabile di comunicazione diffusa, puntuale e diretta.</p>
	D2.1	<i>AT Locale</i>	<p>La Città di Torino procederà alla costituzione di un Comitato di Scopo, ex art. 39 Codice Civile, denominato Comitato Urban, al quale delegare alcune attività di gestione e supporto del programma nel suo complesso. Il Comitato assumerà un ruolo operativo fondamentale nell'organizzare e garantire il corretto espletamento di tutte le procedure attuative indicate nel Dossier di candidatura e la coerenza e rispondenza delle singole procedure alle normative nazionali ed europee.</p>
	D3.1	<i>Servizio di accompagnamento</i>	<p>Il servizio di accompagnamento al PISU ha il compito di promuovere, coordinare e sostenere tutte le azioni sul territorio finalizzate ad un'attuazione efficace ed efficiente del programma, svolgendo una funzione di collegamento tra l'amministrazione, i cittadini e gli altri soggetti pubblici e privati interessati. L'obiettivo è costruire nel tempo un rapporto diretto e costante con gli abitanti dell'area, promuovendo il protagonismo e la responsabilizzazione dei cittadini nel processo di rigenerazione urbana.</p>

TABELLA DELLE SINERGIE E COMPLEMENTARITÀ TRA GLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALL'ASSE E AL TEMA/STRATEGIA ORIZZONTALE

ASSE COMUNICAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	ASSE SOCIO-CULTURALE	ASSE ECONOMICO- OCCUPAZIONALE	ASSE FISICO-AMBIENTALE	ASSI TEMATICI	TEMI ORIZZONTALI "INTEGRAZIONE SOSTENIBILITÀ"
	C1.3 Cosa succede in Barriera – C2.1 Promozione della cittadinanza ...	B1.1 FaciliTo a Barriera- B3.1 Management d'area	A1.2, A1.3 riq Ex Incet lotto 1 e 2; A2.8 Riqualificazione spazio pubblico Borgo storico; A2.5,A2.6 riq. Aree residuali – A1.1		SICUREZZA
D3.1 servizio di accompagnamento	C3.1 Barriera Wireless	B1.1 FaciliTo a Barriera – B1.2 PQU asse commerciale di corso Vercelli- B3.1 Management d'area	A2.1 Riqualificazione area mercatale Foroni-Cerignola; qualità urbana diffusa;		SVILUPPO LOCALE
D3.1 servizio di accompagnamento	C1.1 Arte pubblica su Parco Spina 4- C1.4 Murales, cultura e loisir- C3.3 Costruire Comunità sane - C3.2 Abitare a Barriera - C1.2 Ex Incet: allestimento ed animazione	PQU asse commerciale di Corso Vercelli	A2.8 riqualificazione spazio pubblico Borgo storico – A2.5,A2.6 riq. Aree residuali – A1.1 realizzazione parco Spina 4 – A1.5 real. area verde Ex Ceat – A3.1 real. pista ciclabile - - A2.2 riq. cortili scolastici – “A2.7 riq area giochi Ponchielli – A2.9 riq. sistema del verde – A2.11 riq. Piazza Crispi -		QUALITA' URBANA DIFFUSA
	C3.1 Barriera Wireless- C1.3 Cosa succede in Barriera – C3.3 Costruire comunità sane		A2.8 riqualificazione spazio pubblico Borgo storico; A3.1 real. pista ciclabile		ACCESSIBILITA'
	C3.2 Abitare a Barriera		Tutti gli interventi dell'Asse 1 rispondono a criteri di sostenibilità ambientale ed energetica		SOSTENIBILITA' ENERGETICA AMBIENTALE
D3.1 servizio di accompagnamento – D1.1 Comunicazione	C2.1 Promozione della cittadinanza attiva ... –C3.3 Costruire Comunità sane -	B4.1 Progetto Occ...abile – B5.1 Casa dei Compiti- B6.1 Extra titoli in Barriera	A 1.2 Riqualificazione Ex Incet lotto 1 A1.3 Riqualificazione Ex-Incet lotto 2 A2.4 Riq. Bagni pubblici via Agliè		INCLUSIONE
D3.1 servizio di accompagnamento – D1.1 Comunicazione	C2.1 Promozione della cittadinanza attiva ...	B1.1 FaciliTo a Barriera – B1.2 PQU asse commerciale di corso Vercelli –	A2.5, A 2.6;riq. Aree residuali – A2.2 riq. Cortili scolastici		CITTADINANZA ATTIVA
D2.1 Assistenza tecnica locale	C1.3 Progetto "Cosa succede in Barriera?"	B3.1 Management d'area			RETI
D2.1 Assistenza tecnica locale- D3.1 servizio di accompagnamento	C1.3 Cosa succede in Barriera- C3.2 Abitare a Barriera	B1.1 FaciliTo a Barriera- B1.2 PQU asse commerciale di corso Vercelli	A1.4 Riq. nuova scuola nido Ex Incet		PROSSIMITA'
D3.1 servizio di accompagnamento – D1.1 Comunicazione	C1.3 Cosa succede in Barriera - C1.2 Ex Incet: allestimento ed animazione – c2.1 Promozione della cittadinanza attiva ...	B3.1 Management d'area	A1.2 Riq. Ex Incet lotto1-A1.3 Riq. Ex Incet lotto 2- A2.4 Riq. Bagni pubblici via Agliè – A2.3 Riq. Cascina Marchesa Palestra - Riq. A 2. 10 Cascina Marchesa cortili e aree bimbi		RELAZIONE

2.7.1 Elenco interventi del PISU

Il presente elenco è strutturato in tre diverse sezioni:

- “INTERVENTI I FASE”, per i quali è richiesto il contributo POR FESR;
- “INTERVENTI II FASE”, finanziati in un secondo tempo mediante le economie che si stima possano essere generate dagli interventi inclusi nella I fase;
- “PROGRAMMA COMPLEMENTARE”, che raccoglie tutti gli interventi coerenti con la logica del PISU e necessari a realizzare gli obiettivi previsti ma per i quali non si chiede finanziamento al POR FESR.

TITOLO	COSTO COMPLESSIVO INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	SUPERFICIE RIQUALIFICATA DEL PISU (MQ/ML)	LIVELLO PROGETTAZIONE DISPONIBILE					DATA AVVIO LAVORI/ATTIVITÀ	DATA CONCLUSIONE LAVORI/ATTIVITÀ
				STUDIO DI FATTIBILITÀ	PRELIMINARE	DEFINITIVO	ESECUTIVO	CANTIERABILE		
Interventi I FASE										
ASSE FISICO-AMBIENTALE										
<i>A1.1 Realizzazione Parco Spina 4</i>	4.410.542,00	Fisico-materiale/ Riqualificazione ex-area industriale	43.000 mq				X		IL: III trim. 2011	FL: II trim 2013
<i>A1.2 Riqualificazione Ex-Incet Lotto 1</i>	9.058.784,80	Fisico-materiale/ riqualificazione ed. ind. dismessi	Edificio: 8.665 mq					X	IL: I trim. 2011	FL: IV trim 2012
<i>A1.3 Riqualificazione Ex-Incet Lotto 2</i>	10.100.000,00	Fisico-materiale/ riqualificazione ed. ind. dismessi	Edificio: 4.510 mq Aree esterne: 11.200 mq	X					IL: II trim. 2012	FL: IV trim. 2013
<i>A1.4 Realizzazione nuova Scuola d'infanzia - Nido Ex-Incet</i>	3.900.000,00	Fisico-materiale/ Riqualificazione spazio ind. dismesso	3.577 mq				X		IL: I trim. 2012	FL: IV trim. 2013
<i>A1.5 Realizzazione Area verde Ex-Ceat</i>	735.000,00	Fisico-materiale/ Riqualificazione cortile interno ex-fabbrica Ceat per creazione Area Verde	20.000 mq				X		IL: II trim. 2011	FL: III trim. 2012
<i>A2.1 Riqualificazione Area mercatale Foroni Cerignola</i>	4.200.000,00	Fisico-materiale/ riqualificazione area mercatale	7.000 mq	X					IL: II trim. 2012	FL: III trim. 2014
<i>A2.2 Riqualificazione Cortili scolastici</i>	300.000,00	Fisico-materiale/ riqualificazione	37.480 mq	X					IL: II trim. 2012	FL: I trim. 2014
<i>A2.3 Riqualificazione Cascina Marchesa Palestra</i>	1.400.000,00	Fisico-materiale/ riqualificazione	2.600 mq	X					IL: I trim. 2013	FL: I trim. 2014
<i>A2.4 Riqualificazione Bagni pubblici Via Agliè</i>	210.000,00	Fisico-materiale/ riqualificazione edificio	600 mq	X					IL: IV trim. 2012	FL: IV trim. 2013
<i>A3.1 Realizzazione Pista ciclabile</i>	357.380,00	Fisico-materiale/ realizzazione	4.000 ml	X					IL: IV trim. 2013	FL: III trim. 2014

ASSE ECONOMICO-OCCUPAZIONALE										
B4.1 Progetto OCCUPabile	600.000,00	Immateriale – Lavoro	//						Inizia Attività: I trim. 2011	Fine Attività: IV trim. 2013
B5.1 Progetto Casa dei compiti	150.000,00	Immateriale – Lavoro	//						Inizia Attività: Estate 2011 (solo periodo estivo)	Fine Attività: Estate 2013 (solo periodo estivo)
B6.1 Progetto Extratitoli	150.000,00	Immateriale – Lavoro	//						Inizia Attività: I trim. 2011	Fine Attività: IV trim. 2013
Interventi II FASE										
ASSE FISICO-AMBIENTALE										
A2.5 Riqualificazione area Sesia-Montanaro	200.000	Fisico-materiale/riqualificazione spazio pubblico	1.000 mq	X					IL: I trim. 2013	FL: III trim. 2013
A2.6 Riqualificazione Aree residuali	400.000	Fisico-materiale/riqualificazione spazi pubblici	16.644 mq	X					IL: IV trim. 2012	FL: IV trim. 2013
A2.7 Riqualificazione Area gioco Ponchielli Tamagno Leoncavallo	415.000	Fisico-materiale/riqualificazione aree verdi	5.250 mq	X					IL: II trim. 2012	FL: IV trim. 2012
A2.8 Riqualificazione Spazio pubblico Borgo storico	1.147.000,00	Fisico-materiale/riqualificazione spazio pubblico a) viabilità b) attraversamenti e banchine pedonali, c) illuminazione	a) 27.000 b) 6.400 c) 2650 ml	X					IL: I trim. 2013	FL: III trim.2014
A2.9 Riqualificazione Sistema Verde	1.253.000	Fisico-materiale/riqualificazione aree verdi	31.190 mq	X					IL: III trim. 2012	FL: III trim. 2014
A2.10 Riqualificazione Cascina Marchesa: Cortile e Area bimbi	900.000,00	Fisico-materiale/Riqualificazione	5.870	X					IL: I trim. 2013	FL: I trim. 2014
ASSE SOCIO-CULTURALE										
C1.1 Arte pubblica su Parco Spina 4	100.550,00	Materiale/artistico-culturale	45.000 mq			X			IL: II trim. 2011	FL: I trim. 2013
C1.2 Ex Incet: allestimento e start up	360.000,00	Materiale	//						Inizio attività: I trim. 2014	Fine attività: II trim. 2014
C3.1 Barriera Wireless	100.000,00	Materiale	//	X					Inizio attività: III trim. 2012	FU: I trim. 2013

Programma Complementare

ASSE FISICO-AMBIENTALE

<i>A2.11 Riqualificazione Piazza Crispi</i>	1.300.000	Fisico-materiale/ riqualificazione spazio pubblico	6.500 mq	X						IL: II trim. 2013	FL: III trim. 2014
---	------------------	---	----------	---	--	--	--	--	--	-------------------	--------------------

ASSE ECONOMICO-OCCUPAZIONALE

<i>B1.1 Facilito Barriera di Milano</i>	889.347,10	Immateriale-economico	//							Inizio attività: I trim. 2011	Fine attività: IV trim. 2013
<i>B1.2 Promozione commercio PQU</i>	650.000,00	Materiale/Immateriale economico	600 mq	X						Inizio attività: IV trim. 2012	Fine attività: I trim. 2014
<i>B3.1 Manager d'Area</i>	250.000,00	Immateriale-economico	//							Inizio attività: I trim. 2011	Fine attività: IV trim. 2013

ASSE SOCIO-CULTURALE

<i>C1.3 Cosa succede in Barriera</i>	580.000,00	Immateriale-sociale	//							Inizio attività: IV trim. 2010	Fine attività: IV trim. 2014
<i>C1.4 Murales e trompe de l'oeil</i>	420.000,00	Immateriale-culturale	//							Inizio attività: III trim. 2012:	Fine attività: IV trim. 2014
<i>C2.1 Promozione cittadinanza Attiva, Integrazione e coesione sociale</i>	350.000,00	Immateriale-sociale	//							Inizio attività: I trim. 2011	Fine attività: IV trim. 2014
<i>C3.2 Abitare in Barriera</i>	180.000,00	Immateriale	//							Inizio attività: I trim. 2011	Fine attività: IV trim. 2014
<i>C3.3 Construire Comunità sane e sostenibili</i>	150.000,00	Immateriale-sociale	//							Inizio attività: II trim. 2011	Fine attività: IV trim. 2014

ASSE COMUNICAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO, ASSISTENZA TECNICA LOCALE

<i>D1.1 Comunicazione</i>	388.000,00	---	---	---						Inizio attività: IV trim. 2010	Fine attività: IV trim. 2014
<i>D2.1 AT Locale</i>	360.000,00	---	---	---						Inizio attività: III trim. 2010	Fine attività: IV trim. 2014
<i>D3.1 Servizio di accompagnamento</i>	300.000,00	---	---	---						Inizio attività: IV trim. 2010	Fine attività: IV trim. 2014

2.8 Integrazione dei principi orizzontali comunitari

Evidenziare l'integrazione nel PISU dei principi di sviluppo sostenibile (con una descrizione degli impatti ambientali del PISU e degli effetti di miglioramento ambientale attesi nonché dell'utilizzo di strumenti, materiali e procedure innovative ed eco-compatibili), di pari opportunità e non discriminazione, di integrazione e partecipazione.

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Conformemente all'art. 6 del TCE e all'art. 17 del Reg. 1083/2006*, il PISU persegue gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di miglioramento dell'ambiente in primo luogo mediante la realizzazione di azioni specifiche, quali la creazione di nuove superfici verdi (si pensi al Parco di Spina 4 o all'EX-CEAT), la risistemazione e/o la messa a sistema di alcune delle piccole aree verdi/aree gioco esistenti o la promozione della mobilità sostenibile, grazie alla definizione di tracciati ciclo-pedonali, la pedonalizzazione o le operazioni di *space share*. In secondo luogo, più in generale, assumendo la "qualità ambientale" degli interventi quale elemento guida per la riqualificazione, tramite la definizione di criteri guida comuni, finalizzati a sperimentare una politica complessiva di acquisti pubblici ecologici con riferimento ai differenti appalti di lavori, servizi e forniture inclusi nel PISU, anche come occasione per verificarne l'applicabilità ai fini di una futura integrazione in altri interventi su altre aree della città.

Il tutto nell'ottica di rispondere all'obiettivo di migliorare le performance ambientali dell'area, in coerenza con gli obiettivi che la Città si è posta in qualità di firmataria del Protocollo APE sugli Acquisti pubblici ecologici della Provincia di Torino e del Patto dei sindaci (*Covenant of Mayors*).

Per quanto concerne specificatamente gli interventi materiali, si è scelto in particolare di utilizzare come riferimento i criteri ambientali stabiliti dalla Commissione Europea per l'assegnazione dell'ECO-LABEL Europeo per gli edifici esistenti e di nuova edificazione (Regulation (EC) N° 66/2010) ed i criteri ambientali minimi per l'acquisto di lampade HID, sistemi a LED, corpi illuminanti e impianti di illuminazione previsti dal Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP) della Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, oltre all'applicazione della normativa UNI 11248:2007 Illuminazione stradale, in sostituzione della UNI 10439:2001.

In particolare, come criteri prevalenti, vero "fil rouge" ambientale, si è deciso di intervenire:

- su tutti quegli elementi in grado di ridurre l'effetto "isola di calore" (quali: messa a dimora di alberi locali, l'uso di colori chiari per le superfici esterne esposte, schermi solari, tetti verdi, verdi giardini verticali, ecc), con conseguente miglioramento della fruibilità delle aree esterne durante i mesi estivi, miglioramento del comfort interno negli edifici e riduzione del fabbisogno di energia per il loro condizionamento;
- sulla qualità illuminotecnica e sull'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica la cui riqualificazione contribuirà non poco a migliorare la fruibilità delle stesse aree esterne.

Sono due, in particolare, le macro-categorie di criteri che saranno utilizzati nelle attività di progettazione, appalto e realizzazione degli interventi fisici:

1. Criteri ambientali che migliorano le condizioni ambientali locali e a scala comunale durante il periodo di utilizzo/permanenza sull'area – si tratta, in questo caso, di criteri che incidono notevolmente sul livello progettuale e che implicano una diversa concezione dell'intervento sulla base del relativo impatto nell'area di riferimento in termini di qualità ambientale d'insieme. Si tratta, cioè, di criteri in grado di guidare la scelta di soluzioni progettuali che sappiano, al contempo, a titolo esemplificativo, ridurre l'inquinamento locale e migliorare la fruibilità degli spazi riqualificati/realizzati, incidendo quindi sul comfort ambientale complessivo e migliorando la vivibilità dei luoghi.

2. Criteri ambientali che influenzano il ciclo di vita dell'elemento utilizzato (tecnologia, prodotto o materiale) ed hanno pertanto un effetto sensibile prevalentemente a scala sopra comunale (es. utilizzo di materiali riciclati o da filiera certificata e/o marchiati eco-label; durabilità; applicazione dello standard SA8000 da parte dei produttori, etc.)

Si privilegeranno, in particolare, i criteri del punto a) per guidare la definizione progettuale degli interventi, mentre si cercherà di inserire quanti più criteri possibili del punto b) nei capitolati d'appalto, al fine di promuovere il più possibile la scelta di prodotti/tecniche/tecnologie eco-compatibili ed innovativi.

PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

Conformemente alle previsioni dell'art. 16 del Reg. 1083/2006**, la Città adotterà – nell'ambito del presente Piano e delle azioni di cui si compone – tutte le misure volte ad assicurare la parità di genere e le pari opportunità per tutti.

Tali principi, infatti, sono oggetto di particolare attenzione e tutela da parte dell'Amministrazione comunale, la quale – nel 1998 – ha anche attivato un Settore dedicato, il Settore “Pari Opportunità e Politiche di Genere”, che rappresenta l'impegno della Città a sostenere in modo diretto azioni a favore della parità tra uomini e donne, volte al superamento delle discriminazioni basate sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. L'impegno della Città è rivolto alla diffusione della cultura del rispetto, dell'accoglienza e dello scambio, per l'abbattimento degli ostacoli all'autentica realizzazione della persona, nell'ottica delle pari opportunità.

Anche per il PISU “Barriera di Milano”, dunque, la Città di Torino si impegnerà affinché, sia nella fase di preparazione che in quella di attuazione del Piano, siano sostenute politiche di genere e di pari opportunità per tutti e a tal fine:

- Vigilerà sull'applicazione del CODICE DI COMPORTAMENTO PER LA TUTELA DELLA DIGNITÀ DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEL COMUNE DI TORINO che, all'articolo 1, “PRINCIPI E FINALITÀ” recita: *“Tutte le lavoratrici ed i lavoratori hanno diritto ad un ambiente di lavoro sicuro, sereno e favorevole alle relazioni interpersonali, su un piano di eguaglianza, reciproca correttezza e rispetto della libertà e dignità della persona. L'Amministrazione Comunale garantisce a ogni dipendente il diritto alla tutela da qualsiasi atto o comportamento che produca un effetto pregiudizievole e che discrimini, anche in via indiretta, le lavoratrici e i lavoratori. Adotta le iniziative volte a favorire, il rispetto reciproco dell'inviolabilità della persona attraverso la formazione, l'informazione e la prevenzione. Assume la tutela e promuove azioni di sostegno alle/ai dipendenti in particolari situazioni di svantaggio personale, familiare e sociale”*;
- Ogniquale volta possibile, provvederà ad introdurre, nei bandi formulati per la realizzazione di specifiche azioni previste dal PISU, criteri/requisiti che rispondano ad un'ottica di genere e di pari opportunità per tutti.
- Implementerà azioni specifiche volte a soddisfare bisogni emergenti dai processi di integrazione e inclusione sociale per il sostegno alle fasce deboli della collettività e soggetti marginali.

INTEGRAZIONE

Il principio dell'integrazione va analizzato su più livelli:

- L'integrazione settoriale tra le diverse azioni incluse nel PISU, le quali, benchè fra loro interrelate e complementari, toccano tematiche differenti afferenti a diversi settori comunali.
- L'integrazione interistituzionale tra i diversi livelli di governo – circoscrizionale, comunale, regionale - sempre in costante e costruttivo dialogo in fase di elaborazione del Piano.
- l'integrazione multi-attore, sviluppatasi con il più ampio coinvolgimento di tutti gli attori interessati dal Piano o desiderosi di fornire il loro contributo nonché della cittadinanza nel suo complesso (si veda il successivo punto “Partecipazione”).
- L'integrazione multi-fondo, che garantisce l'affiancamento ai fondi comunitari di fondi comunali e privati.
- L'integrazione tra assi di intervento, ognuno rispondente a precisi obiettivi specifici ma tutti strettamente interrelati tra loro per contribuire al conseguimento del più ampio obiettivo generale del PISU.

PARTECIPAZIONE

La Città, nella preparazione e nell'attuazione del Piano, assicura la partecipazione di tutti le parti economiche e sociali interessate nonché della cittadinanza nel suo complesso. In particolare:

- nella fase di redazione del Dossier di candidatura, la Città, con il supporto della Circoscrizione 6, ha operato attraverso il coinvolgimento del territorio, organizzando incontri ad hoc con gli attori socio-economici dell'area di riferimento per discutere e condividere le azioni previste nel PISU, nonché per raccogliere istanze, esigenze e suggerimenti utili alla migliore definizione delle stesse. Si è così dialogato con gli attori rappresentati delle associazioni economiche, delle istituzioni scolastiche, del mondo sociale (associazionismo locale, parrocchie, cittadini...).

Sono state realizzate anche diverse interviste agli attori del territorio, condotte nell'ambito delle ricerche svolte per studiare e analizzare il tessuto economico dell'area.

- Nella fase di attuazione, la Città collaborerà con tutti i soggetti interessati anche mediante la sottoscrizione di appositi protocolli di intenti, continuerà il proficuo rapporto con i Laboratori di quartiere, attiverà forme di progettazione partecipata (già prevista, ad esempio, per le azioni di riqualificazione dei cortili scolastici e degli spazi residuali).

Il PISU prevede, poi, un apposito piano di comunicazione e un servizio di accompagnamento volti non solo a garantire alla cittadinanza adeguata informazione e promozione delle iniziative e delle azioni messe a punto nell'ambito del Programma ma anche a sviluppare una dimensione partecipativa e di accompagnamento sociale degli interventi.

Oltre al piano di comunicazione, un utile strumento per interloquire costantemente con il territorio sarà anche la predisposizione *in loco* di una "sede PISU", la quale rappresenterà un canale stabile di comunicazione e dialogo tra Amministrazione e cittadini nonché un punto di riferimento, una presenza "fissa" sul territorio per tutte le informazioni utili in merito alle iniziative, interventi ed azioni realizzate.

2.9 Indicatori fisici del PISU

Inserire i dati in coerenza con quanto indicato nelle tabelle relative a ciascun intervento (compilate nell'ambito della successiva sezione C)

		INDICATORI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO	
		PROGETTI PER IL RECUPERO DI AREE DEGRADATE (N°)	CONTRIBUTI FINANZIARI PER PROGETTI DI RECUPERO DI AREE DEGRADATE (EURO) (RICHIESTA DI CONTRIBUTO DI FONDI POR FESR)	INVESTIMENTI TOTALI REALIZZATI (EURO)	POPOLAZIONE INTERESSATA DAGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (N°)	SUPERFICIE RIQUALIFICATA (MQ)
A1.1	Realizzazione Parco Spina 4	1			Tutta la popolazione del quartiere ca. 50000 persone	43.000
A1.2	Riqualificazione Ex Incet lotto 1	1	2.683.751,00	9.058.785	Tutta la popolazione del quartiere ca. 50000 persone	8.665
A1.3	Riqualificazione Ex-Incet lotto 2: a) capannone b) piazze esterne	1	8.803.031,00	10.100.000,00	Tutta la popolazione del quartiere ca. 50000 persone	a) 4.150 b) 11.200
A1.4	Realizzazione nuova Scuola d'infanzia - Nido ex Incet	1	2.066.818,00	3.900.000,00	135 bambini	3.577
A1.5	Realizzazione area verde ex Ceat	1		735.000,00	6.000 utenti	20.000
A2.1	Riqualificazione area mercatale Foroni - Cerignola	1	3.338.400,00	4.200.000,00	Tutta la popolazione del quartiere ca. 50000 persone	7.000
A2.2	Riqualificazione cortili scolastici	4	300.000,00	300.000,00	~ 8.000÷16.000 residenti	37.480
A2.3	Riqualificazione Cascina Marchesa Palestra	1	1.353.000,00	1.400.000,00	1690 utenti	2.600

A2.4	Riqualificazione bagni pubblici Via Agliè	1	210.000,00	210.000,00	7.000÷10000 utenti	600
A2.5	Riqualificazione area Montanaro-Sesia	1	191.420,00	200.000,00	Tutta la popolazione del quartiere ca. 50000 persone	1000 mq
A2.6	Riqualificazione aree residuali	4	400.000,00	400.000,00	Tutta la popolazione del quartiere ca. 50000 persone	21.154
A2.7	Riqualificazione area giochi Ponchielli-Tamagno	1	400.000,00	415.000,00	10.000 ÷ 12.000 utenti	5.250
A2.8	Riqualificazione spazio pubblico Borgo storico: a) viabilità, b) Attraversamenti e banchine pedonali; c) illuminazione	1	1.100.000,00	1.147.000,00	Tutta la popolazione del quartiere ca. 50000 persone	a) 27.000 b) 6.400 c) 2650 ml
A2.9	Riqualificazione Sistema verde	3	1.233.000,00	1.253.000,00	10.000 ÷ 20.000 utenti	31.190
A2.10	Riqualificazione cascina Marchesa cortile e area bimbi	1	838.000,00	900.000,00	Utenti (bambini) 1690	5870
A2.11	Riqualificazione Piazza Crispi	1		1.300.000,00	Tutta la popolazione del quartiere ca. 50000 persone	6.500
A3.1	Realizzazione pista ciclabile	1	345.000,00	357.380,00	Tutta la popolazione del quartiere ca. 50000 persone	4000 ml

* A seguito della presentazione della proposta PISU, gli indicatori fisici potranno essere aggiornati e/o modificati e/o integrati.

2.10 Risultati e impatti attesi

Presentare i risultati e gli impatti attesi del PISU nel breve, medio e lungo periodo illustrandone gli effetti sul sistema economico, sociale ed ambientale locale. In particolare si chiede:

- di evidenziare le ricadute socio-economiche del complesso degli interventi previsti dal PISU sul sistema urbano o infraurbano (con particolare riferimento all'occupazione)
- di evidenziare come la realizzazione del complesso degli interventi previsti dal PISU riuscirà ad ovviare alla situazione di degrado sociale, economico e fisico pre-esistente.

Il PISU è progettato con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile di Barriera di Milano, con un approccio che da un lato punta sulle potenzialità endogene del territorio per innescare un'azione di cambiamento che sviluppi un modo strutturato, condiviso e integrato di risposta ai problemi che investono l'area, dall'altro mira a migliorare il livello di fruibilità/accessibilità dei servizi esistenti con interventi che non esauriscano il loro effetto con la fine del Programma, ma che perdurino nel tempo.

Il PISU quindi si compone di azioni, i cui risultati si possono leggere, in termini di impatto, come un forte contributo alla realizzazione di una rinnovata infrastruttura sociale, culturale, economica, in grado di alzare il livello di competitività e coesione sociale dell'area.

ASSE SOCIO-CULTURALE

<p>a) Forte degrado abitativo.</p> <p>g) Diffusa percezione di insicurezza, legata anche al degrado fisico dei luoghi.</p> <p>h) Scarsa integrazione delle differenti componenti del tessuto sociale.</p> <p>i) Territorio generalmente poco frequentato/vissuto nelle ore serali.</p> <p>l) Scarsi e inadeguati spazi aggregativi e servizi di utilità collettiva</p>	<p><i>Rafforzare la coesione sociale e l'offerta culturale del territorio</i></p>	<p>Realtà culturali coinvolte in un sistema di rete: ca. 40</p> <p>n° iniziative culturali: 4 programmi annuali di eventi culturali.</p> <p>Circa 20 Opere/allestimenti di arte pubblica.</p> <p>Soggetti deboli coinvolti in percorsi di cittadinanza attiva: 100 Servizio di accompagnamento alla ristrutturazione degli edifici privati: 50 condomini interessati dal servizio.</p> <p>Aumento possibilità di accesso a internet: 14.400 connessioni realizzate dai punti di accesso wireless.</p> <p>Nuova scuola d'infanzia: 60 posti per l'asilo nido; 75 per la scuola materna.</p>	<p>Le azioni sono finalizzate principalmente ad un impatto che produca un potenziamento dell'infrastruttura sociale e culturale con la messa a regime di nuovi servizi e il rafforzamento degli esistenti.</p> <p>Si agisce, inoltre, per il miglioramento della qualità dello spazio pubblico, con interventi di natura artistica in grado di produrre un cambiamento nel tempo della percezione che i residenti hanno del quartiere.</p> <p>Attivazione nel medio periodo di processi di riqualificazione dell'edificato privato grazie sia alla misura diretta del PISU a sostegno delle ristrutturazioni, sia all'effetto volano indotto dal presente programma pubblico di interventi, nonché per merito delle opere di trasformazione urbanistica che saranno realizzate nell'area nord di Torino</p>
--	---	--	---

Più in generale, come anticipato, saranno adottati nelle attività di progettazione, appalto e realizzazione di tutti gli interventi inclusi nel PISU alcuni criteri ambientali comuni, finalizzati a migliorare le performance ambientali del quartiere ed a veicolare una cultura diffusa di rispetto dell'ambiente sul territorio oggetto di riqualificazione.

Di seguito, una prima stima indicativa dell'impatto ambientale del programma, definita sulla base degli interventi fisico-ambientali del PISU:

PRINCIPALI RISULTATI PREVISTI IN TERMINI ENERGETICO-AMBIENTALI

	RIDUZIONE CONSUMI ENERGIA FOSSILE	RIDUZIONE /ASSORBIMENTO CO2	RIDUZIONE /ASSORBIMENTO MICROPOLVERI
	MWh/anno	t CO2/anno	g/anno
Efficienza/rinnovabili su interventi edilizi	145,78	29,45	
Efficienza/rinnovabili su Illuminazione Pubblica	81,33	39,28	
Riduzione consumi per condizionamento estivo	338,73	163,61	
Riduzione traffico veicolare	1.179,72	300,83	8.608
Nuove piantumazioni	(*) 22.437,59	400,00	16.420
TOTALE	1.745,57	933,17	25.028

(*) Assorbimento energia solare da parte della vegetazione

3 COERENZA PROGRAMMATICA ESTERNA ED INTERNA

3.1. Politiche e strategie di sviluppo locale

Evidenziare la coerenza e l'integrazione del PISU con le strategie di sviluppo della Città di Torino e dell'area oggetto d'intervento del PISU.

Quartiere operaio e popolare per eccellenza, meta di diverse ondate di immigrazione (dalle campagne agli inizi del '900, dal Meridione negli anni Sessanta e dal resto del mondo negli ultimi decenni), Barriera di Milano risulta essere una delle aree più sofferenti e problematiche della città, per via dell'elevata concentrazione di una serie di criticità (descritte puntualmente nell'analisi SWOT) che investono l'ambito economico, quello sociale e quello fisico-ambientale.

In sinergia con quanto indicato nelle Linee Programmatiche della Città per gli anni 2006-2011, l'Amministrazione comunale, mediante il PISU, intende affrontare tali problematiche secondo un approccio integrato, capace cioè di agire tanto sul piano fisico-urbanistico quanto su quello economico e socio-culturale, mediante assi di intervento fra loro strettamente sinergici e complementari, al fine di migliorare la qualità della vita e la coesione nell'area e promuovere sviluppo, occupazione e integrazione con il contesto urbano più ampio.

Il Piano investe nella qualità degli spazi pubblici, nel capitale umano e nelle potenzialità endogene del territorio mobilitando e coinvolgendo le risorse economiche e sociali presenti nell'area. La strategia generale del PISU così concepita e descritta si coniuga perfettamente con la volontà espressa nelle Linee Programmatiche *“di rafforzare elementi di centralità in ambiti periferici, nell'ottica di creare una città policentrica”*.

Ma perché proprio “Barriera di Milano”?

La scelta dell'area di intervento dipende sia da un'attenta rilevazione delle problematiche esistenti, sia dalla volontà di rispondere a precise strategie e politiche di rinnovamento urbano che la Città ha cominciato a concepire e mettere in atto da una quindicina d'anni a questa parte, da quando cioè la crisi del modello fordista ha lasciato in territorio comunale più di sei milioni di metri quadrati di aree industriali dismesse da riconcepire, riadattare e rifunzionalizzare.

Molte di queste aree si trovano nella zona nord della Città, con una forte incidenza all'interno o nei pressi dell'area di intervento PISU: un fattore che ha imposto una particolare attenzione riguardo alla necessità di interventi da realizzare in questa porzione (degradata e problematica) di Città. Si tratta, in particolare, degli spazi un tempo occupati dall'Incet, dalle Officine Iveco-Telai, dalla Ceat e, subito al di fuori dei margini individuati, dalla Nebiolo, dalle OGM e dai Docks Dora. Poco più in là si trovano la Manifattura Tabacchi e l'area dello Scalo Vanchiglia.

Tali aree sono per lo più già destinate a processi di riconversione e ridestinazione: con riferimento al solo ambito di intervento del PISU, si pensi alla riqualificazione dell'ex-Incet (attesa da decenni dal quartiere e che il Piano intende completare), all'area un tempo occupata dalle Iveco-Telai (su cui sorgerà il futuro Parco Spina 4, intervento anch'esso ricompreso nel PISU) e all'ex-Ceat (struttura in gran parte già riutilizzata, nel cui cortile interno troverà sede un'importante area verde trattata in una specifica azione del Piano in esame).

Il PISU, oltre a completare i processi di riconversione, li integra nella sua logica e li mette a sistema, creando tra gli stessi sinergie e collegamenti nella duplice ottica di riqualificazione urbana e ricucitura/rafforzamento del tessuto socio-economico, in sintonia con le strategie di Rigenerazione Urbana attuate dall'Amministrazione.

L'area di intervento, inoltre, occupa una posizione centrale rispetto a più vasti interventi di trasformazione urbana che investono l'area nord di Torino. E' qui, infatti, che si trova la cosiddetta “Spina 4”, l'ambito più settentrionale della Spina Centrale, quel lungo boulevard – in gran parte già realizzato – che ricopre il Passante Ferroviario, attraversando la città in direzione nord-sud, e che connette le Spine, grandi comparti industriali dismessi e riconvertiti (o in via di riconversione) in nuovi quartieri con residenze, uffici, attività commerciali, parchi.

La Spina 4 segna il punto di partenza di un'altra importante trasformazione, la “Variante 200” (modifica al PRG della Città), che interesserà Torino nei prossimi 20 anni e che consiste nella riqualificazione fisica, ambientale, funzionale e sociale degli spazi a nord della Città (alcune zone dei quartieri Barriera di Milano e Regio Parco, in particolare), attraversati dalla prima porzione della linea 2 della metropolitana. Mediante tale trasformazione, oltre un milione di mq di territorio verrà progettato e riqualificato in nuovi progetti infrastrutturali, insediativi, di verde pubblico, consentendo la permeabilità di luoghi un tempo divisi dalla barriera del trincerone ferroviario.

Il PISU, trovandosi al centro di tutte queste trasformazioni (sul suo confine occidentale si trova la Spina 4, a nord il Passante, al di là del suo margine orientale lo Scalo Vanchiglia), individua e definisce forti connessioni e interazioni, integrandosi e contribuendo così al più vasto disegno di rigenerazione (fisica, ma anche economica, sociale e culturale) dell'area nord della città, che costituisce il futuro ambito di intervento nelle previsioni di sviluppo urbanistico della Città di Torino.

3.2. Programmazione integrata regionale

Evidenziare la coerenza del PISU con le esperienze di programmazione integrata regionale, evidenziando, in particolare, l'eventuale collocazione del PISU nell'ambito di programmi integrati territoriali della Regione Piemonte.

Il PISU, in quanto Programma Integrato di Sviluppo Urbano, riprende la logica che ha ispirato e ispira la Programmazione integrata regionale: esso, cioè, come i PISL e i PTI, intende promuovere lo sviluppo sotto il profilo economico, ambientale, culturale e sociale, organizzando le azioni su specifici assi di intervento (fisico-ambientale, economico-occupazionale, socio-culturale), fra loro complementari e interrelati. Inoltre, sempre secondo la logica della programmazione integrata, è centrato sul coinvolgimento di tutti gli attori interessati allo sviluppo strategico del territorio, attraverso progetti condivisi per valorizzare le potenzialità del sistema locale.

Il Piano si innesta ed è coerente con i precedenti Programmi integrati elaborati dalla Città di Torino ed, in particolare, con il PISL "Riccucitura di ambiti storicamente separati - aree ricomprese nelle Circoscrizioni 5, 6, 7" e con i due PTI "Infrastrutture e qualità della vita del quadrante est/nord-est di Torino" (*PTI Barriera Mobile*) e "La sostenibilità energetica come fattore di Sviluppo: un piano per Torino" (*PTI Energia*).

Il PISL, infatti, riguardava il grande ambito della Spina 4 e i quartieri limitrofi ricompresi all'interno delle circoscrizioni 5, 6 e 7 e attuava una serie di azioni e interventi volti ad attivare il recupero di alcuni immobili industriali, tra i quali - nell'ambito di Barriera di Milano - l'ex Incet, al fine di localizzarvi servizi e funzioni attrattive per il territorio.

L'area PISU, insistendo su una porzione precisa della Circoscrizione 6, tocca – lungo il suo confine ovest – ambiti interessati dal PISL e si innesta su alcune specifiche azioni da esso previste: in particolare, completa l'azione del PISL volta alla riqualificazione dell'area industriale dell'ex-Incet, portando avanti interventi di bonifica e recupero delle aree esterne, di consolidamento della struttura, di completamento del centro polifunzionale per la cittadinanza.

Si rilevano elementi di coerenza anche tra il PISU e il PTI "Barriera Mobile": anche il PTI, infatti, agiva nell'area di Torino nord, investendo una porzione di territorio a cavallo fra i quartieri di Barriera di Milano e Regio Parco. Il suo obiettivo era quello di dinamizzare da un punto di vista sociale ed economico le aree interessate dal Programma, mediante interventi relativi alle infrastrutture della mobilità di livello metropolitano, accompagnati dalla creazione di zone commerciali e produttive. Gli interventi si concentravano nell'area dello Scalo Vanchiglia e lungo il tracciato della linea ferroviaria.

Le azioni del PISU inerenti la mobilità e l'attraversamento veicolare, pedonale e ciclabile dell'area sono strutturate tenendo in considerazione le grandi trasformazioni urbanistiche che avverranno lungo il margine settentrionale e orientale del Piano di Sviluppo Urbano nel corso del prossimo decennio e che riguardano sostanzialmente le aree ricomprese nel PTI "Barriera Mobile" e, più in generale, quelle interessate dalla Variante 200: tali azioni, infatti, sono state studiate per essere coerenti e sinergiche con le altre trasformazioni previste nell'area nord di Torino (Spina 4 e Trincerone)

Infine, il PISU è coerente anche con il PTI Energia. In linea con il PTI esso, infatti, pone particolare attenzione ai temi energetico-ambientali e ai principi di sostenibilità, che ispirano gli interventi strutturali di riqualificazione, risanamento e recupero di spazi ed edifici previsti nell'ambito dell'asse fisico-ambientale. Tali interventi, infatti, saranno realizzati, ove possibile, secondo criteri di eco-compatibilità quali, ad esempio, l'utilizzo di materiali riciclati e, talvolta, fotocatalitici, l'utilizzo di fonti luminose a basso consumo energetico, l'attenzione al recupero di materiali e rifiuti, la previsione di installazione di impianti basati su fonti energetiche rinnovabili.

A livello "ambientale", è inoltre importante sottolineare la realizzazione di due nuove ampie superfici verdi: si tratta del Parco Spina 4 e dell'area verde Ex-Ceat. Nel primo caso, sull'area un tempo occupata dalle Officine Iveco-Telai, si realizzerà un nuovo parco urbano di 43.000 mq; nel secondo, invece, viene recuperato e trasformato in area verde il cortile dell'ex-fabbrica "Ceat" (16.000 mq). I due interventi, insieme alla risistemazione di aree verdi minori, risultano di notevole rilevanza in termini di benefici "ambientali", per un'area fittamente costruita, caratterizzata da scarsa presenza di superfici verdi.

Oltre alla definizione di criteri energetici guida per orientare gli interventi sullo spazio pubblico, il Piano prevede anche una specifica linea di azione ("Abitare in Barriera") volta a sensibilizzare e stimolare il recupero dell'edificato privato non solo in termini "estetici" (per combattere il degrado) ma anche "energetici", accompagnando i soggetti interessati alla riqualificazione alla definizione di possibili interventi sugli stabili e guidandoli nell'individuazione di possibili forme di finanziamento per la realizzazione dei medesimi interventi.

4. VINCOLI E NORMATIVA VIGENTE

4.1. Livello regionale e comunale

Si indichino gli atti di pianificazione vigenti nonché i vincoli (ambientali, urbanistici, paesaggistici, ecc.) di livello regionale/comunale, a cui le aree interessate ed i singoli interventi sono sottoposti. Si evidenzino poi la compatibilità del PISU e dei singoli interventi rispetto a tali vincoli e, più in generale della normativa vigente in materia ambientale, urbanistica e paesaggistica. Si espliciti, motivandola, l'eventuale necessità di adeguamenti alla normativa e alla pianificazione vigenti, indicando in questo caso, tipologia e tempistica dei provvedimenti necessari.

I Piani sovraordinati (regionali e provinciali) vigenti o in salvaguardia sono i seguenti:

Il *Piano Territoriale Regionale (PTR) del 1997*, approvato in data 19/06/1997 con DCR n. 388-9126, che individua e norma i caratteri socio-economici, territoriali e paesistici e definisce gli indirizzi di governo per le trasformazioni dell'attuale sistema regionale. Nel Piano Territoriale Regionale del 1997 Torino figurava come Polo metropolitano, Centro abitato di primo livello. Inoltre è riconosciuto come Centro intermodale di I° livello, Area produttiva di interesse regionale e Terziario direzionale regionale, Polo universitario regionale e Area turistica.

Il Quadro di Riferimento Strutturale del Nuovo PTR 2008

Nel Quadro di Riferimento Strutturale per il Nuovo Piano Territoriale Regionale del 2008, Torino figura come Polo urbano principale, Centro intermodale di I° livello, Polo universitario regionale, Area produttiva di livello regionale e Terziario direzionale regionale, Principale polarità turistica. È riconosciuto come un Grande nodo della mobilità e della logistica.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano Paesaggistico Regionale, adottato in data 04/08/2009 con DGR n. 53-11975, attualmente in salvaguardia, redatto ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio e in coerenza alla Convenzione Europea del Paesaggio, garantisce il rispetto prioritario del patrimonio paesaggistico, tende a svolgere una funzione conoscitiva nei confronti dello Stato e delle dinamiche paesaggistico-ambientali, regolativa nei confronti dei processi di trasformazione, strategica nei confronti della pluralità dei soggetti che agiscono nel territorio. Esso si integra nel più ampio processo pianificatorio avviato dalla Regione con la redazione del contestuale piano territoriale, concorrendo a definirne il quadro di riferimento strutturale e gli orientamenti strategici, pur mantenendo la propria autonoma efficacia ai sensi delle norme sovraordinate.

Dalla lettura della tavola P4.0 "Componenti paesaggistiche" si evince che le aree oggetto degli interventi sono inserite nelle aree costituite da tessuti edificati compatti quali componenti strutturali del territorio regionale, nel caso specifico facente parte dei tessuti urbani esterni ai centri. Nella Scheda d'ambito Torinese, tra gli indirizzi per la definizione normativa e orientamenti strategici sono da perseguire le seguenti priorità:

- la riqualificazione del sistema degli spazi pubblici urbani con il completamento della rete dei parchi periurbani e della accessibilità ciclo-pedonale dell'intero territorio e la connessione tra parte interna ed esterna del paesaggio metropolitano;
- la conservazione e la valorizzazione delle aree rurali e degli aspetti residui dell'impianto storico (cascine, canalizzazioni, lottizzazioni), incluse tra le urbanizzazioni lineari o dequalificate).

Il Piano Territoriale Operativo – Piano d'Area

Gli interventi non ricadono all'interno delle aree tutelate dal piano d'Area.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) del 2003

Il P.T.C.P. vigente è stato approvato in data 01/08/2003 con D.C.R. 291-26243). Torino è classificata come Centro di primo livello, con servizi di elevata posizione gerarchica e specializzazione e ampio bacino di utenza. È inoltre considerato Nodo di interscambio. Tra i temi del PTC 2003 vi sono:

- il contenimento del consumo di suolo per usi urbani e la loro impermeabilizzazione;
- la riduzione della dispersione dell'urbanizzato e della frammentazione del territorio dovuta all'edificato ed alle infrastrutture di trasporto;
- la compatibilità tra processo di trasformazione e criteri di salvaguardia delle risorse, attraverso la tutela del paesaggio e dei suoi tratti distintivi, i beni culturali, le caratteristiche e le identità locali in favore della redistribuzione di funzioni centrali strategiche verso la formazione di un sistema integrato di nuove centralità urbane;

- l'articolazione sul territorio del sistema dei servizi rari, in connessione con nodi di scambi intermodali della mobilità commisurare la trasformazione edilizia) con le dinamiche socio-economiche;
- regolazione delle indicazioni espansive che presentano inadatte caratteristiche insediative, eventualmente sostituendole con altre di qualità insediativa adeguata;
- razionalizzazione della distribuzione di aree per attività produttive e di servizi a loro supporto, anche in considerazione del consistente patrimonio dismesso e della necessità di ridurre e controllare le situazioni di rischio e di incompatibilità con altre funzioni.

Il P.T.C.P. vigente si prefigge di provvedere e sostenere la compatibilità tra l'ecosistema ambientale e naturale e il sistema antropico, armonizzando la reciproca salvaguardia della tutela e valorizzazione del primo e sviluppo del secondo, attraverso la corretta gestione delle risorse.

Dalla verifica effettuata sulle tavole cartografiche relative al piano, emerge che le zone interessate dalla intervento ricadono in aree urbanizzate.

La variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2)

In data 20/07/2010, il Consiglio Provinciale ha approvato la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento (c.d. P.T.C.2), in attesa di approvazione definitiva da parte della Regione, resosi necessario per aggiornare obiettivi, strategie ed azioni che hanno portato alla definizione di un nuovo apparato normativo.

Il P.T.C.2 si pone cinque macro obiettivi:

- il contenimento del consumo di suolo e utilizzo delle risorse naturali;
- la tutela ed implementazione della biodiversità;
- la riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita;
- il completamento ed innovazione delle connessioni materiali ed immateriali;
- lo sviluppo socio – economico del territorio.

IL P.R.G. VIGENTE

Gli interventi analizzati sono coerenti con le destinazioni e previsioni del P.R.G. vigente.

Poiché una parte degli interventi ricadono all'interno della Zona Urbana Storico Ambientale n. XXVII, si riporta un estratto dell'art. 11 delle N.U.E.A. del P.R.G. vigente.

Art.11 – Zone urbane storico-ambientali

1. Il Piano definisce "Zone urbane storico-ambientali" le parti di territorio caratterizzate da insediamenti storici e spazi che qualificano il tessuto urbano.

2. Le zone storico-ambientali sono individuate nelle tavole di piano in scala 1:2000 e 1:5000 e contraddistinte da un numero progressivo da I a XXX.

3. I parametri di trasformazione urbanistici ed edilizi sono quelli delle zone normative in cui ricadono e sono riportati nelle relative tavole normative 1 e 2 con le ulteriori prescrizioni riportate all'art. 25.

4. Nelle zone storico ambientali sono individuati nelle tavole di piano gli edifici di particolare interesse storico (campitura nera) e gli edifici caratterizzanti il tessuto storico (tratto nero continuo), per i quali vigono le norme di tutela ed i tipi di intervento particolari riportati all'art. 26 e descritti nell'allegato A.

(...)

9. Le zone urbane storico-ambientali sono classificate di categoria B secondo il D.M. 2.04.68, di recupero ai sensi della legge 457/78 e di completamento ai sensi dell'art.13 terzo comma lettera f) della LUR e costituiscono ambiti di riqualificazione dello spazio pubblico ai sensi dell'art. 25 delle presenti norme.

10. Tutti gli interventi devono rispettare il contenuto dei progetti di riqualificazione dello spazio pubblico, se già predisposti dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 25 delle presenti norme.

Qualora non siano ancora stati predisposti dall'Amministrazione:

- gli interventi di sostituzione, completamento e nuovo impianto devono rispettare i contenuti di cui ai punti 4) e 5) dell'art. 25 e inserirsi correttamente nel contesto tipologico degli edifici adiacenti, se di pregio;
- gli interventi di ristrutturazione urbanistica devono uniformarsi alle modalità e agli indirizzi di cui ai punti da 1) a 6) dell'art. 25.

Situazione idrogeologica

Con D.G.R. N. 21-9903 del 27/10/2008 la "Variante 100 al P.R.G. ai sensi degli artt. 15 e 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. - Adeguamento alla Circolare P.G.R. 8/05/1996 n. 7/LAP ed al Piano per l'Assetto Idrogeologico - P.A.I." è stata approvata dalla Regione Piemonte, pertanto a far data dalla sua pubblicazione (B.U.R. n. 45 del 6/11/2008) la stessa è entrata in vigore e costituisce a tutti gli effetti parte integrante del P.R.G. vigente.

In base a tale variante l'ambito in oggetto, come si evince dalle tavole allegate, è classificato, sotto il profilo idrogeologico, nella "CLASSE I" – Sottoclasse I (P) – che comprende aree edificate ed inedificate, non soggette a pericolo di inondazione né di allagamento.

Si rimanda, in ogni caso per gli aspetti di carattere generale, ai disposti e alle ulteriori prescrizioni del nuovo allegato B delle N.U.E.A., parte integrante della Variante n. 100.

Il comparto urbano compreso tra via Bologna, corso Novara e lo Scalo Vanchiglia e il comparto di Spina 4, è attraversato da un canale sotterraneo con fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di m. 5 dal piede dell'argine, ai sensi dell'Allegato B delle N.U.E.A., capitolo 1.1 "Corsi d'acqua naturali/artificiali e tratti tombinati: fasce di rispetto e norme di salvaguardia", comma 5.

Il complesso di interventi materiali e immateriali previsti dal PISU risulta, pertanto, coerente e compatibile con gli atti di pianificazione vigenti (ambientali, urbanistici e paesaggistici). Si rimanda alle singole schede intervento per le informazioni di dettaglio relative alla presenza di eventuali vincoli e della compatibilità degli interventi con gli stessi.

5. PIANO FINANZIARIO DEL PISU

Rappresentare il piano finanziario complessivo del PISU per l'intero periodo di realizzazione, in coerenza con i piani finanziari dei singoli interventi che lo compongono (inserite nelle schede dei singoli interventi – sezione C).

Tab. 5.1. – Piano finanziario del PISU

Interventi I Fase

ID. INTERVENTO	TITOLO INTERVENTO	COSTO TOTALE PREVISTO	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO	EVENTUALI IMPEGNI GIURIDICAMENTE VINCOLANTI ASSUNTI	EVENTUALI SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE
A1.1	Parco Spina 4	4.410.542	-	-	-
A1.2	Ex Incet lotto 1	9.058.785	2.683.751	-	-
A1.3	Ex Incet lotto 2	10.100.000	8.803.031	-	-
A1.4	Realizz. Scuola infanzia e nido ex Incet	3.900.000	2.066.818	-	-
A1.5	Realizz. Area verde ex Ceat	735.000	-	-	-
A2.1	Riq. area mercatale Foroni/Cerignola	4.200.000	3.338.400	-	-
A2.2	Riq. Cortili scolastici	300.000	300.000	-	-
A2.3	Riq. Cascina Marchesa palestra	1.400.000	1.353.000	-	-
A2.4	Riq. Bagni pubblici via Agliè	210.000	210.000	-	-
A3.1	Realizz. Pista ciclabile	357.380	345.000	-	-
B4.1	Progetto OCCUPabile	600.000	600.000	-	-
B5.1	Casa dei compiti	150.000	150.000	-	-
B6.1	Progetto Extratitoli	150.000	150.000	-	-
	TOTALE PISU	35.571.707	20.000.000	-	-

Interventi II FASE

(finanziati da economie stimate, generate dai ribassi di gara degli interventi della I Fase)

ID. INTERVENTO	TITOLO INTERVENTO	COSTO TOTALE PREVISTO	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO	EVENTUALI IMPEGNI GIURIDICAMENTE VINCOLANTI ASSUNTI	EVENTUALI SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE
A2.5	Riq. Area Montanaro/Sesia	200.000	191.420	-	-
A2.6	Riq. Aree residuali	400.000	400.000	-	-
A2.7	Riq. Area giochi Ponchielli/Tamagno	415.000	400.000	-	-
A2.8	Riq. Spazio pubblico borgo storico	1.147.000	1.100.000	-	-
A2.9	Riq. Sistema verde	1.253.000	1.233.000	-	-
A2.10	Riqualificazione Cascina Marchesa cortile e area bimbi	900.000	838.000	-	-
C1.1	Arte pubblica su Parco Spina 4	100.550	100.550	-	-
C1.2	Ex Incet: Allestimento e start up	360.000	360.000	-	-
C3.1	Barriera wireless	100.000	100.000	-	-
	TOTALE PISU	4.875.550	4.722.970	-	-

Programma Complementare

ID. INTERVENTO	TITOLO INTERVENTO	COSTO TOTALE PREVISTO	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO	EVENTUALI IMPEGNI GIURIDICAMENTE VINCOLANTI ASSUNTI	EVENTUALI SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE
A2.11	Riqualificazione Piazza Crispi	1.300.000,00			
B1.1	FaciliTO Barriera di Milano	889.347,10			
B1.2	Promozione commercio -PQU	650.000,00			
B3.1	Manager d'area	250.000,00			
C1.3	Progetto "Cosa succede in Barriera"	580.000,00			
C1.4	Murales, cultura e loisir	420.000,00			
C2.1	Promozione della cittadinanza attiva	350.000,00			
C3.2	Abitare a Barriera	180.000,00			
C3.3	Costruire comunità sane e sostenibili	150.000,00			
D1.1	Comunicazione	388.000,00			
D2.1	AT Locale	360.000,00			
D3.1	Servizi				
	Accompagnamento	300.000,00			
	TOTALE	5.817.347,10			

Tab. 5.2 – Fonti di finanziamento del PISU

Interventi I FASE

Titolo intervento	Risorse proprie del soggetto proponente il PISU	CASSA DDPP	Altri contributi pubblici (diversi dal POR FESR)	Soggetti privati	Contributo pubblico richiesto	Altre fonti (**)	TOTALE
A.1.1 Parco Spina 4	-	-	4.410.542	-	-	-	4.410.542
A.1.2. Ex Incet lotto 1	-	-	6.375.033	-	2.683.751	-	9.058.785
A.1.3 Ex Incet lotto 2	-	-	1.296.969	-	8.803.031	-	10.100.000
A.1.4. Realizz. Scuola infanzia e nido ex Incet	813.182	-	1.020.000	-	2.066.818	-	3.900.000
A.1.5. Realizz. Area verde ex Ceat	-	735.000	-	-	0	-	735.000
A.2.1.Riq. area mercatale Foroni/Cerignola	861.600	-	-	-	3.338.400	-	4.200.000
A.2.2.Riq. Cortili scolastici	-	-	-	-	300.000	-	300.000
A.2.3.Riq. Cascina Marchesa palestra	47.000	-	-	-	1.353.000	-	1.400.000
A.2.4. Riq. Bagni pubblici via Agliè	-	-	-	-	210.000	-	210.000
A.3.1.Realizz. Pista ciclabile	12.380	-	-	-	345.000	-	357.380
B.4.1. Progetto OCCUPabile	-	-	-	-	600.000	-	600.000
B.5.1. Casa dei compiti	-	-	-	-	150.000	-	150.000
B.6.1. Progetto Extratitoli	-	-	-	-	150.000	-	150.000
TOTALE PISU	12.380	735.000	13.102.545	-	20.000.000	-	35.571.707

Interventi II FASE

(finanziati da economie stimate generate dai ribassi di gara degli interventi della I Fase)

Titolo intervento	Risorse proprie del soggetto proponente il PISU	CASSA DDPP	Altri contributi pubblici (diversi dal POR FESR)	Soggetti privati	Contributo pubblico richiesto	Altre fonti (**)	TOTALE
A.2.5. Riq. Area Montanaro/Sesia	8.580	-	-	-	191.420	-	200.000
A.2.6. Riq. Aree residuali	-	-	-	-	400.000	-	400.000
A.2.7. Riq. Area giochi Ponchielli/Tamagno	15.000	-	-	-	400.000	-	415.000
A.2.8. Riq. Spazio pubblico borgo storico	47.000	-	-	-	1.100.000	-	1.147.000
A.2.9. Riq. Sistema verde	20.000	-	-	-	1.233.000	-	1.253.000
A.2.10 Riq. Cascina Marchesa cortile e area bimbi	62.000	-	-	-	838.000	-	900.000
C.1.1 Arte pubblica su Parco Spina 4	-	-	-	-	100.550	-	100.550
C.1.2. Ex Incet: allestimento e start-up	-	-	-	-	360.000	-	360.000
C.3.1. Barriera wireless	-	-	-	-	100.000	-	100.000
TOTALE PISU	144.000	-	-	-	4.722.970	-	4.875.550

Programma Complementare

Titolo intervento	Risorse proprie del soggetto proponente il PISU	CASSA DDPP	Altri contributi pubblici (diversi dal POR FESR)	Soggetti privati	Contributo pubblico richiesto	Altre fonti (**)	TOTALE
A.2.11. Riqualificazione Piazza Crispi	1.300.000,00	-	-	-	-	-	1.300.000,00
B.1.1. FaciliTO Barriera di Milano	-	-	889.347,10	-	-	-	889.347,10
B.1.2 Promozione commercio -PQU	-	-	650.000,00	-	-	-	650.000,00
B.3.1. Manager d'area	-	-	250.000,00	-	-	-	250.000,00
C.1.3 Progetto "Cosa succede in Barriera"	580.000	-	-	-	-	-	580.000
C.1.4. Murales, cultura e loisir	210.000	-	-	210.000-	-	-	420.000
C.2.1. Promozione della cittadinanza attiva	350.000	-	-	-	-	-	350.000
C.3.2. Abitare a Barriera	180.000	-	-	-	-	-	180.000
C.3.3. Costruire comunità sane e sostenibili	150.000,00	-	-	-	-	-	150.000,00
D.1.1. Comunicazione	388.000,00	-	-	-	-	-	388.000,00
D.2.1. AT Locale	360.000,00	-	-	-	-	-	360.000,00
D.3.1. Servizi Accompagnamento	300.000,00	-	-	-	-	-	300.000,00
Totale	3.818.000,00	-	1.789.347,10	210.000,00	-	-	5.817.347,10

Tab. 5.3. Cronoprogramma Previsionale di spesa (pagamenti) del PISU (importi in migliaia di euro)

Id. intervento	INTERVENTI I FASE	2010				2011				2012				2013				2014				2015	TOT	SPESA NON AMMISSIBILE	TOT. INTERV.
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I			
A1.1	Parco Spina 4	0	0	0	0	0	0	310	550	550	550	550	550	550	409	0	0	0	0	0	0	0	4019	392	4411
A1.2	ex Incet lotto 1	0	347	150	350	850	850	850	850	850	850	850	850	850	300	110	0	0	0	0	0	0	8907	152	9059
A1.3	ex Incet lotto 2	0	0	0	0	0	0	0	47	100	1184	1184	1234	1184	1184	1234	944	943	30	141	0	0	9409	691	10100
A1.4	Realizzazione nuova scuola infanzia- nido Ex Incet ribassato	0	13	0	0	0	40	0	0	438	438	438	438	438	438	438	438	46	0	0	0	0	3603	297	3900
A1.5	Realizzazione area verde Ex ceat	0	0	0	0	0	0	120	250	200	73	35	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	678	57	735
A2.1	Riq. area Mercatale Foroni Cerignola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	273	500	500	500	500	500	500	500	500	400	0	0	4173	27	4200
A2.2	Riq. Cortili scolastici	0	0	0	0	8	12	0	8	0	28	0	0	0	75	0	0	109	20	20	20		300	0	300
A2.3	Riq. Cascina Marchesa Palestra	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	268	272	271	271	271	0	0	0	0	1353	47	1400
A2.4	Riq. Bagni pubblici v. Agliè	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	100	0	0	105	5	0	0	0	210	0	210
A3.1	Realizzazione Pista ciclabile	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	161	0	184	0	345	12	357
B4.1	Progetto OCCUPabile	0	0	0	0	20	50	50	50	50	50	65	50	50	50	65	50	0	0	0	0	0	600	0	600
B5.1	Casa dei compiti	0	0	0	0	0	10	40	0	0	10	40	0	0	10	40	0	0	0	0	0	0	150	0	150
B6.1	Progetto Extratitoli	0	0	0	0	13	13	13	13	13	13	12	12	12	12	12	12	0	0	0	0	0	150	0	150
	totale I FASE	0	360	150	350	891	975	1383	1768	2201	3196	3447	3634	3852	3350	2670	2215	1974	716	561	204	0	33897	1675	35572

Id. intervento	INTERVENTI II FASE	2010				2011				2012				2013				2014				2015	TOT	SPESA NON AMMISSIBILE	TOT. INTERVENTO			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I						
A2.5	Riq. Area Montanaro Sesia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	89	103	0	0	0	0	0	0	0	0	0	192	8	200
A2.6	Riq. Aree residuali	0	0	0	0	10	0	0	18	20	0	0	24	60	0	0	268	0	0	0	0	0	0	0	0	400	0	400
A2.7	Riq. Area giochi Ponchielli/Tamagno	0	0	0	0	0	0	0	175	0	0	0	0	0	195	10	20	0	0	0	0	0	0	0	0	400	15	415
A2.8	Riq. Spazio Pubblico Borgo Storico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	244	266	0	266	0	324	0	0	0	0	0	1100	47	1147
A2.9	Riq. Sistema Verde	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	250	0	0	300	250	0	200	0	100	133	0	0	0	0	1233	20	1253
A2.10	Riqualificazione Cascina Marchesa cortile e area bimbi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	174	173	173	173	145	0	0	0	0	0	0	0	838	62	900
C1.1	Arte Pubblica su Parco Spina 4	0	0	0	0	24	24	24	21	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	101	0	101
C1.2	Ex Inceet: allestimento e start up	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50	150	160	0	0	0	0	0	360	0	360
C3.1	Barriera Wireless	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50	50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	100	0	100
	totale II FASE	0	0	0	0	34	24	24	214	24	4	250	24	284	1051	802	461	661	150	584	133	0	0	0	0	4724	152	4876

6. CRONOPROGRAMMA (GANTT) DEL PISU E DEI SINGOLI INTERVENTI

I FASE

Id. intervento		2010				2011				2012				2013				2014				2015
		I	II	III	IV	I																
A1.1	Parco Spina 4	PE	PE	GA	GA	GA	GA	IL						FL	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU	
A1.2	ex Incet lotto 1			BO	BO	IL						FL	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU		
A1.3	ex Incet lotto 2			P	P	P	GA	GA	PE	PE	IL					FL	FU	FU	FU	FU		
A1.4	Realizzazione nuova scuola infanzia- nido Ex Incet ribassato	P	P	P	P	BO	BO	GA	GA	IL						FL	FU	FU	FU	FU		
A1.5	Realizzazione area verde Ex ceat		PD	PD	GA	GA	IL					FL	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU		
A2.1	Riq. area Mercatale Foroni Cerignola	P	P	P	P	P	P	GA	GA	GA	IL								FL	FU		
A2.2	Riq. Cortili scolastici				PD	PE	PE	PE	GA	GA	IL						FL	FU	FU	FU		
A2.3	Riq. Cascina Marchesa Palestra						PD	PD	PE	PE	GA	GA	IL				FL	FU	FU	FU		
A2.4	Riq. Bagni pubblici v. Agliè								PD	PD	PE	IL				FL	FU	FU	FU	FU		
A3.1	Realizzazione Pista ciclabile							PD	PD	PD	PE	PE	GA	GA	GA	IL			FL	FU		
B4.1	Progetto OCCUPabile				P	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU						
B5.1	Casa dei compiti				P	FU	FU			FU	FU			FU	FU	FU						
B6.1	Progetto Extratitoli				P	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU						

Legenda:

Progettazione (P)

Progettazione definitiva (PD)

Progettazione esecutiva (PE)

Bonifiche (BO)

Pareri, Gara d'appalto e affidamento lavori (GA)

Inizio lavori (IL)

Fine Lavori (FL)

Collaudo e Funzionalità (FU)

Pubblicazione bando x contributi a terzi (PB)

Conclusione procedura erogazione contributi a terzi (CPE)

II FASE

Id. intervento	intervento	2010				2011				2012				2013				2014				2015
		I	II	III	IV	I																
A2.5	Riq. Area Montanaro Sesia						P	P	PD	PE	PE	GA	GA	IL		FL	FU	FU	FU	FU	FU	
A2.6	Riq. Aree residuali				P	P	P	P	PD	PD	GA	GA	IL				FL	FU	FU	FU	FU	
A2.7	Riq. Area giochi Ponchielli/Tamagno				P	P	P	P	GA	GA	IL		FL	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU	FU	
A2.8	Riq. Spazio Pubblico Borgo Storico					P	P	PD	PD	PE	PE	GA	GA	IL							FL	FU
A2.9	Riq. Sistema Verde						P	P	P	GA	GA	IL									FL	FU
A2.10	Riq. Cascina Marchesa cortile e area bimbi							P	P	PD	PD	GA	GA	IL				FL	FU	FU	FU	
C1.1	Arte Pubblica su Parco Spina 4				PE	GA	IL							FL	FU	FU	FU	FU				
C1.2	Ex Incet: allestimento e start up													P	P	GA	GA	IL	FL	FU	FU	
C3.1	Barriera Wireless					P	P	P	P	GA	GA	IL		FL	FU	FU	FU					

Legenda:

- Progettazione (P)
- Progettazione definitiva (PD)
- Progettazione esecutiva (PE)
- Bonifiche (BO)
- Pareri, Gara d'appalto e affidamento lavori (GA)
- Inizio lavori (IL)
- Fine Lavori (FL)
- Collaudo e Funzionalità (FU)
- Pubblicazione bando x contributi a terzi (PB)
- Conclusione procedura erogazione contributi a terzi (CPE)